Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 15 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8660 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL PROBLEMA-CASA: E' STATO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI UN PIANO TRIENNALE

INTERVENTI PER TREMILA MILIARDI DELLO STATO NEL SETTORE EDILIZIO

La prima «tranche» dovrebbe favorire il rilancio delle costruzioni già nella prossima estate
Provvedimento istitutivo del «risparmio-casa» - Niente più licenze comunali per le centrali Enel
Nominata la commissione nazionale per le società e la Borsa - Nuovo direttore delle Ferrovie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il governo ha approvato oggi il «pacchetto» di misure per il rilancio dell'edilizia. Nel complesso i piani di investimento programmati e alcune misure di primo intervento raggiungono cifre da capogiro e cioè migliaia di miliardi. Ma una minima conoscenza degli intralci che hanno finora paralizzato qualsiasi concreto sviluppo del settore, lasciando sulla carta piani di investimento non meno giganteschi ed ambiziosi, rende obbligatorio auspicare con una certa prudenza che delle tante centinaia di miliardi sciorinate, alcune «tranches» siano realmente impiegate a breve scadenza, ridando ossigeno al settore tanto importante dell'edilizia, sia per i livelli occupazionali, sia per le tensioni sociali che il problema-casa alimenta da anni. Vediamo, comunque, i particolari delle decisioni odierne del governo.

Il primo provvedimento presentato dal ministro dei lavori pubblici Bucalossi dispone un piano triennale di interventi edilizi per un valore di 3 mila miliardi di lire, dei quali 1600 destinati all'edilizia sovvenzionata (cioè alle case costruite direttamente dagli IACP — Istituti autonomi case popolari — e destinate ad essere cedute in locazione) ed altri 1200 miliardi per l'edilizia convenzionata e agevolata (per quella cioè nella quale ha larga parte l'intervento delle cooperative). Il disegno di legge prevede anche l'aumento a 450 miliardi del fondo di dotazione per mutui ai comuni, allo scopo di facilitare l'acquisizione delle aree e la loro urbanizzazione.

Il secondo provvedimento prevede un intervento straordinario di emergenza che consenta l'immediata disponibilità di un'anticipazione di 1.000 miliardi sui 3.000 previsti dal primo disegno di legge, al fine di dare subito inizio dopo l'approvazione del parlamento, e cioè presumibilmente fin dall'estate di quest'anno, all'attuazione dei programmi degli IACP. Il disegno di legge stanzia anche 50 miliardi in aggiunta ai fondi (già disponibili nell'ambito di altre leggi) destinati ai contributi in conto interessi, per il rimborso di mutui concessi per case realizzate nell'ambito dei piani di zona della legge n. 167. Con questo provvedimento dovrebbero mettersi in moto investimenti per oltre 1.000 miliardi di lire. Altre norme, infine, prevedono lo snellimento delle procedure per il rilascio delle licenze di costruzione, l'unificazione di alcuni standard costruttivi, severe sanzioni per reprimere il fenomeno delle costruzioni abusive.

Il governo ha poi approvato un provvedimento messo a punto dal ministro del tesoro, sulla base del noto studio fatto in merito dalla Banca d'Italia, per l'istituzione del cosiddetto «risparmio casa». Il provvedimento stabilisce che tutti i cittadini, soli o in cooperativa, purché non proprietari di abitazione nella provincia di residenza, possono aprire presso qualsiasi banca un libretto di deposito denominato «risparmio casa». Le somme depositate saranno annualmente valutate in base alla variazione del costo della vita.

Quando il deposito raggiungerà il limite che sarà successivamente stabilito dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, il titolare del libretto potrà ottenere un mutuo a condizioni di particolare favore fino al 75 per cento del costo dell'alloggio. Il mutuo, comunque, non potrà essere superiore di una misura multipla rispetto alla somma depositata, misura che sarà determinata dalla legge nella sua stesura definitiva. Il ministro Bucalossi, nell'esprimere soddisfazione per le decisioni governative, ha tenuto a sottolineare che i provvedimenti approvati oggi «rispettano, in una materia così complessa e controversa, il principio di non introdurre surrettiziamente modifiche che rimettano in discussione principi già acquisiti con la legge sulla casa n. 865 e con la precedente legge per l'edilizia economica n. 167». E vediamo alcune delle altre non meno importanti decisioni prese oggi dal governo.

Il Consiglio ha approvato un provvedimento che stabilisce che per la costruzione delle nuove centrali Enel non sarà più necessaria la licenza comunale, fermo restando il nulla osta della regione e, in mancanza, un'apposita delibera del Cipe. Il disegno di legge mira a superare le resistenze locali che hanno finora determinato molti ritardi nella realizzazione del piano per la costruzione delle centrali elettronucleari da tempo in discussione.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato il decreto legge di proroga della convenzione fra Stato e Rai-Tv. La proroga viene concessa per altri 60 giorni, e ciò in attesa che il Parlamento approvi la legge (attualmente in discussione a Montecitorio) sulla riforma dell'ente radiotelevisivo. In pratica, non ci sarà bisogno di convertire in legge il decreto odierno, perché la convenzione verrà definita con la legge presentata dai quattro partiti.

Il governo ha anche approvato: sette provvedimenti che dettano norme per le più importanti materie dello statuto della regione Trentino-Alto Adige e per le competenze delle province autonome di Trento e Bolzano; un disegno di legge che detta nuove disposizioni sui porti marittimi al fine di «adeguare l'attuale organizzazione portuale alle moderne esigenze della struttura produttiva e del progresso tecnico del Paese»; un disegno di legge che delega il governo ad emanare norme per la nuova disciplina delle attività portuali marittime e per il riordinamento degli enti portuali.

Importanti decisioni il governo ha preso oggi anche in materia di nomine. Da segnalare innanzitutto che su proposta di Colombo, il governo ha finalmente stabilito la composizione ufficiale della commissione nazionale per le società e la Borsa. Questo organismo, noto negli ambienti economico-finanziari, con la sigla «Consom», ha un compito di particolare rilievo, in quanto dovrà porre le basi per una ristrutturazione della Borsa e, in genere del mercato azionario, e per una più efficace disciplina delle società per azioni; gli obiettivi primari sono di favorire quella chiarezza dei bilanci e quel divieto degli incroci azionari che dagli esperti vengono giudicati condizioni essenziali al fine di rivitalizzare l'asfittico mercato mobiliare italiano, avviando contemporaneamente, un certo chiarimento nei complessi intrecci del mondo finanziario. La commissione, composta da esperti del settore (Dino Marchetti, Francesco De Marchi, Renato Squillante, Francesco Masera) è presieduta dal direttore generale del tesoro prof. Gastone Miconi. E' da segnalare, infine, che il dott. Lucio Mayer è stato nominato direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Roberto Perugini

Nelle pagine interne

Silenzio per Bulgari

***

Lavagna in libertà

***

Condanne di fascisti

LA SITUAZIONE ECONOMICA

IL «NEW YORK TIMES»: l'Italia sta meglio

New York, 14

In una corrispondenza da Roma a firma Paul Hofman, il «New York Times» scrive fra l'altro che mentre «leader ed esperti continuano a dibattere in Italia la situazione economica del paese, chiedendosi se esso sia tuttora "il malato d'Europa" o se, invece, non sia sulla strada della "guarigione" economica», le previsioni di eminenti economisti «appaiono meno oscure di qualche mese fa».

«Quale che sia la gravità delle attuali condizioni di questo paese proverbialmente facilone — continua il giornale — sembra aumentare la fiducia sulla possibilità che la provata capacità di recupero degli italiani finirà col risollevarlo dall'orlo del disastro». E, infatti, continua la corrispondenza, «l'inflazione, che l'anno scorso aveva superato il livello del 25 per per cento, va lentamente calando, i prezzi dei generi alimentari non aumentano di settimana in settimana come nello scorso autunno, gli stessi dati statistici ufficiali, spesso discutibili o superati, sembrano indicare in termini annuali che le pressioni inflazionistiche vanno allevandosi».

E' STATA RAGGIUNTA L'INTESA DEL GOVERNO CON I SINDACATI

Accordo sull'aggancio tra le pensioni e i salari

Il meccanismo scatterà dal gennaio del prossimo anno - Le «minime» da 42 mila a 63 mila
Nuovo incontro per i dettagli tecnici - I riflessi sulle pensioni superiori - I commenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

E' stato raggiunto oggi l'accordo al ministero del lavoro sull'aggancio dei minimi delle pensioni alla dinamica salariale: il meccanismo scatterà dal gennaio del 1976, tuttavia gli aspetti tecnici, economici e finanziari della questione dovranno essere approfonditi in un altro incontro tra il ministro ed i sindacati fissato per la prossima settimana. Nella riunione di oggi è stato deciso anche che gli aumenti stabiliti il mese scorso per i minimi delle pensioni (13 mila lire mensili) scatteranno entro quest'anno.

In base all'accordo di stamani, l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale consentirà che le pensioni minime, attualmente a 42 mila 950 lire, passino nel '76 a 63.850 lire, nel '77 a 71.750 e nell'80 a 80.600 lire, questo andamento viene calcolato stabilendo il minimo di pensione in misura pari al 27,75 per cento delle retribuzioni medie degli operai dell'industria, aggiungendo gli aumenti percentuali che eventualmente si verificheranno nella dinamica salariale dei minimi contrattuali rilevati dall'Istat.

Per quanto riguarda le pensioni superiori al minimo, l'aumento annuale sarà costituito da una quota in percentuale corrispondente alla dinamica salariale netta (depurata cioè dagli aumenti dovuti alla contingenza) e da una quota uguale per tutti, pari al numero dei punti che scatteranno nel periodo 1.o luglio - 30 giugno, moltiplicato per il valore del punto che deve essere ancora stabilito. Alla richiesta dei sindacati di fissare, come base di partenza un valore del punto pari a 450 lire, il ministro Toros avrebbe proposto un valore iniziale di 400 lire. Resta, poi, da stabilire entro quanto tempo il valore del punto raggiungerà la quota di 758 lire, che rappresenta l'80 per cento di 948 lire dei lavoratori attivi.

La quota percentuale sarà, invece, pari alla differenza tra la percentuale complessiva di aumento dei minimi contrattuali rilevati dall'Istat per gli operai dell'industria e la percentuale di aumento del costo della vita; in base a questo criterio, tale quota percentuale dovrebbe avere i seguenti incrementi: 3 per cento nel '76; 4,3 per cento nel '77; 6,4 per cento nel '78. Per le pensioni inferiori al minimo, per quelle supplementari e per quelle degli autonomi dovrebbe rimanere in vigore l'attuale congegno di adeguamento percentuale del costo-vita.

Come abbiamo detto e come hanno sottolineato i sindacati, quello di oggi è stato un accordo prettamente «politico», esso non entra, cioè, nei dettagli tecnici e finanziari del problema. Il ministro del lavoro ha infatti ricordato quali sono i punti che rimangono ancora da chiarire. Bisogna ancora trovare la copertura finanziaria per le pensioni degli ex autonomi la cui quota retributiva dovrebbe essere raddoppiata; bisogna esaminare la quota del punto di contingenza di partenza (400 o 450 lire), bisogna stabilire i tempi di raggiungimento della quota massima dell'80 per cento del livello più alto (758 lire) e bisogna, infine, decidere l'aumento dell'uno p.c. dei contributi per le pensioni dei dipendenti. Per quanto concerne i finanziamenti dell'operazione sono state accettate dal governo le indicazioni fornite dai sindacati. Il ministro ha chiarito che per il 1976, in base a questi calcoli, non si prevedono costi aggiuntivi per lo stato, nel 1977 la spesa ipotizzata è di 260 miliardi e nel 1978 di 878 miliardi.

I commenti all'accordo sono stati positivi sia da parte sindacale che da parte governativa. Un comunicato del ministero del lavoro sottolinea che il ministro Toros «ha confermato preliminarmente che la parte relativa ai miglioramenti dei trattamenti pensionistici è stata praticamente definita e che si sta procedendo alla elaborazione della relativa disciplina sulla base delle intese raggiunte con i sindacati». Il ministro ha inoltre affermato che «la volontà politica del governo in materia di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale è stata concretizzata attraverso l'indicazione di un meccanismo che tiene conto degli orientamenti emersi nei precedenti incontri con i sindacati.

Dal canto suo la federazione unitaria ha emesso una nota nella quale sottolinea che l'intesa di principio sulla vertenza delle pensioni è «un obiettivo politico qualificante dell'azione del sindacato non solo a difesa dei redditi più bassi ma anche sul piano della riforma dell'ordinamento pensionistico nella prospettiva di un sistema di sicurezza sociale. Un giudizio definitivo — prosegue la nota sindacale — potrà comunque formularsi non appena saranno definiti e risolti i problemi che attengono sia alla fissazione del valore di partenza del punto di contingenza per la quota uguale per tutti riferita al costo della vita, sia ai tempi per raggiungere l'80 per cento del valore punto dei lavoratori attivi».

Marina Alessi

ANCHE LA STRUTTURA ECONOMICA INSERITA NEL PROCESSO DI RADICALIZZAZIONE

LA SVOLTA IN PORTOGALLO: NAZIONALIZZATE LE BANCHE

Il premier Goncalves: primo passo della politica antimonopolistica - Spinola partito per l'America Latina
Voci allarmistiche a Lisbona di «intervento straniero» - La soddisfazione di Mosca e la cautela americana

Lisbona, 14

Il governo militare, confermando la sua brusca sterzata a sinistra, ha nazionalizzato tutte le banche private del Portogallo e l'ex presidente Antonio de Spinola è partito da Madrid su un aereo di linea spagnolo, presumibilmente diretto in Brasile: questi gli ultimi avvenimenti di rilievo nella penisola iberica. Centinaia di bancari hanno dimostrato oggi per le strade di Lisbona il loro appoggio alla decisione del governo militare. Al grido di «le banche appartengono al popolo» i manifestanti hanno gremito le strade del quartiere finanziario della capitale. Sopra un mare di ombrelli un grande striscione rosso inzuppato di pioggia identificava un gruppo di dimostranti come «la cellula del partito comunista portoghese della banca di Totta e delle Azzorre», una delle principali del paese.

In coincidenza con tali manifestazioni Spinola, costretto ad abbandonare la carica lo scorso settembre dagli ufficiali di sinistra e fuggito martedì in Spagna dopo che il governo aveva schiacciato un tentativo di rivolta ispirato dalle destre, è partito dall'aeroporto di Madrid dove erano state prese in atto eccezionali misure di sicurezza. La sua presumibile destinazione è il Brasile dove già si trovano in esilio il deposto primo ministro Marcello Caetano e il deposto presidente Amerigo Tomaz, proprio coloro che Spinola contribuì a far cadere con l'insurrezione del 25 aprile.

Spinola, la moglie e 15 ufficiali sono saliti sull'aereo alle 12.40 ma l'apparecchio, in normale volo di linea con destinazione Buenos Aires e scali a Rio de Janeiro e San Paolo, è partito con un'ora e 48 minuti di ritardo a causa di una minuziosa perquisizione effettuata sull'aereo. Si sono imbarcati anche alcuni poliziotti spagnoli che consegneranno Spinola alle autorità brasiliane. L'ex presidente portoghese era stato portato in aereo all'aeroporto dalla base militare spagnola di Talavera La Real, a bordo di un «Convair» dell'aviazione militare spagnola.

Si dice che Spinola, preoccupato della sua incolumità personale, abbia chiesto alle autorità spagnole di garantirgli che l'apparecchio non sarebbe stato dirottato in Portogallo.

Ma torniamo alla situazione interna portoghese. Il decreto di nazionalizzazione delle banche è destinato ad alterare radicalmente la struttura dell'economia portoghese, dato che gran parte dell'industria nazionale è controllata appunto dagli istituti bancari. Sono escluse dal provvedimento le banche straniere. Anche le strutture di credito agrario sono esenti dalla nazionalizzazione. Il passo compiuto dal consiglio fa seguito alle accuse lanciate a elementi «capitalisti» di avere favorito il tentativo di sollevazione. Diverse persone della famiglia Espiritu Santo, proprietaria della omonima banca, sono state arrestate. Le banche erano chiuse e sorvegliate da picchetti di sindacalisti. Adesso è venuta la nazionalizzazione, che riguarda sette gruppi finanziari portoghesi. Sono le banche «Espiritu Santo», «Totta e Acores», «Pinto e Sotto Mayor», «Portugues do Atlantico», «Borges Irmao», «Nacional Ultramarino» e «Fonsecas e Burnay». Alcuni di questi istituti sono collegati con i grandi complessi industriali «Companhia Uniao Fabrill» (Cuf) e «Champalimaud».

Il primo ministro Vasco Goncalves ha dichiarato stasera che la nazionalizzazione delle banche private costituisce «il primo, fermo e irreversibile passo della politica anti-monopolistica» del suo regime militare di sinistra. Il colonnello Goncalves ha spiegato che l'acquisizione di questo settore economico non significa «la nazionalizzazione dell'economia portoghese». Le imprese private, ha detto, continueranno ad avere un loro ruolo da svolgere nel futuro del Portogallo. La nazionalizzazione delle banche, che costituisce un fatto unico nell'Europa occidentale di oggi, è stata definita da Goncalves come un mezzo per consentire al governo di controllare la politica creditizia «a beneficio del popolo portoghese». I depositi, ha aggiunto, saranno garantiti.

Da parte sua il Presidente Francisco da Costa Gomes ha dichiarato al paese, in un discorso alla radio, che tutte le persone coinvolte nel tentativo di colpo di stato saranno severamente punite.

«La legge è la stessa per tutti i portoghesi» ha detto il Capo dello Stato «e vi prometto che sarà applicata». Ha anche dichiarato che la fallita sollevazione di martedì non è stata un'azione isolata di paracadutisti e aviatori, ma di un'operazione nella quale erano implicati alcuni ufficiali di tutte e tre le armi. Ha aggiunto che «l'aviazione resta fedele al movimento delle forze armate». Circa gli arresti, si parla di 120 tra funzionari e imprenditori, si è appreso che Jorge De Melo uno degli uomini più ricchi, arrestato mercoledì, è stato oggi rimesso in libertà.

Attorno a palazzo Belem, residenza del presidente, erano state messe in posizione batterie della contraerea. La capitale ieri sera brulicava di voci. Erano cominciate al tramonto, quando si era sparsa la notizia sul movimento di carri armati e di fermento in una base aerea. Si parlava anche della portaerei americana «Saratoga» in rotta verso le acque portoghesi, di un'invasione in atto dal Nord, del sorvolo del Portogallo meridionale da parte di aerei stranieri. Qua e là nelle strade di Lisbona sono sorte barricate presidiate da civili. Poi è arrivato a placare gli animi un comunicato dei militari che invitava la gente alla calma: «Le forze armate chiedono alle forze popolari di smantellare le barricate, perché non sono necessarie. Non c'è alcuna squadra americana in rotta verso Lisbona, né ci sono aerei stranieri sul territorio nazionale».

La radicalizzazione della vita politica portoghese lascia ormai poche speranze ai partiti mode-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Un gruppo di impiegati bancari manifesta in favore dell'avvenuta nazionalizzazione

LISBONA ASSICURA fedeltà alla Nato

Lisbona, 14

Il consiglio rivoluzionario militare ha emesso nella tarda serata un comunicato nel quale assicura che la politica estera del Portogallo non sarà mutata, e che il governo di Lisbona onorerà gli impegni sottoscritti e relativi ai trattati. Ciò significa soprattutto che il Portogallo intende restare nella Nato, nonostante l'indiscutibile posizione di potere del partito comunista e dei suoi simpatizzanti.

Da fonti politiche si apprende che il premier Goncalves comincia a preoccuparsi per la reazione degli Stati Uniti e della Nato. *(Ap)*

LA MATASSA SI SBROGLIA DOPO LE DIMISSIONI DI CEFIS?

CAPPON LASCIA LA MONTEDISON E VA ALLA PRESIDENZA DELL'IMI

Resta così libera la poltrona numero uno del «sindacato di controllo»



Giorgio Cappon

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Un primo importante passo per la soluzione del problema aperto dalle dimissioni di Eugenio Cefis dalla presidenza della Montedison, è stato compiuto oggi dal governo: il consiglio dei ministri ha nominato presidente dell'IMI (l'Istituto mobiliare italiano che è uno dei maggiori organismi pubblici di credito) il dott. Giorgio Cappon.

Fin dal 1968 Cappon era direttore generale dell'IMI e, quindi, la sua nomina era ampiamente prevista, ma è significativo rilevare che dall'aprile del 1973 ha avuto anche l'incarico di presidente del «sindacato di controllo» della Montedison. Il collegamento è evidente. Non si tratta di fare un semplicistico ragionamento in termini di poltrone, ma sarebbe altrettanto semplicistico non tener conto che Cefis si è dimesso dalla presidenza Montedison proprio per sollecitare scelte governative in merito al «nodo» del «sindacato di controllo».

Lo stesso «piano» di cui ha recentemente parlato il ministro del bilancio Andreotti, in una intervista a un settimanale, prevedeva l'affidamento della presidenza del sindacato di controllo al presidente della società stessa, cioè a Cefis, come condizione essenziale per garantire l'autonomia operativa del colosso chimico. Che questo sia il risultato dell'operazione da tempo in atto e della quale le dimissioni di Cefis appaiono come la punta dell'iceberg, è ancora impossibile dire, ma è significativo che lo stesso ministro Andreotti, al termine della riunione di Palazzo Chigi, abbia definito la nomina di Cappon all'IMI «il primo atto» della questione Montedison.

Ufficialmente del «caso Cefis» il Consiglio dei ministri non si è occupato, ma è necessario rilevare due dati importanti in merito: innanzitutto nessuno dei ministri presenti — secondo concordanti indiscrezioni — ha chiesto chiarimenti o ha aperto un dibattito sulla proposta formulata da Moro, su richiesta del responsabile del tesoro Colombo, di nominare Cappon presidente dell'IMI; in secondo luogo, prima della seduta governativa, c'è stato uno scambio di idee informale tra il vicepresidente del consiglio La Malfa ed alcuni ministri, in particolare, Andreotti.

Altro elemento importante da inserire nella odierna cronaca

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DODICIMILA STATALI RECLUTATI CONTRO GLI UTENTI MOROSI

Sotto inchiesta la Rai-Tv per tangenti ai «controllori»

In pratica, però, non si arriverà mai a un processo sulle retribuzioni illecite

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Per quasi vent'anni un esercito di dipendenti del ministero delle finanze (più di dodicimila persone, perciò si può parlare di esercito) ha ricevuto una tangente dalla Rai-Tv per andare a caccia dei cittadini che non pagavano l'abbonamento alla radio e alla televisione. Questo sistema è andato avanti dal 1946 al 1964 e negli ultimi tempi, deve aver fruttato a questi «bounty kil-lers» dell'utente moroso una bella sommetta.

Prendiamo, ad esempio, l'ultimo anno, il 1964. A quel tempo gli abbonati alla Tv erano all'incirca cinque milioni che pagavano dodicimila lire all'anno. Fatti i conti l'ammontare della cifra percepita dall'utenza dalla Rai-Tv raggiunse i sessanta miliardi; l'uno per cento destinato ai dipendenti del ministero si aggirava, all'incirca, attorno al mezzo miliardo. Quindi una bella torta che la Corte dei conti spazzò via dalla tavola imbandita dalla Rai-Tv perché ritenne quella tangente illogica e illecita. Apparve, infatti, assurdo che degli impiegati statali, regolarmente retribuiti, godessero di elargizioni straordinarie per svolgere il loro compito.

Ad oltre dieci anni dall'altimpartito dalla Corte dei conti, che censurò tale sistema, ora la vicenda è stata riesumata dal giudice Ernesto Cudillo che conduce l'inchiesta sulla gestione della Rai-Tv. Un'inchiesta difficile, delicata, che per anni ha dormito nel cassetto dell'allora procuratore generale della Corte d'appello Carmelo Spagnuolo che l'aveva avocata quando il pubblico ministero Claudio Vitalone stava per incriminare i più alti dirigenti dell'ente monopolistico. Trasferito Spagnuolo per le note polemiche, il suo successore Walter Del Giudice ha rimesso in moto l'istruttoria, formalizzandola e consegnando gli atti a Cudillo. Egli ha ripreso le complesse indagini che abbracciano l'intera gestione della Rai-Tv nelle cui pieghe si nasconderebbero sperperi ingiustificati.

Il dottor Cudillo di recente ha firmato numerosi avvisi di procedimento nei confronti di quarantasei dirigenti o ex dirigenti della Rai-Tv. Quindi si è occupato del risvolto inedito della vicenda, cioè della tangente pagata per quasi quattro lustri dall'ente a funzionari e impiegati delle intendenze di finanza, degli uffici del registro (Urar) e anche del ministero delle finanze.

Questi compensi, secondo l'accusa, erano una specie di pungolo per recuperare il maggior numero di canoni di abbonamento, ma costituirebbe un illecito capace di sconfinare nel reato di corruzione. L'articolo 318 del codice penale prevede, infatti, una pena fino a tre anni per il pubblico ufficiale il quale, «per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa».

A beneficiare del premio elargito dall'ente monopolistico sono stati esattamente 12 mila 336 dipendenti statali, ma è improbabile che essi subiscano le conseguenze per il trattamento di favore di cui hanno beneficiato per anni. Impostare un procedimento contro una schiera così vasta di imputati sarebbe infatti inutile; si perderebbe soltanto del tempo perché, a causa della complessità dell'istruttoria e del processo, si giungerebbe alla prescrizione; è da considerare, poi, che i fatti risalgono a oltre undici anni fa.

Sergio Geraldini

SCATTATA LA POLEMICA FRA D.C. E COMUNISTI

NON SCANDALIZZA IL PCI LA DITTATURA PORTOGHESE

Deplorevole silenzio sulle libertà in pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Gli ultimi sviluppi della situazione portoghese hanno avuto ampia eco anche negli ambienti politici italiani. In particolare, il fallito «putsch» ha provocato una violenta polemica tra democristiani e comunisti sfociata sul terreno del «compromesso storico» nostrano.

L'«Unità» ha pubblicato oggi un editoriale, che accusa in sostanza i d.c. portoghesi e i d.c. italiani di difendere in Portogallo soluzioni reazionarie. L'«Unità» ha rimproverato all'organo della DC, «Il Popolo», di aver pubblicato un'intervista del leader della DC portoghese, il quale ha affermato che «chi nel Portogallo di oggi non è comunista, è automaticamente considerato reazionario e fascista».

«In realtà — ha osservato il giornale del PCI — è chiaro che il leader d.c. non ama il Portogallo di oggi e lamenta con l'inviato dell'organo fanfaniano una presunta mancanza di libertà di opinioni, invoca una svolta democratica sul terreno dell'ordine pubblico e un ritorno al programma originario del Movimento delle forze armate, quello dell'epoca di Spinola, che lasciava senza risposta i più urgenti problemi del paese e apriva un varco a soluzioni neocolonialiste in Africa».

A queste accuse ha replicato con particolare vivacità l'on. Tesini, che è uno dei maggiori esponenti del gruppo Piccoli-Rumor. «Pur nell'abbondanza del notiziario, il PCI, attraverso l'"Unità", non dedica una sola parola — ha osservato Tesini — in difesa delle soffocate libertà civili, non stigmatizza l'istituzionalizzazione della dittatura militare e non condanna le preannunciate discriminazioni sulla partecipazione dei partiti alle prossime elezioni. Anzi, ripetendo quanto già il leader comunista portoghese Cunhal a-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Perché gli Alpini

Superato l'impatto emotivo della minacciata riduzione delle truppe alpine e la stessa legittima soddisfazione dei risultati raggiunti — che pur si temono tutt'altro che definitivi — grazie anche all'unanime solidarietà di tutta l'opinione pubblica italiana manifestata attraverso la stampa, sembra doveroso proporci un'analisi di questa realtà per cercare di capire il passato e d'individuare, se possibile, prospettive per il futuro immediato e anche più lontano.

Vi sono almeno due verità non opinabili da tener presenti come premessa: la prima e l'immutabile configurazione dei nostri confini, la seconda le prove di saldezza morale date dagli Alpini in cento e più anni di arduo dovere, in guerra e in pace. Se a questa si aggiunge un giudizio recente secondo il quale «le uniche truppe italiane che la Nato considera valide per armamento e addestramento sono le cinque brigate alpine», la minaccia di distruzione dei reparti alpini risulta veramente incomprensibile, non volendo accettare fallaci suggestioni di fantapolitica.

E', comunque, evidente che la ristrutturazione non è stata originata dalla crisi finanziaria del ministero della difesa, ma è il frutto di anni di studi e di esperienze dello stato maggiore, per cui sembra di dover escludere una qualsiasi provenienza politica o partitica, ma di avere a che fare con una decisione tecnica, presa da tecnici. E' indubbio, però, che la tecnica finisce con il condizionare, entro determinati limiti, le decisioni politiche, come il vero tecnico — se non vuole che la sua tecnica sia fine a se stessa e quindi cieca — non può non essere politico. Il discorso quindi è molto più impegnato e deve tentare di andar oltre, senza esclusioni e sentimentalismi, cercando di rispondere a molti, non infantili «perché?».

«Solo sovrapponendo "perché" a "perché" come i muratori sovrappongono mattone a mattone, finiremo per costruire un edificio capace di ripararci dalle intemperie». E il primo «perché» è quello dell'origine del pensamento, o ripensamento, di una nuova organizzazione di tutte le Forze armate italiane. Noi facciamo parte dell'Alleanza atlantica, della Nato, il che ci limita in molti aspetti ma ci assicura sotto altri, come tutte le alleanze. Queste riforme quindi sono, «debbono» essere state studiate in accordo e in relazione a questi nostri impegni internazionali, tenendo logicamente conto della nostra posizione geografica, politica e militare, attuale e futura. Nelle rare «manovre» o esercitazioni tattiche a cui abbiamo avuto occasione di assistere, il presupposto escludeva sempre l'uso o la presenza di armi nucleari. Ma è naturale che un tecnico, uno studioso, un programmatore non possa e non debba escluderle così in assoluto, solo perché non sono in nostro possesso (ma le ha l'alleato), e quindi ne preveda l'uso, almeno differito, in relazione agli sviluppi positivi e negativi delle ostilità. E allora compito della difesa può essere solo di prender tempo, cioè di assicurare la sopravvivenza fino a quando si realizza una possibilità diplomatica, o strategica, che ha la forza di dissuasione sufficiente a impedire l'uso delle armi nucleari.

E' solo un'ipotesi, ma ci può consentire di porre un altro «perché?». Cioè l'idea dell'esercito tutto professionale, di quadri volontari specializzati, e ben pagati, di élites militari «professionalizzate» al massimo: al momento del bisogno i fucilieri si fanno in giorni, se i volontari triestini arruolati nel maggio del 1915, nei giorni 18-19 luglio andavano all'assalto sul Podgora. E tutto va collegato alla situazione internazionale (e interna), ai possibili sviluppi e agli eventuali conflitti, ai rapporti di potenza fra le potenze e anche fra le non potenze, per arrivare infine alla domanda conclusiva, al «perché» definitivo: le Forze armate, per farne che?

Sull'esercito professionale il dibattito in Italia è pressoché inesistente, perché i grossi partiti sono tutti contrari alla creazione di un centro di potere difficilmente ne non addirittura non controllabile in una democrazia parlamentare.

L'Associazione nazionale alpini è invece convinta dell'utilità dell'esercito di leva, della coscrizione obbligatoria, dell'esercito di popolo, perché crede nella funzione educativa e formativa del servizio militare, anche se il continuo progredire delle tecnologie rende sempre più difficile e sofisticata l'arte della guerra.

Ma nel sacro dovere della difesa della Patria previsto e sancito dalla Costituzione della Repubblica si possono formulare una serie di «perché», alla discussione dei quali gli Alpini sono stati espressamente invitati lo scorso anno dal ministro della difesa Andreotti nel discorso di Udine. Se è sacro il dovere, inalienabile è il diritto di difendere la Patria. E mai come oggi questo dovere-diritto è un tutto inscindibile che gli Alpini proclamano a tutti gli italiani, dall'adunata nazionale di Firenze.

Dalla discussione sul perché del servizio militare, sui suoi limiti e sul modo di essere svolto, può sorgere la prospettiva di un servizio sociale ai fini della collettività e anche dei singoli, incluso nel servizio di leva. Ed è subito possibile per gli Alpini indicare una serie di attività che rispondono a precisi fini sociali: basta pensare a tutto il lavoro di sistemazione montana, dai corsi d'acqua al rimboschimento, alle vie di comunicazione (non certo autostrade, ma sentieri e mulattiere), agli eliporti nelle località più soggette all'isolamento per valanghe e frane, alle squadre antincendio già costituite e pienamente attive in moltissimi Gruppi dell'ANA. Ma c'è anche la possibilità di indirizzare questa socialità al miglioramento dei singoli, con una serie di corsi di studio e d'istruzione articolati e adattati alle capacità individuali, utilizzando laureati e laureandi e diplomati che affluiscono nei reparti ad ogni chiamata di leva.

Gli Alpini che stanno affluendo a Firenze da ogni parte d'Italia, superstiti della guerra vittoriosa e reduci della guerra perduta, in stretta comunione con tutti i giovani che pur non avendo esperienze belliche sentono nell'animo, con il giuramento di fedeltà alla Costituzione la fierezza di essere al servizio della Patria, ben sanno di essere un nucleo pienamente rappresentativo di questa complessa comunità che è il popolo italiano, ed è per questo che si sentono autorizzati ad intervenire in tutti i discorsi che li riguardano. La loro opposizione decisa alla progettata riduzione delle truppe alpine non è presuntuoso conservatorismo o spirito di corpo, ma responsabile conoscenza dei problemi della montagna e della gente che l'abita e la fa vivere.

Gli Alpini, perché conoscono la guerra, vogliono la pace; non sono dei militaristi guerrafondai né si credono migliori: sanno solo di aver partecipato alle sofferenze e ai sacrifici di tutto il popolo italiano. Conservano sacro il ricordo dei loro Caduti, ma non credono nel reducismo: affermano finito il tempo di monumenti, cappelle, croci, chiesette non perché «pietà l'è morta», ma per indirizzare verso i vivi e le necessità dei vivi questa volontà di azione, questa possibilità di azione che sanno di posserere. Non sono per niente convinti che i militari possano essere adibiti alla guardia delle opere d'arte: ben diverso è il fine sociale che essi ritengono debba essere assegnato al servizio di leva.

Gli Alpini di Bergamo e di tutta la terra bergamasca hanno dato inizio proprio sabato scorso ai lavori di trasformazione di una vecchia casa in un asilo per bambini distrofici, fornendo direttamente la mano d'opera e i materiali, e nelle case degli Alpini le donne appresteranno tutto il corredo necessario. E questo nostro Paese così disattento, che consente la spogliazione di musei e gallerie, e la dispersione di tanto patrimonio artistico, sappia che un gruppo di Alpini del Cadore ha ripristinato un eremo seicentesco in rovina, con qualche migliaio di ore di lavoro e tanto cammino per recarsi sul posto e una funicolare di seicento metri di campata per il trasporto dei materiali.

Anche questo diranno gli Alpini a Firenze, certi di esser ascoltati e capiti.

Guido Nobile

SEMPRE PIU' PROBABILE LO SCIOPERO GENERALE DOPO LA ROTTURA DI IERI

BARUFFA SUL «CARO-TELEFONO» FRA SINDACATI E DONAT CATTIN

Irremovibile il ministro dell'industria sull'entità degli aumenti delle tariffe decisi dal Cipe - Giudicato inammissibile il margine di discrezionalità per la Sip

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Completa rottura fra sindacati e governo sugli aumenti delle tariffe telefoniche: il «no» del ministro dell'industria Donat Cattin a rivedere l'entità degli aggravi per le utenze, come richiesto dalla federazione unitaria, fa aumentare le possibilità che venga proclamato lo sciopero generale a sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

Lunedì la segreteria unitaria ha infatti convocato tutti i rappresentanti delle categorie per un esame «dei problemi dell'azione sindacale per le vertenze in corso». In quella sede verranno anche discusse le forme di lotta da attuare a sostegno delle varie rivendicazioni. La gravità della situazione è stata ribadita oggi al termine dell'incontro al ministero dell'industria dai sindacalisti della Cgil e della Cisl Didò e Romei, che hanno prospettato la possibilità di arrivare allo sciopero generale qualora il governo non intenda impegnarsi in una politica di investimenti.

La delegazione sindacale si era recata oggi da Donat Cattin per discutere, prima che il CIP desse l'avallo agli aumenti delle tariffe telefoniche, la scelta attuata in tal senso dal comitato interministeriale della programmazione economica (Cipe). L'incontro di oggi doveva servire a esaminare quali possibilità di investimenti sarebbero derivate dagli aggravi tariffari del settore e quali riflessi deriverebbero sulla domanda e quindi sull'occupazione. La conclusione dei sindacati sulla decisione del governo era a priori negativa, il ministro dell'industria ha cercato di spiegare perché i ministri non possono agire in altro modo. Le parti non si sono convinte a vicenda ed è stata la rottura.

Il comunicato sindacale, emesso al termine dell'incontro che si è risolto in un battibecco fra i sindacalisti e Donat Cattin, è molto duro. «Il ministro — dice la nota — ha espresso la sua indisponibilità a discutere sul livello e sulle modalità dell'aumento tariffario. Secondo la federazione unitaria la struttura della lievitazione tariffaria indicata dal Cipe è tale da determinare di per sé una forte caduta della domanda nel settore telefonico garantendo peraltro un aumento delle entrate alla SIP attraverso la pressione sulle utenze popolari.

Questo fenomeno determina in pratica un inammissibile margine di discrezionalità per la Sip in materia di investimenti e di scelte settoria.i e una grave situazione in termini di occupazione. Poiché il problema delle telecomunicazioni — conclude il comunicato — oltre alla valenza economica coinvolge anche problemi sociali, politici, istituzionali e democratici, la federazione unitaria si riunirà per decidere le forme ed i contenuti di una ferma risposta di lotta».

Dal canto suo il ministro Donat Cattin ha affermato che la controproposta sindacale avrebbe assicurato all'azienda telefonica un maggior introito di soli cento miliardi, «una cifra cioè inferiore di duecento miliardi rispetto a quella indicata dal Cipe nella sua delibera. Un simile taglio — ha proseguito Donat Cattin — eliminerebbe la possibilità di attuare nuovi investimenti ricorrendo all'autofinanziamento. Si darà perciò comunque corso all'aumento delle tariffe secondo le indicazioni fornite dal Cipe».

«Ci rendiamo conto — ha aggiunto Donat Cattin — del notevole margine di impopolarità delle misure, ma nessuno è stato in grado di indicare mezzi alternativi oltre a quelli in via di adozione. L'incremento delle entrate servirà soltanto in parte a pagare direttamente investimenti nel settore telefonico; per la parte più rilevante sarà utilizzato per il servizio di mutui e di altre forme di prestito, come le obbligazioni, che procurino nel 1975 e nel 1976 un totale di duemila miliardi da investire».

«Ho detto ai dirigenti sindacali — ha rilevato ancora il ministro dell'industria — che mi sarei aspettato piuttosto una richiesta di più alti investimenti, che non la manifestazione così marcata di una paura per gli aumenti. E il vero nodo del problema è qui: negli investimenti, non soltanto per il settore telefonico, ma per tutto il comparto industriale dell'economia. La stessa spinta inflazionistica si può contenere meglio con un deciso rilancio degli investimenti e quindi dell'offerta, più che con manovre deflattive. Ogni eventuale azione rivolta a intralciare il servizio telefonico — ha concluso Donat Cattin — potrà tradursi soltanto in un ritardo delle operazioni dirette ad avere i mezzi necessari per il sostegno degli investimenti nel settore».

M. A.

L'ATTENTATO DEL 28 MAGGIO SCORSO IN PIAZZA DELLA LOGGIA

Giovane ladro si accusa della strage di Brescia

Brescia, 14

I magistrati che indagano sulla strage di piazza della Loggia e sulla morte dello studente di estrema destra Silvio Ferrari, dilaniato da una bomba che si trovava nel ripostiglio della sua motoretta, hanno confermato la notizia che circolava negli ambienti di palazzo di giustizia secondo le quali Angiolino Papa, di 19 anni, arrestato per furto e indiziato per la morte di Ferrari, ha confessato di essere il responsabile materiale della strage del 28 maggio dell'anno scorso. Papa lo ha ammesso nel corso di un lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto dai magistrati bresciani nel carcere di Cremona dove è detenuto.

Papa ha anche precisato di aver compiuto l'attentato insieme con Ermanno Buzzi, il giovane colpito da mandato di cattura per omicidio colposo e detenzione abusiva di esplosivi in relazione alla morte di Silvio Ferrari. Proprio sabato scorso, le due indagini, quella sulla strage e quella sulla morte di Ferrari, erano state unificate e attribuite al giudice istruttore dott. Vino.

La conferma ufficiale della confessione è venuta dal procuratore capo della Repubblica Salvatore Maiorana, avvicinato dai giornalisti. L'alto magistrato ha comunque invitato alla cautela e «a non indugiare a trionfalismi o facili ottimismi». Angiolino Papa era legato ad Ermanno Buzzi, il pregiudicato di 37 anni che pare «manovrasse» nel Bresciano numerosi giovani specializzati in furti di opere d'arte.

Frattanto i giudici di Brescia, Vino e Trovato, secondo quanto si è appreso da fonti ufficiose, hanno interrogato per lunghe ore oggi nelle carceri femminili di Venezia, sull'isola della Giudecca, Ombretta Giacomazzi, una giovane di Brescia arrestata per reticenza nell'ambito delle indagini per la morte di Silvio Ferrari. La Giacomazzi era stata arrestata nei giorni scorsi a Brescia insieme con Nando Ferrari, Sergio Fusaro e altri giovani.

(Ansa)

SEMPRE PIU' COMPLICATE LE INDAGINI SUL COVO TERRORISTICO SCOPERTO A FUORIGROTTA

L'ORDIGNO SCOPPIATO A NAPOLI ERA PER L'AUTO DI UN FASCISTA

Il giovane rimasto ferito sostiene di non aver conosciuto il vero nome del dinamitardo dilaniato C'erano in città altre tre basi - Chi sono i «Nap» - Un collegamento con Mander, l'amico di Valpreda

Napoli, 14

Alfredo Papale, il terrorista rimasto gravemente ferito nell'esplosione di via Consalvo, è stato nuovamente interrogato dai magistrati che conducono l'inchiesta sulla centrale sovversiva, i sostituti procuratori della Repubblica Volpe, Di Pietro e Mastrominico, per altre 14 ore. Papale, il quale per il momento è stato denunciato per appartenenza ad associazione sovversiva e concorso in detenzione di materiale esplosivo, avrebbe detto di aver conosciuto Principe Vitaliano come il prof. Carlo Di Leva, biologo del CNR.

Papale avrebbe visto «Di Leva» per la prima volta nel corso di una manifestazione in piazza Mancini dove i due avrebbero fatto una conoscenza sommaria. Durante un successivo incontro in occasione di un'altra manifestazione il «professore» avrebbe invitato Papale a recarsi nella sua abitazione in via Consalvo in quanto gli avrebbe voluto parlare «di cose importantin. L'appuntamento sarebbe stato fissato proprio per il pomeriggio di martedì, quando è avvenuta l'esplosione.

L'ordigno che Principe Vitaliano stava confezionando doveva servire per far saltare in aria l'auto di un fascista napoletano. Questo elemento sarebbe emerso durante l'ultimo interrogatorio. Papale sarebbe stato anche incaricato dal sedicente professor Di Leva di compiere la «missione», ma si sarebbe rifiutato avendo avuto «paura». «Se non lo farai tu — avrebbe ancora detto Principe Vitaliano — ci saranno uomini più coraggiosi che accetteranno l'incarico. E' necessario dare una risposta energica ai fascisti».

Frattanto tecnici della direzione d'artiglieria, per incarico dei magistrati che conducono l'inchiesta, hanno esaminato le armi trovate nell'appartamento di via Consalvo. Essi, secondo quanto si è appreso, avrebbero accertato che le armi erano di fabbricazione italiana, messicana e statunitense. Indagini sono ora in corso per accertare se le armi siano state portate clandestinamente in Italia dall'estero oppure se siano il bottino di furti.

Le indagini hanno permesso anche di accertare che Giuseppe Principe Vitaliano aveva preso in affitto quattro locali in differenti punti della città. In via Consalvo, dove si spacciava per il biologo Carlo Di Leva, aveva costituito una centrale alla quale però erano ammesse soltanto pochissime persone. Un altro locale era stato affittato alla salita Tarsia, con il nome di Paolo De Martino. Anche in questa casa sono stati trovati uno schedario, ritagli di giornali con articoli sul sequestro dell'industriale Moccia nonché altri documenti, attrezzi da lavoro o radioline, «timer» e altri oggetti fra cui alcuni timbri di un partito dell'estrema destra, risultati rubati a Napoli.

Gli altri due locali affittati da Principe sono uno ai Camaldoli e uno in corso Secondigliano. Ai Camaldoli Principe Vitaliano si era presentato come il rappresentante di medicinali Andrea Mezzi e a Secondigliano come il rappresentante Francesco Gallo, residente a Torino. La città piemontese appare nuovamente nell'intricata vicenda.

Si ha l'impressione comunque che ci si trovi di fronte a un fatto di vasta portata che coinvolge centinaia di persone. In particolare, le indagini degli investigatori sono orientate a far luce sull'organizzazione terroristica dei «Nuclei armati proletari»: tra le azioni di maggior rilievo, l'esplosione di ordigni davanti alle carceri di Napoli, Milano e Roma durante la notte del primo ottobre dell'anno scorso. Proprio in questa occasione i «Nuclei armati proletari» apparvero per la prima volta, rivendicando la paternità degli attentati con una telefonata alla redazione di Napoli dell'agenzia Ansa.

Sul posto vennero trovati volantini nei quali si inneggiava alla violenza e alla giustizia proletaria contro le istituzioni borghesi. Vi furono poi le azioni nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, dove una impiegata venne immobilizzata e gli uffici messi a soqquadro da un commando dei «Nap».

Successivamente, nella sezione «Avvocata» della DC furono rubati i registri degli iscritti. Nel febbraio scorso il napoletano Pasquale De Laurentis fu arrestato a Roma poco dopo un attentato all'autoparco della pubblica sicurezza in via Urbino. De Laurentis venne condannato per direttissima a dieci anni di reclusione. I «Nap» sono anche ritenuti responsabili del sequestro Moccia e, sia pure con minor certezza, di quello di Antonio Gargiulo, il quale fu rilasciato dopo il pagamento di settanta milioni di lire. Secondo gli investigatori, il sequestro del giovane fu una prova generale per attuare il rapimento dell'industriale napoletano Giuseppe Moccia, per la liberazione del quale fu pagato un riscatto di un miliardo di lire.

Un esponente di un movimento extraparlamentare ha fatto notare ai giornalisti che la versione che Papale non conoscesse la vera identità di Principe Vitaliano può essere verosimile per la struttura stessa dei «Nuclei armati proletari». Questi sono organizzati, infatti, in cellule, ognuna delle quali comprende non più di quattro uomini. Tale struttura organizzativa, che ricalca quella delle «Brigate rosse», comporta che i componenti di una cellula non conoscano i componenti delle altre cellule. Vi è però un coordinamento a livello nazionale, o addirittura internazionale.

Gli investigatori non hanno voluto confermare le numerose notizie apparse sui giornali circa l'identità dei personaggi rilevata negli schedari e nelle agende trovate nei covi dei terroristi. Hanno soltanto ammesso che vi è allo stato attuale delle indagini un collegamento dei terroristi napoletani con Roberto Mander, il giovane anarchico coinvolto con Valpreda negli attentati del 1969 e il cui nome, come implicato nel sequestro Moccia è stato fatto, dai due detenuti catturati a Parma.

(Ansa)



Lo studente Papale

Domani non perdete
IL PICCOLO
perchè ci sarà per voi
un bellissimo fascicolo
di ben 32 pagine
che vi presenta, con una
simpaticissima sorpresa,
la rivista mensile **casaviva**
dell'editore Mondadori.



ELEZIONI DI GIUGNO

SMENTITE DI GUI e di Fanfani

Roma, 14

Il ministero dell'interno ha smentito «nella forma più recisa» le notizie diffuse da un giornale milanese della sera circa l'esistenza di un cosiddetto «rapporto segreto» dei prefetti sulle previsioni per le prossime elezioni regionali e amministrative, e circa i motivi che avrebbero provocato il rinvio dell'incontro al vertice sull'ordine pubblico.

A sua volta il segretario della DC Fanfani, interrogato sulle notizie diffuse da un'agenzia di informazioni in merito alla partecipazione dei diciottenni alle prossime elezioni ha dichiarato: «Né la DC né io con essa abbiamo mutato la nostra opinione. Restiamo pienamente disponibili ad accogliere qualsiasi data del mese di giugno che il governo, nella sua competenza, crederà di fissare per le elezioni regionali ed amministrative, e se il governo, con misure amministrative o con leggine, riuscirà ad assicurare la partecipazione dei giovani diciottenni alle elezioni fin dalle prime settimane del prossimo giugno, la DC ed io con essa ne saremo ben lieti.

(Ansa - Italia)

CAPPON ALL'IMI

Dalla prima pagina

politica per valutare la complessità del dialogo in corso tra gli esponenti di governo e, ovviamente, tra i partiti, è un lungo colloquio svoltosi tra il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia e il dimissionario presidente della Montedison. Sulla base di questi elementi e delle poche informazioni trapelate dalle maglie dello strettissimo riserbo su gran parte della vicenda, si può cercare di fare il punto sul «caso Cefis».

Si può rilevare, anzitutto, che il governo nel suo insieme, non mettendo in discussione la nomina di Cappon all'IMI che lascia libera la presidenza del sindacato di controllo Montedison, non è contrario ad accogliere la richiesta di Cefis di un chiarimento del «sindacato di controllo», e questo accredita l'ipotesi già avanzata ieri che le dimissioni dello stesso Cefis appaiono tutt'altro che irrevocabili.

Va, poi, facendosi strada l'ipotesi prospettata da Andreotti di risolvere i' problema affidando a Cefis sia la presidenza della società, sia quella del «sindacato di controllo». Per questo il ministro del bilancio, giudicando equa questa soluzione, avrebbe detto oggi a La Malfa di non condividere la mossa delle dimissioni. Ma il motivo della decisione di Cefis può essere pienamente compreso alla luce del colloquio tra lo stesso presidente della Montedison e il ministro delle partecipazioni statali. Cefis avrebbe fatto sapere di non considerare garanzie sufficienti per una reale autonomia operativa della società le proposte governative di affidargli la presidenza del sindacato di controllo oltre a quella della Montedison.

Altrettanto insufficiente, a suo giudizio, è la proposta di cessione da parte delle «fiduciarie» Nicofico e Euroamerica delle loro azioni all'Iri e all'Eni già presenti nel sindacato di controllo. Questo potrebbe significare l'uscita di scena del presidente della Sir-Rumianca Rovelli il quale, attraverso le due fiduciarie, sarebbe l'autore della «scalata» al pacchetto azionario Montedison fino a raggiungere una posizione quasi di maggioranza relativa, nel tentativo di far pesare sulla società anche la tutela degli interessi di una società chimica concorrente come la sua Sir-Rumianca.

Ma l'autonomia operativa della Montedison risulterebbe egualmente minacciata da una ancor più consistente presenza azionaria dell'Iri e, soprattutto, dell'Eni, che è egualmente concorrente del colosso chimico. Cefis, quindi, chiede un effettivo controllo del «pacchetto azionario» Montedison, ma l'accoglimento di questa richiesta implica sul piano finanziario un'operazione con molti zeri e su quello politico un riflesso non meno complesso. Occorrerebbe, infatti, «liquidare» le azioni in possesso della Nicofico e dell'Euroamerica con un esborso calcolato in circa 30 miliardi. Un'operazione che dovrebbe avvenire con il denaro pubblico.

G. R.

LA SVOLTA

rati. Il leader della DC maggiore José Sanches Osorio, è fuggito e su di lui pende un mandato di cattura. Si dà per certo che la sopravvivenza politica, in un modo o nell'altro, sarà garantita solo al partito comunista e al «Movimento democratico», organismo fiancheggiatore. Sebbene siano state smentite le voci circa un allontanamento dal ministero degli esteri del socialista Soares, il partito socialista non ha molto da rallegrarsi della situazione. Soares è, preoccupato dalla costituzione del consiglio rivoluzionario ma manovra con cautela. Ha avuto un incontro con il leader comunista Cunhal nel tentativo di formare una piattaforma politica comune, ma l'incontro sembra non aver avuto successo. Anche i gruppuscoli di estrema sinistra sono in pericolo: troppo chiassosi e contestatori non paiono avere possibilità di sopravvivere ad ulteriori giri di vite.

Circa le reazioni dall'estero da sottolineare quelle della stampa sovietica che si rallegra per la svolta portoghese e sottolinea i graduali mutamenti che si verificano nell'area atlantica e in particolare in quella mediterranea. Da parte americana, il vice assistente segretario di stato per gli affari europei Bruce Laingen, dopo aver affermato che gli Stati Uniti appoggiano gli sforzi di Lisbona verso soluzioni democratiche, ha aggiunto che sarebbe lo stesso Portogallo a rimpiangere l'impossibilità di avere libere elezioni.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

DITTATURA

veva detto in un'intervista pubblicata il 6 febbraio, l'„Unità" di ieri scrive che dal 25 aprile "le forze democratiche e popolari (ovverossia i comunisti) non si sono stancati di ribadire il legame popolo-Movimento forze armate (M.F.A.) come forza motrice per la democrazia portoghese"».

«Con tali espressioni, riprese letteralmente da Cunhal, viene in tal modo sottolineata — ha aggiunto Tesini — la piena approvazione alla dittatura militare "rivoluzionaria", che esce rafforzata dal golpe di lunedì scorso, tanto misterioso quanto singolarmente provvidenziale ai radicali e ai comunisti. Viene inoltre approvata senza riserve la concentrazione di tutti i poteri — legislativo ed esecutivo — nelle mani del MFA. Il PCI, insomma, si guarda bene dal porre il vero problema: in quali condizioni cioè e con quali risultati civili e politici avverranno le elezioni per la costituente.

«Tanta reticenza di giudizio critico sull'alleanza fra i militari e i comunisti in Portogallo non trova alcuna giustificazione, nemmeno nella particolare situazione di quel paese appena uscito da una cinquantennale dittatura: comprova, al contrario, la consueta deprecabile spregiudicatezza.

«Cunhal, nella citata intervista, disse chiaramente che in Portogallo non può essere "copiata" una democrazia di "tipo occidentale", uguale cioè a quella "pluralista e umana" sostenuta dai socialisti di Soares. Il PCI non ha mai contestato tale impostazione, né l'alleanza stretta con i militari radicali.

«Lo stesso Berlinguer, parlando il 20 febbraio scorso alla Tv, sosteneva di nutrire "profonda simpatia e affetto" per il compagno Cunhal e si diceva convinto che "nel complesso" la politica dei comunisti portoghesi si era "adeguata alla concreta situazione".

«In realtà — ha detto ancora l'esponente democristiano — ciò che risulta, in macroscopico contrasto con tutta la linea del "compromesso storico" in Italia, è la mancata condanna da parte del PCI di un avvenimento che soffoca sul nascere le speranze di una libera democrazia. Tale atteggiamento assume un particolare significato alla vigilia del congresso nazionale del PCI, fornendo in anticipo — ha concluso Tesini — l'interpretazione autentica sulle "scelte democratiche" che questo partito a parole dichiarerà di voler perseguire».

(R. E.)

RUMOR IN COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

L'Alleanza atlantica garanzia di sicurezza

Auspicato per il Portogallo il superamento dei «traumi» e il rispetto della democrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

«Il governo e il popolo italiano, che hanno salutato con soddisfazione la caduta del regime autoritario in Portogallo, auspicano che l'amico popolo lusitano possa presto consolidare un assetto costituzionale e democratico che gli consenta di avviarsi, superando i traumi come quelli che hanno turbato il Portogallo nei giorni scorsi, e attraverso libere elezioni, verso più elevate mete di progresso economico e sociale nel rispetto delle condizioni della vita democratica».

Lo ha dichiarato oggi alla commissione esteri del Senato il ministro Rumor, il quale ha svolto un'ampia relazione sulla posizione dell'Italia nell'attuale situazione internazionale. Alleanza Atlantica, risultati del Consiglio europeo di Dublino, Medio Oriente, crisi etiopica, crisi di Cipro, Indocina, problemi dell'emigrazione: questi i capisaldi della relazione del ministro degli esteri.

Alleanza Atlantica: «L'Alleanza — ha affermato il capo della diplomazia italiana — rimane una salda garanzia di sicurezza e di pace. Essa costituisce anche un punto di partenza per la nostra volontà di contribuire al processo di distensione».

Consiglio europeo di Dublino. «La soluzione del problema inglese costituisce il principale risultato raggiunto al recente vertice di Dublino, cioè la rinuncia della Gran Bretagna a rinegoziare la propria adesione alla CEE».

Medio Oriente. Sottolineato che «l'Italia sostiene il diritto dei palestinesi ad avere una patria, come è sancito nella risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite», Rumor ha ricordato che «la risoluzione fissa in termini precisi il rispetto della sovranità e dell'integrità di tutti gli stati della regione».

In merito ai risultati del recente viaggio del Presidente della Repubblica Leone in Arabia Saudita, il ministro degli esteri ha detto che «nei colloqui avuti con il Re e con i dirigenti saudiani è emersa soprattutto la comune consapevolezza che non vi potranno essere sicurezza e sviluppo nel bacino del Mediterraneo se non verrà risolto in uno spirito di giustizia il conflitto arabo-israeliano». Rumor ha quindi illustrato gli accordi firmati a Riad di collaborazione economica tra i dirigenti italiani e quelli sauditi.

Crisi etiopica. Riferendo sulle misure per l'evacuazione della collettività italiana dall'Asmara, Rumor ha detto che «la nostra ambasciata ad Addis Abeba si sta adoperando per accelerare le procedure amministrative per il rilascio, da parte etiopica, dei visti di uscita per gli italiani che non hanno ancora fatto ritorno in patria, mentre, sul piano interno, si stanno attuando i provvedimenti per assicurare la prosecuzione degli aiuti ai nostri profughi e per agevolarne il reinserimento nella vita economica italiana».

Placido Cesareo

LO SCANDALO DELL'E.M.S.

RICERCATO VERZOTTO per il crack Sindona

Palermo, 14

L'ex direttore generale e l'ex direttore amministrativo dell'Ente Minerario Siciliano, Pietro Giordano e Antonino Renna, sono stati arrestati questa sera, a Palermo, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Milano dott. Ovilio Urbisci. Il provvedimento è stato emesso dal giudice istruttore su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola per il reato di peculato; analogo provvedimento il magistrato milanese ha adottato nei confronti dell'ex presidente dell'Ente Minerario Siciliano, l'ex senatore Graziano Verzotto, che si è reso irreperibile.

L'inchiesta giudiziaria riguarda il crack delle banche del finanziere Michele Sindona (la Banca Unione e il Banco di Milano), presso le quali l'ex presidente dell'EMS Verzotto aveva trasferito, per circa un anno, somme in dotazione all'ente minerario per un ammontare complessivo di 7 miliardi e mezzo di lire. Le due banche private milanesi, oltre all'interesse di cartello, avrebbero corrisposto a funzionari dell'Ente Minerario Siciliano «interessi neri» ammontanti a circa 120 milioni di lire. In base alle indagini dette somme sarebbero state incassate dal dott. Giordano e dal dott. Renna. *(Italia)*

LEGATO E IMBAVAGLIATO VICINO A UN COMMISSARIATO DI POLIZIA

Dopo nove giorni liberato l'impresario torinese rapito

Renato Lavagna era stato sequestrato la sera di mercoledì 5 marzo

Torino, 14

Renato Lavagna, l'impresario edile torinese rapito il 5 marzo in corso Turati, davanti al suo ufficio, è stato liberato questa sera, poco dopo le 21, in via Biglieri, nella zona di «Italia 61».

L'impresario è stato rilasciato, legato e imbavagliato, su una «500» rossa, risultata poi rubata, parcheggiata in una zona buia, vicino al commissariato di polizia «Barriera di Nizza». Lavagna è riuscito ad aprire la portiera e a raggiungere, con le mani legate e i cerotti sulla bocca, il cinema «Nizza» che si trova nei paraggi, dove è stato soccorso dal direttore Zaccaria Dorido, di 53 anni. Dorido, dopo aver slegato Renato Lavagna, ha avvertito polizia e carabinieri. Renato Lavagna è stato riaccompagnato a casa da alcuni agenti ed è stato interrogato dal magistrato.

Renato Lavagna era stato rapito, alle 21.10 di mercoledì 5 marzo, quando tutta la città era davanti ai teleschermi per la partita di coppa Uefa Juventus - Amburgo. L'impresario aveva appena lasciato il proprio ufficio e si era diretto all'auto, quando era stato aggredito e portato via da tre o quattro persone. Un'ora dopo, i rapitori con una telefonata in via Barletta 138, l'abitazione della vittima, avevano avvertito che il geometra era nelle loro mani e per la sua liberazione aveva detto di preparare cinque miliardi di lire. La prima reazione della famiglia Lavagna fu di sgomento: «Non abbiamo tanti soldi — aveva detto la moglie del sequestrato, Maria Luigina Prato — è una cifra colossale e assurda».

La famiglia Lavagna, dopo le prime dichiarazioni, si è sempre rifiutata di comunicare ulteriori notizie. Nella giornata di domenica, si era sparsa la voce che il collegio costruttori aveva messo a disposizione di chi «avesse dato notizie atte al ritrovamento del geom. Lavagna», la somma di cento milioni di lire. La notizia fu successivamente smentita dallo stesso direttore del collegio. La famiglia, tramite l'avv. Ledda — che ha anche curato i «contatti» con i banditi — aveva fatto sapere che il rapimento «è una faccenda privata», e aveva rifiutato la collaborazione anche delle forze di polizia, le quali, tuttavia, avevano continuato a indagare. Martedì, infine, l'avv. Ledda si era rivolto agli organi di informazione e a nome della famiglia del rapito aveva chiesto «il servizio stampa per facilitare eventuali contatti con i rapitori».

(Ansa)

L'inverno dei gabbiani

DA QUELLE PARTI, nella grande isola del Nord, non era mai stato, o forse non era mai voluto andarci. Non perché adesso troppo lontana, con gli aerei e il resto, ma perché nelle scelte aveva preferito sempre il grande sole, che quando cominciava a riscaldare lo ripagava del tanto freddo sofferto nella povera casa dell'infanzia, a fare i compiti in cucina, con il fornello a carbone dietro la schiena per avere appena un po' di tepore, e poi subito il gelo della stanza, a spogliarsi tremando e a mettersi sotto, tra le lenzuola di ghiaccio, senza nemmeno l'intercapedine di un pigiama. E lo stesso al mattino, al buio, con il lume a petrolio, a ribattere i denti prima di andare a scuola. Ma almeno lì trovava una stufa a gas, e un po' di calore arrivava, magari soltanto ai primi banchi. E lui, piccolo, ci stava proprio vicino.

Perciò, quando molti anni dopo (guerra in mezzo) aveva potuto un po' muoversi, non si era adattato alle lusinghe con indifferenza. Aveva sempre cercato di andare al Sud, dove c'era la certezza del sole. Da qui le sue rughe precoci. Così vennero la Dalmazia e la Grecia, isole e terre, e un frammento d'Africa, di Egitto e di Tunisia, di Turchia, non altro. Anche se tutto questo mondo, per lui e la sua città ambigua nella scelta della latitudine giusta e di tante altre cose, iniziava in realtà molto presto: una decina di miglia appena fuori dal golfo. Era proprio là, nel mezzo dell'Adriatico, tra le lagune di Grado e le punte di Salvore, che gli orizzonti cambiavano. Certo poi rimaneva ancora tanto da navigare, ma gli avvertimenti, via via che scadevano le miglia, si facevano sempre più precisi. Richiamavano insistenti, a Ovest, i silenzi orizzontali dei fascini veneziani, falaschi e paludi e battere di scirocchi gonfi di nuvole sopra sabbie rivoltate, e capricci di correnti insidiose e di pericolose calme di vento. A Sud richiamavano schiarite di cielo e subito venti di altri quadranti, più propizi forse, e coste e isole di roccia bianca, silenziose, spopolate, da cercare approdo e restarci, come al solito, per sempre.

Fu così, in quelle lunghe ore di mare e di capricci del tempo, che imparò a conoscere i gabbiani. Stava al timone, o inattivo a prua, e la sua assenza veniva attraversata dai loro voli, talvolta dalle loro voci. Erano un barometro che oscillava preciso tra scirocco e tramontana. Più alti i voli e rare le grida, si girava sul bello; verso il brutto invece se urlavano esaltati e radevano la cresta delle onde. Quanti porti aspettano! Medolino, Cherso, Lussino, Veglia, Pago, Zapuntelo, Punte Bianche. E poi Corfù, Itea, Rodi.

Stanco, come accade alla fine di ogni storia, un giorno ritornò. Era novembre, già inverno ormai, anche se stranamente mite. Ormeggiò la barca; avrebbe voluto finalmente andarsene, chissà, adesso magari proprio al Nord, alla grande isola, lasciare il mare e i sogni inconclusi, quando venne fermato da una strana lettera e da una nuvola d'oro. Sciocchezze, eppure era proprio così. La nuvola era fatta di gabbiani. Saliva in vortice a grandi folate, come l'ombra di un tornado, dal mare aperto verso tutti i quadranti, disorientata e folle. Poi si abbassava e si scomponeva in piccole unità, i solitari per vocazione, gli innamorati con rabbia, tutti a inseguirsi tra gli alberi ben piantati delle cento barche all'ormeggio, e a cercarne in varea il riposo per poi riprendere sempre inquieti la sarabanda. Malinconia, ma anche felicità di una condizione volubile e insieme di una sicurezza eterna. Ma quei richiami e quel voli lo avevano bloccato come nell'attesa ostinata di una speranza ormai disperata, nell'uguale misura in cui si altalenavano quell'inverno, con insolito vigore, le maree. Da impazzire.

Poi la lettera. Raccontava che anche lassù c'erano i voli e le grida dei gabbiani. E che in quella piccola città di mare, sulla costa battuta dal vento e dalla pioggia, in certe piccole strade sembrava di ritrovarsi a Venezia, ma sì, proprio in una calle, con i gabbiani come alla Giudecca d'inverno (tranne un pallido sole), o alle Zattere, o lungo gli Schiavoni. Soprattutto con i loro vortici e le loro urla. E aggiungeva: «Poche speranze restano. Niente ha più senso».

Che uccelli i gabbiani, disponibili nel mistero e nel mito da Ulisse a Parsifal, dal sole felice del Mediterraneo alle cruente tempeste del Nord. Era diventato davvero difficile, così, leccarsi le ferite laceranti di un inverno e di un inferno. Oh quanti volevano salvarlo, ma nessuno c'era riuscito.

Per un istante ricordò suo padre. Prima un nome, poi la morte improvvisa mentre tranquilli parlavano, ed entrambi non s'erano accorti; poi sulla tomba solo un semplice numero. Poi in là, appena una decina di anni dopo, quasi più nulla: quattro ossa annerite dal buio e dall'umido del sottoterra, spezzate con le mani da un becchino per farle stare in una cassettina di zinco. Valida per cinquant'anni, avevano assicurato dopo averla infilata nel loculo.

Scendendo dalla barca vide che su una sartia era rimasta attaccata la piuma di un gabbiano. Chissà da quando stava là. Attraversò (o forse solo tentò, o finse) la larga strada che lo separava dalla ormai inutile salvezza. Il grosso autotreno con rimorchio aveva fretta, veniva da chissà quale lontano paese, magari dal Nord, o dalla Grecia. Correva molto e non riuscì a fermarsi. Sull'asfalto rimase solo una macchia di colore del sangue, e la sua silhouette sembrava quella di un gabbiano in volo. Era proprio stato il loro inverno.

Libero Mazzi

Costituito il centro cinematografia sportiva

Roma, 14

Bruno Beneck, reduce da Cortina d'Ampezzo, dove ha presieduto la giuria del 31.o concorso di cinematografia sportiva, ha rivelato nel commentare i risultati del festival, la mediocre partecipazione italiana.

«Una partecipazione debole ed isolata», ha detto, «che non può dare risultati convincenti specie se raffrontata a quelli di altri paesi, come l'URSS, che hanno in seria considerazione i film sullo sport».

A nome del CONI Bruno Beneck ha quindi annunciato di aver messo a punto il nuovo centro di cinematografia sportiva di cui è presidente. «Un centro» ha spiegato «per produrre con continuità film sullo sport a carattere sia spettacolare che educativo. Questo perché l'avanzare dei mezzi audiovisivi nel mondo moderno pone problemi nuovi nella diffusione delle discipline sportive». *(Ansa)*

Appello di Sastre al mondo teatrale

Roma, 14

Un appello agli «uomini di teatro di tutto il mondo» è stato lanciato dallo scrittore spagnolo Alfonso Sastre, detenuto con la moglie Eva Forest ed altre quindici persone nel carcere di Carabanchel di Madrid.

Sastre, la Forest e gli altri sono accusati di aver partecipato all'attentato contro il presidente del governo spagnolo Luis Carrero Blanco nel dicembre del 1973 ed all'attentato alla «Cafeteria Rolando» di Madrid, nel settembre del 1974.

Lo scrittore teatrale afferma che «tutte le accuse, tutto il processo, sono una mostruosa macchinazione», e teme che sia per lui sia per la moglie i giudici possano decidere la condanna a morte. «Non perdete tempo — scrive Sastre — intervenite energicamente dal caro mondo dello spettacolo. Noi sappiamo che potete dar vita ad un movimento di opinione di portata mondiale. Già molti colleghi sono con noi: Sartre, Weiss, Miller ed Arrabal... non siamo soli».

(Ansa)

Successo a Washington del Quartetto Italiano

Washington, 14

Nel corso della sua attuale tournée negli Stati Uniti, il «Quartetto Italiano» ha eseguito a Washington due concerti che hanno raccolto un vivissimo successo di critica e pubblico.

Al termine del secondo concerto l'ambasciatore d'Italia Egidio Ortona ha ricordato con un discorso il trentesimo anniversario della fondazione del gruppo. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Ban Tieng (Sud Vietnam) — La popolazione di uno dei seimila villaggi caduti sotto l'offensiva comunista si allontana a piedi dalle proprie case in cerca di qualche provvisorio ricovero

UNA SINGOLARE ANTOLOGIA DAI FIORI DI PIETRA

LA TOSCANA POSE: STORIA «RACCONTATA» PER LAPIDI

Giorgio Batini rievoca attraverso le marmoree epigrafi eventi che sembrano leggenda e furono, invece, realtà

Le lapidi non sono che pagine di storia scritte sul marmo per eternare un evento o un personaggio. Anche se gli osanna di ieri possono diventare, per le alterne vicende della vita o, meglio, della politica, riprovazione di oggi. Ma sono pagine che non ingialliscono mai e sono leggibili per secoli sulle cinte di antichi castelli, sulle mura di palazzi aviti, sulle cantonate delle strade, e raccontano anche ai passanti frettolosi e distratti dei nostri giorni fatti ed episodi che, talvolta, mutarono le sorti di una città o di una Nazione.

«La Toscana pose» di Giorgio Batini si propone, per l'appunto, di rievocare attraverso le epigrafi incise sulla pietra e sul marmo avvenimenti che sembrano leggenda e furono, invece, realtà, e altri che testimoniano cose più semplici: in quel luogo avvenne il battesimo di una nuova macchina agricola, nell'altro morì il cavallo di un condottiero, su quel poggio cresce l'albero che fece da ombrello a un santo e laggiù ancora una trota ebbe l'alto onore di abboccare all'amo di una granduchessa.

Edito da Bonechi, il volume è una pregevole raccolta di memorie curiose e singolari, che l'autore ha saputo «leggere» con gli occhi dell'innamorato. Perché, prima che giornalista e scrittore (ha firmato oltre una dozzina di libri) Giorgio Batini è toscano, e protagonista di quasi tutte le sue opere è questa magica terra, con la sua bellezza viva e intramontabile, i prestigiosi monumenti, i suoi figli eccezionali che imposero il loro genio all'umanità. Leonardo insegna

Ogni libro di Batini è quasi una riscoperta della Toscana, che egli interpreta con stile purissimo, e seguire il suo vagabondaggio storico — letterario attraverso borgate e ruderi secolari è una lettura che avvince e appassiona più di un romanzo. «La Toscana pose» ovunque: a Firenze, Pisa, Cafaggiolo, Prato, Fiesole, Marradi, Certaldo, Vinci, Monteaperti e altrove. Ogni lapide una rimembranza, come quella che sulle mura del castello di Collecchio, appartenente alla famiglia senese dei Marsili, ricorda l'ormai remoto romanzo di pirateria e d'amore, di cui fu protagonista la «sultana della Maremma». «L'anno 1543 — dice l'epigrafe — su questa spiaggia a diporto — la giovinetta Margherita — di Giovanni Marsili — poi detta la «Rossellana» — dal feroce Ariadeno rapita — passò al Serraglio — quindi agli affetti e al trono — del Gran Solimano».

Secondo la voce popolare, all'incirca in quell'anno di grazia una flottiglia di navi corsare saracene approdò a Cala di Forno, lungo le coste dei monti dell'Uccellina. I pirati razziarono nel castello di Collecchio e rapirono Margherita, figlia quindicenne di Giovanni Marsili. L'adolescente dalle fiammeggianti chiome — da ciò il soprannome di Rossellana — fu venduta al mercato delle schiave e, dopo una serie di avventurosi episodi, finì con lo sposare Solimano II, detto il Magnifico. Con diplomazia tutta femminile, Rossellana convinse il suo signore a liquidare l'harem, le favorite e i figli che costoro gli avevano dato, assicurando così il trono a un suo nato, che regnò col nome di Selim II.

Ovunque scritte, tante scritte. «Se tutti, quando camminiamo — annota Batini — siamo seguiti dalle nostre ombre, il cammino di coloro che diventano «noti» è seguito dalle epigrafi. I grandi, poveretti, non si salvano. La «scritta» li segue ovunque, scrupolosamente, quotidianamente, non tralascia di demandare ai posteri la loro pur minima azione. Roba da incubo per queste vittime delle epigrafi, di cui a volte fu violata anche l'intimità, di cui furono a volte tramandate faccende quanto mai personali e private.

E' quanto capitò a un grande Papa, Pio VII, sempre in viaggio, sempre pieno di gravi pensieri il quale, fermatosi un giorno sulla Cassia, non poteva immaginare che c'era, anche per lui, un epigrafista in agguato (e proprio in un momento in cui uno — piccolo o «grande» — meno gradirebbe un'epigrafe). E così oggi, tra Barberino Val d'Elsa e Poggibonsi, c'è una notissima località chiamata «la sosta del Papa». C'è, ovviamente, anche una fotografatissima lapide sulla quale, senz'ombra di irriverenza o di malizia, è spiegata la necessità fisica che costrinse il Pontefice a quella tappa. Carducci fu, tra i grandi, forse l'unico ad avere la ventura di leggere la lapide che Valdicastello, suo paese natale, gli decretò nel 1897. Egli la vide tre tre anni dopo, scoprendovi anche un errore, che venne prontamente corretto. Firenze, oltre alle innumerevoli scritte dantesche — l'intera «Commedia» sembra essere stata riprodotta sulle sue mura — conserva tutt'oggi i bandi marmorei dei «Signori Otto di Guardia e di Balia», la particolare magistratura istituita alla fine del '300 per rintuzzare le velleità contravvenzionali dei cittadini. Conciliare, a quei tempi, non era possibile, e chi si azzardava a fare «sporcitie» o «bruttura», «ogni sorta di rumore», giocare «a palla, pallottole, ruzzola o pallone et ogni altro giuoco strepitoso et non strepitoso» lo faceva a proprio rischio e pericolo o, con il linguaggio di quegli inflessibili tutori del bene civico, «sotto pena di cattura, due scudi o due tratti di fune ad arbitrio del magistrato». Il marmo parla di pene fisiche e di pene d'amore, come quelle di Pia dei Tolomei, che Dante e la voce popolare vollero essere stata fatta precipitare dal marito Nello Pannocchieschi da una finestra del castello della Pietra, i cui ruderi nereggiano ancora a una quindicina di chilometri da Massa, e sui ruderi una lastra con i celebri versi «Ricordati di me che son la Pia».

Le lapidi a Garibaldi e a Mazzini si sprecano in Toscana come altrove, ma in quella terra esiste una lapide, forse, unica, apposta non già per celebrare una battaglia o in onore di un «V.I.P.». Su quel marmo, incastonato nel recinto di una cascina di Piazza, sulla montagna pistoiese, sono incise l'immortale invocazione d'amore di Francesca da Rimini «Mi prese del costui piacer sì forte — che come vedi ancor non m'abbandona», le iniziali M. e G., e due date, 7 gennaio 1917 e 7 gennaio 1955. E' una lapide, diciamo così, molto privata, e fu fatta apporre, dopo lunghe trafile burocratiche per esserne autorizzato a farlo, da un figlio per ricordare il primo incontro dei suoi genitori, Messina e Guido. Da quel giorno è passato quasi mezzo secolo ma il tempo non ha affievolito l'amore che unì i due ragazzi di allora. Sui muri toscani si possono apprendere tante cose, si può anche scoprire che l'amore non è scomparso con le ultime diligenze, e Messina e Guido, due sposi ormai canuti e senza una storia particolare, ne sono — con il loro amore senza tramonto — la patetica testimonianza.

Miranda Rotteri

LA RAPIDA ASCESA DELLO SCEICCO QUARANTENNE ADNAN MOHAMED KHASHOGGI

Dagli arroventati deserti d'Arabia a «leader» dei mercanti di armi

E' il «cervello» che sta dietro la stipulazione dei cospicui contratti per l'acquisto degli aerei supersonici francesi dei cacciabombardieri americani e di altre armi sofisticate da parte dei ricchi paesi arabi produttori di petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, marzo

Un imponente e corpulento sceicco arabo di mezza età è emerso dagli arroventati deserti dell'Arabia Saudita per divenire uno dei principali mercanti d'armi e finanzieri del mondo. Lo sceicco Adnan Mohamed Khashoggi è il «cervello» che sta dietro la stipulazione dei cospicui contratti per l'acquisto degli aerei supersonici francesi «Mirage», dei cacciabombardieri americani «F-5» e di altre armi sofisticate, da parte dei ricchi paesi petroliferi arabi. Egli è riuscito a superare i suoi concorrenti mercanti d'armi, sia in astuzia che in intelligenza.

Negoziatore agguerrito e tenace, avvantaggiato dalla forte influenza e dalle «aderenze» di cui gode nella corte di Re Feisal dell'Arabia Saudita, lo sceicco Khashoggi è considerato l'artefice degli accordi segreti «petrolio contro armi» tra la Francia e i paesi arabi, soprattutto da quando si è scatenata la crisi mondiale dell'energia dopo la guerra del Kippur dell'autunno 1973.

L'anno scorso la Francia ha raddoppiato le sue esportazioni di armi, portandole ad un totale di 10 miliardi di franchi francesi (quasi 1500 miliardi di lire) e attestandosi saldamente al terzo posto tra i paesi esportatori di materiale bellico, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Secondo fonti industriali francesi, lo sceicco ha svolto un ruolo molto importante in questo record francese.

Amico personale

Adnan Khashoggi è figlio di un medico in servizio in un ospedale della Mecca, la città più santa dell'Islam, ed è amico personale del fratello di Re Feisal, il vice primo ministro e ministro degli interni saudita principe Fahd Bin Abdul Aziz. (Nell'Arabia Saudita, come in altri stati arabi, le cariche governative vengono spartite tra i parenti più stretti del monarca). Egli è anche un intimo amico degli emiri e degli sceicchi del Golfo Persico.

Quand'era studente all'università di Stanford in California, egli fondò e fece prosperare un'azienda per il «leasing» di impianti industriali partendo dalla somma di 10.000 dollari (circa sei milioni di lire) che il padre gli aveva inviato perché acquistasse un'automobile. Rapidamente riuscì a mettere insieme una fortuna personale di 80 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire).

Ora lo sceicco fa l'agente e il mediatore tra i paesi industrializzati dell'Occidente e i ricchi paesi petroliferi del Medio Oriente, ansiosi di impiegare in armi sempre più costose e moderne le loro favolose ricchezze. Naturalmente, un conto è avere queste armi e un altro conto è saperle adoperare, dato che esse richiedono personale altamente specializzato e cognizioni tecniche non comuni. Tanto per fare un esempio, durante la guerra del Kippur un buon numero di aerei egiziani fu abbattuto... dalla contraerea egiziana.

Qualche volta Khashoggi ha condotto simultaneamente le trattative per conto del fabbricante e per conto dell'acquirente. Ma tutto si è svolto nel migliore dei modi, e con cospicui profitti per l'intermediario.

L'aereo personale dello sceicco atterra spesso a Nizza. La città della Costa Azzurra è uno dei punti d'incontro favoriti dei principi e degli sceicchi arabi, assidui clienti dei casinò della riviera dove guadagnano e perdono somme favolose, ricavate dai proventi del petrolio. Ma lo sceicco Khashoggi non si dà alla dolce vita e non sperpera il denaro come i suoi colleghi. Egli evita le insidie scintillanti della Costa Azzurra e si fa vedere di rado in pubblico. Va a Nizza solo per combinare affari e per mantenere i contatti con le persone che contano.

Impero finanziario

Anche quando soggiorna a Parigi, egli evita le luci della ribalta e conduce vita ritirata nel suo lussuoso appartamento suburbano. Lo sceicco ha un suo uomo a Parigi: è Hugues De l'Estoile, il giovane e dinamico superventitore degli aerei «Mirage» che ha brillantemente concluso importanti contratti con l'Arabia Saudita e con altri paesi arabi, tutto con l'aiuto e con l'influenza di Adnan Khashoggi.

Con uno dei tanti contratti, De l'Estoile e Khashoggi hanno venduto all'Arabia Saudita 38 cacciabombardieri a reazione «Mirage», 300 carri armati «AMX-30», 1000 camion «Berliet» e numerosi elicotteri e missili terra-aria «Crotale», conosciuti in Arabia Saudita con il nome di «Hashin» (il falcone del deserto).

Lo sceicco Khashoggi, ora quarantenne, controlla insieme a due suoi fratelli, come lui educati in California, un impero finanziario composto da compagnie multinazionali, il cui valore è calcolato in almeno 800 milioni di dollari (oltre 500 miliardi di lire). Questo impero è imperniato sulla finanziaria «Triad», il cui nome deriva da «Trilogy» (con allusione ai tre fratelli Khashoggi) e da Riad, la capitale dell'Arabia Saudita.

La «Triad» ha la sua sede sociale nel granducato di Lussemburgo e dispone di filiali a Parigi, Ginevra, Londra, Beirut, Rio de Janeiro, Curacao, Atene, Amsterdam, Giacarta e Los Altos, un villaggio nei pressi di San Francisco, dove si trova il centro delle operazioni americane della società dei tre sceicchi.

Nobile francese

L'amministratore francese di Khashoggi è il conte Charles De Chambrun, un discendente di Lafayette, il nobile francese che combattè in patria per la rivoluzione e in America nella guerra d'indipendenza degli Stati Uniti. Il conte De Chambrun ricoprì in passato la carica di segretario di stato per il commercio estero ed ha svolto un ruolo di primo piano nell'elaborare e nel concludere alcuni dei complessi e ingenti contratti stipulati dalla «Triad».

Il governo di Parigi e gli uomini d'affari francesi sperano ora che lo sceicco Khashoggi voglia «riciclare» in Francia i petrodollari arabi per investimenti a lungo termine capaci di ridar fiato all'economia francese colpita dalla recessione a causa dell'aumento del prezzo del petrolio.

Lo sceicco Khashoggi, «self-made-man» nato nel deserto, la cui ricchezza e la cui influenza non sono direttamente legate al petrolio (anche se, ovviamente, senza i proventi del petrolio investiti nell'acquisto di armi i giganteschi affari della «Triad» non sarebbero mai stati neppure concepiti), è stato il primo magnate arabo che abbia osato misurarsi con i giganti del capitalismo occidentale senza limitarsi ad acquistare le azioni di colossi industriali già esistenti.

Gilbert Sedbon



Telefoto Upi

New York — Lo sceicco quarantenne Khashoggi, il «cervello» che combina i contratti di vendita di aerei e armi moderne tra i paesi dell'Occidente e quelli arabi produttori di petrolio

Sette poesie par Trieste

La poesia maccheronica di Teofilo Folengo potrebbe oggi essere apprezzata soprattutto per quel senso di profanazione che le è proprio. Perché sull'ideale frontespizio della sua opera Folengo, o meglio Merlin Coccai — come il poeta mantovano firmò sempre — avrebbe potuto incidere il più reciso dei no. Oggi, mentre ogni sconsacrazione pare il più auspicabile dei beni, la poesia contestataria di Coccai trova una sua eco, men pallida di quanto non possa sembrare, nelle autoironie, nelle impennate estrose, in certe forti violazioni del galateo, tipiche della lirica di Manlio Malabotta. E pur nel loro più evidente divario culturale e storico, questi due poeti, che entrambi si sono inventati un loro proprio linguaggio, hanno amato con tenacia ribaltare ogni rispettabilità conformisticamente consolidata.

Malabotta gusta la battuta e vi coagula una forza comica che ne supera il limite in sé chiuso. La botta finale riverbera sprizzi gioiosi di riso su tutta la composizione che è chiamata a chiudere. Però al di là di queste agudezas altro si doveva cogliere nelle immagini cariche di rudezza, in forza di un impiego nuovo d'un dialetto consonanticamente assai ricco. Ora in questo opuscolo che Malabotta ha pubblicato in edizione privata, fuori commercio, per festeggiare un evento importante non solo per lui, con sorridente pacatezza si stemperano certi impeti graffianti e l'esito che ne consegue è un apporto che sa di felice novità.

Eppure Merlin Coccai è presente in questo libretto, formalmente mirabile, intitolato «Sette poesie par Trieste», dove ognuno si rallegri per la protervia di quella preposizione. Infatti Malabotta, da un distico di Coccai, impresso nell'antiporta, trae gli auspici più fausti per il suo ritorno a Trieste, dopo un prolungato e non sempre dorato esilio montebellunese. E come Coccai canta l'arrivo in porto della sua navicella «straccula», così in queste sette composizioni Malabotta variamente si abbandona al suo tenero appassionamento per la città natale. Trieste e «el suo color de miel» drio de turbano e inteneriscono un cuore giovanilmente facile ai palpiti più caldi. E la riconquistata possibilità di contemplazione di luoghi cari è fulcro di propulsione di tutta l'apparentemente esile architettura di questo delicato libretto. E siano le benvenute queste effusioni così schiette proprio in un momento in cui di tanto poco affetto pare meritevole l'innocente natura del paesaggio triestino.

Notazioni amorevoli come quelle dedicate alla Torre dell'Acquedotto di Sistina, collocata nella topografia sentimentale di Malabotte, «drio de Marcelo», a ricordo della vicina casa di Mascherini; indugi favolosi sulle serate cinematografiche fin-de-siècle al piazzale della Ginnastica; scorci godibili di Fabio Severo si fondono coerentemente in un panorama luminoso e confermano la asciutta tensione di sentimento di cui il mondo di Malabotta è ricco. Però. Anche lui, nato al principio del Novecento, si compiace, in un'illusiva prospettica, di certi luoghi comuni absburgici ai quali la sua generazione, dopo tanti lazzi degli Anni Venti, torna quasi contrita in una palinodia che sa di provinciale debolezza più che di estrinseca ricerca d'un colore fuori della storia. L'armonia del libretto non ne patisce eccessivo pregiudizio; tutto vi è a suo luogo, in una dolce progressione e in un'armoniosa calibratura. E così si perviene alla settima e ultima lirica, notevole per il suo incalzante snodarsi, dove lo sfumato finale è un sorriso ben superiore e più significante delle consuete sigle finali di Malabotta. «Ma pena me fa / anca quel vecio / drio de tornar a Trieste / che co 'na casa nova / credi de farse novo / anca lu». Degno di nota quel «drio de tornar a Trieste» che riesuma e rivaluta una potente e desueta espressione triestina.

Della dolorosa realtà di Trieste, se non nella prima lirica, Malabotta prescinde, pieno della gioia di questo ritorno a casa, vissuta con cuore fanciullo, nonostante gli annosi collaudi, e adorno ancora di quel candore — più virginale che matto — per cui ogni poeta è tale soltanto se sa essere sempre aperto a ogni meraviglia.

A restituzione dell'omaggio poetico che Malabotta ha saputo rendere a Trieste, arricchita dalle collezioni d'arte che egli ha qui trasferito — e quella numerosa e ricca dei de' Pisis sia citata per tutto il resto — sarà il caso di augurare a Manlio Malabotta lunghi anni di serenità nella sua splendida casa che signoreggia il Vallone di Muggia, i bacini del Punto Franco Vecchio e tutta la cerchia dei monti e dei colli; casa realizzata dal gusto rigoroso di quel raro artista nostro che è Romano Boico.

Stelio Crise

Libri ricevuti

Megi Pepeu: «Un amico» (Einaudi Editore, Torino; L. 600)

La Collana Tantibambini, dell'Editore Einaudi, si propone di presentare «storie favole fiabe della vita d'oggi, storie di genitori troppo occupati a far affari per interessarsi ai figli, fiabe di gente semplice che opera come maghi e fate, favole di bambini che trovano amici».

Ci pare che il recente libro di Megi Pepeu, pittrice e scrittrice, rientri molto bene nel clima di Tantibambini. Il protagonista del suo racconto illustrato (alla Pepeu si devono il testo e le figure) «Un amico», è un bambino di oggi: un padre troppo in alto per essergli compagno («Ogni giorno dopo scuola vado a lezione privata perché non sono bravo e mio papà, che è molto grande e intelligente, questo non lo può tollerare»); una mamma troppo annoiata per essergli amica («Mia mamma, che è molto bella, mi disse ciao tesoro adesso ho da fare e riprese a giocare a carte con le amiche») e dentro tante domande senza risposta, tanta voglia di stare assieme agli altri, tanto bisogno di trovare una direzione e una guida.

La guida sarà l'amico, un curioso personaggio che parla in rima perché «la vita è negra» e lui «cerca di renderla più allegra». Vico è molto grasso, ama gli uccellini e conosce gente semplice e felice perché, come Vico, fa quello che ama fare. La lezione è facile e anche Giovanni, il bambino della «favola dei nostri giorni» l'impara.

Il breve racconto si mantiene in equilibrio sul filo di una narrazione implicita, ravvivato dal disegno disinvolto e pensoso

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL TEMA PROPOSTO DALLE DONNE IMPRENDITRICI

NON È PARI ALL'ATTESA LA PREPARAZIONE PER SUEZ

Puntualizzate dagli esperti le prospettive per i traffici In maggio in visita a Trieste l'Ambasciatore egiziano

L'ambasciatore egiziano a Roma, accompagnato con ogni probabilità da un esponente della Compagnia del Canale, arriverà in maggio a Trieste: ne ha dato l'annuncio il direttore generale del Lloyd Triestino, prof. Michele Lacalamita, al convegno - dibattito (apertosi ieri a Marina d'Aurisina) dell'Aidda (associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda); il tema verteva sulle previsioni d'incremento dei traffici marittimi mediterranei dopo la riapertura di Suez e conseguente ripresa dei traffici con il Centro Europa. Vi hanno presenziato, oltre a numerose e qualificate socie provenienti da ogni parte d'Italia, il prefetto dott. Di Lorenzo, l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper e altre autorità.

L'attualità e l'interesse del tema scelto erano scontati: da qui il successo vivissimo dell'iniziativa, posto in risalto dalla presidente nazionale, signora Lyda Levi, la quale ha concluso la serie delle relazioni osservando che l'apertura di Suez è un episodio che interessa il mondo economico e in particolare l'Italia; ma il porto che più potrà avvantaggiarsene — ha sottolineato — sarà proprio Trieste, che potrà ritrovare il suo ruolo e la sua funzione di tramite del commercio dall'Estremo Oriente all'Europa tutta fino al Nord. E il governo — ha detto la signora Levi — dev'essere sensibilizzato sul tipo di aiuti da concedere a Trieste «perché la vostra città, che tanto merita, possa far fronte a questa immensa fortuna che le si presenta».

Protagonisti della indovinata manifestazione sono stati — presentati dalla presidente del Veneto, signora Hella Kropf — l'ing. Lorenzo Colautti (Ente porto), il prof. Michele Lacalamita (Lloyd Triestino), l'ing. Vittorio Fanfani (Italcantieri), il dott. Giannio Parisi (dell'omonima società di trasporti internazionali) e la signora Franca Tomellini Fassio (amministratore delegato della Villain e Fassio e Compagnia internazionale di Genova). Ne è scaturito un quadro estremamente eloquente dei problemi connessi con la prossima riapertura di questa importantissima via d'acqua, assieme naturalmente a una serie di interrogativi. Come quelli, ad esempio, che riguardano l'entità del traffico che potrà interessare i porti mediterranei e, più specificatamente, quelli italiani per il centro Europa.

Uno studio del Cisco e dell'ente camerale genovese — ha detto la signora Fassio — ponendo a confronto i dati dell'interscambio globale con i paesi dell'Oltresuez e quelli del traffico marittimo con questi stessi paesi, e considerando le sole merci secche, giunge a stimare in circa 11 milioni di tonnellate il movimento aggiuntivo che dovrebbe riversarsi sui nostri scali. E' tuttavia certo — è stato aggiunto — che gli otto anni trascorsi non hanno fatto registrare alcuna novità nella politica portuale italiana. Il secondo stanziamento per i porti potrà esplicare qualche effetto nei prossimi anni, ma i nostri scali saranno impreparati a questo appuntamento.

In margine al convegno, da registrare la consegna — da parte della signora Hella Kropf — al prof. Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio, di un omaggio per l'arricchimento di quella biblioteca, nel cinquantenario della fondazione della facoltà.

I lavori del convegno nazionale continueranno e si concluderanno oggi con un'assemblea nella mattinata, cui seguirà nel pomeriggio la riunione di consiglio delle neoelette; in serata si svolgerà un dibattito sulla situazione giuridica e di fatto della donna italiana nel lavoro e nella società.

Concluse le votazioni all'Università: oggi i risultati

Si sono concluse ieri regolarmente le operazioni di voto per l'assegnazione delle rappresentanze studentesche nei consigli di facoltà dell'Università degli studi di Trieste. Si è votato a Trieste e a Udine, in quest'ultima sede soltanto per il primo biennio di ingegneria e per la facoltà di lingue. Nel complesso la partecipazione è stata lievemente inferiore a quella per le rappresentanze studentesche nei consigli di amministrazione dell'Ateneo e dell'Opera Universitaria. Nella serata di ieri la commissione elettorale che è presieduta da un magistrato, ha iniziato il controllo dei risultati, secondo le formalità di legge. I lavori proseguiranno nella mattinata odierna e nel pomeriggio si conosceranno i nomi e i piazzamenti.

Questo il dettaglio delle due giornate di votazione. Giurisprudenza, su 1311 elettori, voti validi 162, pari al 12,35 p.c. Scienze politiche 619 el., 17 voti, 2,74 p.c. Economia e commercio 955 el., 84 voti, 8,75 p.c. Lettere 1096 el., 137 voti, 12,5 p.c. Scienze matematiche fisiche e naturali 1350 el., 142 voti, 10,51 p.c. Medicina 1848 el., 301 voti, 16,28 p.c. Ingegneria (Trieste e Udine) 1587 el., 220 voti, 13,86 p.c. Lingue (Udine) 931 el., 148 voti, 15,89 p.c.

In totale su 9697 aventi diritto al voto, hanno esercitato tale diritto 1211 studenti, pari al 12,48 p.c.

PAUROSA «PICCHIATA» SULLA SCARPATA OLTRE IL BIVIO DI MIRAMARE



(Italfoto)
Così è finita nella scarpata di Miramare l'auto della Finanza

Auto della Finanza vola fuori strada

Intrappolati nella vettura i militari Più gravemente ferito l'autista

Pauroso volo giù per una scarpata di un'auto «civetta» della Guardia di Finanza con quattro militi a bordo, l'autista e tre sottufficiali del Nucleo di polizia tributaria impegnati in un'azione di controllo anticontrabbando. Il primo si trova ricoverato in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore, mentre gli altri tre, che pure sono rimasti feriti, se la sono cavata più a buon mercato.

Il drammatico incidente si è verificato subito dopo il bivio di Miramare, sulla rampa che sale verso Grignano. Sulla dinamica c'è soltanto la testimonianza di un altro automobilista il quale, mentre stava dirigendosi verso Trieste, ha visto la «Giulia» blu dei finanzieri, proveniente da Barcola, volare letteralmente fuori di strada e inabissarsi nella sottostante scarpata delimitata, più in basso, dalla strada che porta al Castello. Quando sul luogo dell'incidente sono arrivati i primi soccorritori, si è presentata loro una scena impressionante: l'automobile giaceva una decina di metri sotto il livello della strada, con le ruote all'aria e completamente schiacciata. Si era fermata in mezzo a una macchia di rovi, con dentro, intrappolati, i quattro finanzieri.

Le condizioni dell'autista, Salvatore Di Perna, di 24 anni, sono subito apparse gravi, mentre quelle degli altri tre non destavano preoccupazioni. Con un'autolettiga della Croce Rossa e un'altra automobile i quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale. Il conducente della «Giulia», che è stato appunto accolto al centro di rianimazione, ha riportato, oltre alle gravi ferite, anche un forte collasso. In clinica ortopedica, con prognosi di una ventina di giorni, è stato invece ricoverato il vicebrigadiere Salvatore Taddeu, di 24 anni, che ha riportato la sospetta frattura di una spalla. Gli altri due, i brigadieri Alvaro Manianini ed Elpidio Fiano, rispettivamente di 26 e 28 anni, dopo essere stati medicati hanno chiesto di venire dimessi.

Non facile il recupero dell'auto, per il quale si è reso necessario l'intervento dell'autogrù dei vigili del fuoco accorsi anche con una autopompa al fine di parare eventuali pericoli d'incendio. Tutte le fasi della rimozione del veicolo sono state seguite da una vera folla di automobilisti che avevano parcheggiato le loro automobili per un lungo tratto di viale Miramare.

Lunedì il Lotto

Il ministero delle Finanze comunica che l'estrazione dei numeri del Lotto non avrà luogo oggi, sabato, a causa dello sciopero dei pubblici dipendenti della provincia di Bari. Sarà fatta lunedì 17 marzo, alle 16, ferma restando la chiusura del giuoco alla data prestabilita. Da lunedì 17 avrà inizio la raccolta del giuoco per l'estrazione del giorno 22 marzo.

Anche il concorso pronostici Enalotto n. 11 avrà svolgimento il 17 marzo.

PRESENTI ANCHE I LAVORATORI AL CONSIGLIO

Intervento del Comune nella crisi della Vetrobel

Doveva essere decisa ieri la sorte dello stabilimento Torna alla ribalta la frana di via Brandesia

Presente una forte rappresentanza di lavoratori della Vetrobel, che gremivano le tribune riservate al pubblico, il Consiglio comunale ha echeggiato ieri le gravi preoccupazioni per la sorte dello stabilimento minacciato di chiusura. In apertura di seduta, il sindaco Spaccini — il quale ha anche riferito sulla sua missione a Roma per i problemi della marineria, come riferiamo in altra pagina — ha dato lettura di un telegramma, il cui testo è stato concordato con i rappresentanti sindacali della Vetrobel, trasmesso ieri stesso al presidente della «Glaverbel S.A.» di Bruxelles, dott. Antoine Rioboud, in coincidenza con la riunione del consiglio d'amministrazione della società multinazionale convocata per una decisione sul futuro del proprio stabilimento triestino.

«In relazione alla grave situazione in cui versa lo stabilimento Vetrobel di Trieste ed alla conseguente vertenza promossa dalle rappresentanze sindacali, richiamandomi alla delicatezza del momento per la persistente crisi economica in atto e alla indispensabilità del mantenimento delle strutture industriali locali, mi permetto a nome della città di Trieste — questo il messaggio del sindaco Spaccini — rivolgere vivo appello al consiglio d'amministrazione della società affinché non vengano assunte decisioni che comportino pregiudizio per la futura produzione dello stabilimento e per il mantenimento delle unità lavorative in esso occupate».

I comunisti hanno sollecitato la trattazione immediata in aula di una loro mozione sul problema della Vetrobel, ma il sindaco ha proposto che tale discussione venga rinviata in attesa di conoscere le decisioni del «vertice» di Bruxelles; sono stati fatti ultimamente — ha dichiarato — tutti i passi necessari, d'intesa con la Regione ed anche in sede ministeriale, per la tutela dei posti di lavoro minacciati e per la continuità produttiva dello stabilimento; per cui ha suggerito appunto il rinvio di tale dibattito, affinché esso possa avvenire alla luce delle notizie, buone o cattive, che scaturiranno dalla riunione di Bruxelles; nel caso che le notizie non fossero confortanti il Consiglio potrebbe riunirsi, in seduta straordinaria, lunedì. L'invito è stato accolto all'unanimità, attraverso un preciso voto per l'anticipo a lunedì della prossima riunione consiliare, qualora la situazione precipitasse.

Nel corso della stessa seduta è stato affrontato — in sede d'interrogazioni — l'annoso problema della frana di via Brandesia, che tuttora costringe gli abitanti delle case insidiate a una precaria sistemazione in albergo a spese del Comune. In risposta a un'interrogazione comunista, il sindaco ha fatto il punto sulla vertenza giudiziaria in atto con l'impresa Cumin, riferendo che il magistrato ha intanto riconosciuto che il movimento franoso non deriva da cause naturali ma dai lavori effettuati in quella zona; ma il Comune non è potuto ancora intervenire, per i necessari lavori di contenimento della frana, il terreno essendo stato finora oggetto della perizia legale.

Appena nei giorni scorsi è stata consegnata al Comune l'indagine geologica peritale, dalla quale emerge il giudizio su una fase relativamente statica del movimento franoso: ma basterebbero un evento meteorologico eccezionale o anche solo le vibrazioni di un traffico pesante per provocare un'accelerazione improvvisa del fenomeno. Dalla stessa perizia emerge che la situazione è sottoposta a continuo deterioramento; da qui l'urgenza e l'indifferibilità di un intervento atto a eliminare la pericolosità pubblica del fenomeno.

E' già in preparazione — ha annunciato il sindaco — una nuova ordinanza nei confronti dell'impresa Cumin, cui verrà nuovamente intimato di avviare, entro quindici giorni, l'esecuzione delle opere di contenimento della frana, oppure interverrà il Comune, fatta salva la facoltà di rivalsa, per quanto riguarda la spesa, verso l'impresa inadempiente. Quello del Comune — ha precisato Spaccini — sarà in ogni caso solo un primo intervento, inteso intanto a eliminare il pericolo incombente sulle case dell'IACP, a valle, non tale da stabilizzare l'intera area. Ed ha concluso prospettando l'appalto dei lavori della durata di due-tre mesi, tra giugno e luglio.

Il consigliere Costa (PCI) ha replicato criticando in linea generale un sistema che privilegia in ogni modo gli interessi privati rispetto a quelli della collettività.

STATO CIVILE

MORTI: Sniderscic ved. Tonani Adele, anni 86; Ravalico Elena, 64; Tognan Giuseppina, 79; Micheluzzi Guido, 61; Ambroset Antonio, 76; Polla Pietro, 71; Vellicogna Luciano, 73; Rossi ved. Valencic Silvana, 62; Marcuzzi Walter, 64; Chersi Maria, 83.

PROSEGUE NEL RISERBO L'INCHIESTA SULLA DROGA

Forse un incontro del giudice con i genitori di tutti i fermati

Coinvolti altri giovani - Interrogati numerosi testimoni L'obiettivo è di colpire la fonte dell'approvvigionamento

L'inchiesta condotta dal giudice istruttore dott. Serbo sui giovani triestini accusati di usare o di spacciare droghe, continua a ritmo serrato, con il preciso obiettivo di arrivare a colpire la fonte di approvvigionamento, secondo la pista fornita a Torino con l'arresto del ventunenne Mario Postogna, ritenuto uno dei corrieri dell'organizzazione.

I canali della droga, purtroppo, avevano le stazioni terminali fra gli studenti, il cui mondo è maggiormente sensibile a certe tentazioni e ad un certo tipo di novità «esotiche».

Ieri i difensori hanno mosso i primi passi per ottenere la libertà provvisoria dei giovani arrestati. Si è appreso anche che sarebbe intenzione del dott. Serbo di convocare per martedì prossimo una riunione dei genitori di tutti i ragazzi implicati nella vicenda onde fare il punto della situazione. L'iniziativa, che viene attribuita al giudice istruttore, se attuata potrebbe fornire spunti interessanti anche sul piano della collaborazione fra autorità e genitori, impegnati a difendere lo stesso bene comune: la società.

Inoltre c'è anche la questione della gradualità dei reati cui sono incorsi i ragazzi, molti dei quali minorenni. La sfaccettatura delle responsabilità a questo punto non potrebbe non tener conto di certe circostanze di particolare valore morale, la cui valutazione potrebbe determinare una necessaria riflessione e una non meno dovuta comprensione.

Peraltro ancora non sono state portate a termine le analisi del «materiale» sequestrato. In qualche caso quindi ci si potrebbe trovare di fronte a semplici tentativi per non voler ipotizzare fenomeni di suggestione collettiva, frequenti nell'età dei sogni.

Che il magistrato proceda con molta prudenza è confermato dal fatto che su tutta la faccenda viene mantenuto il massimo dei segreti e della riservatezza. E la riprova è data dal fatto che ieri è stato notato un intenso via-vai di funzionari e di agenti nell'ufficio del giudice senza che si sapesse qualcosa. Si parla di testimoni prelevati a domicilio, ma si parla anche di un altro gruppo, numeroso, di giovani fermati ieri, nel corso delle complesse indagini.

Casupola in fiamme in via del Rivo

Una casupola di via del Rivo 42, a un piano solo e con una piccola soffitta, è stata devastata ieri sera da un incendio causato, a quanto sembra, da un piccolo fornello. Le fiamme l'hanno resa pressocché inabitabile mettendo sulla strada una famiglia e due pensionati, che dell'angusta soffitta avevano fatto la loro abitazione. Sono riusciti a porsi in salvo prima che l'incendio assumesse più vaste proporzioni e trasformasse la casetta in una trappola. I due pensionati, Eugenia Bonifacio ed Ermanno Candussi, rispettivamente di 58 e 70 anni, sono stati trattenuti in osservazione all'ospedale a causa dello choc subito.

Cinque mansarde sequestrate a S. Sabba

Cinque mansarde costruite abusivamente sono state sequestrate nella zona di San Sabba, nel quadro dell'azione intrapresa dal Pretore dott. Trampus per stroncare le irregolarità in materia di edilizia. I vigili urbani dello speciale nucleo di polizia edilizia, comandato dal maresciallo Skerl, hanno trovato in via Schmidi tre palazzine di recente costruzione, in cui erano in corso abusivamente, cioè senza licenza del Comune, lavori per la trasformazione del sottotetto in mansarda per un totale di cinque ambienti.

TRE JUGOSLAVI IN CARCERE CON IL GIOCO DELLE TRE CARTE

IL POLLO NON SI È FATTO SPENNARE

Pensavano di aver trovato il «pollo» da... spennare con il vecchio giochetto delle tre carte e quando la vittima, che la sapeva evidentemente più lunga di loro, è riuscita ad azzeccare la carta giusta, quelli del «banco» sono balzati addosso all'incauto strappandogli oltre mezzo milione di dinari e dandosi quindi alla fuga. Sono stati però acciuffati non molto lontano da una pattuglia della Volante e tratti in arresto. Tutti e quattro i protagonisti dell'episodio, vittima e aggressori, sono cittadini jugoslavi di passaggio nella nostra città.

L'aggredito, Demo Nikovic, di 61 anni, era stato avvicinato sulle Rive dai tre connazionali, che gli avevano proposto in un primo momento di acquistare alcuni orologi ed altra merce. Poi sono saltate fuori le carte, ma il piano dei tre, evidentemente, era già quello di impossessarsi dei soldi comunque fosse andato a finire il gioco. Il Nikovic, infatti, aveva appena fatto in tempo ad indovinare la carta «buona», quando si è visto afferrare per le braccia e portare via il denaro che aveva con sé. La fuga del terzetto è stata comunque di breve durata, troncata dagli agenti chiamati in soccorso dalla vittima. Portati in Questura, sono stati identificati per Radisa Zivanovic, Milos Mirkovic e Zvojin Jovanovic. Accusati il primo di rapina e gli altri due di concorso nella stessa, sono stati quindi associati alle carceri del Coroneo.

Falso allarme per un oggetto «misterioso»

Falso allarme, ieri mattina in via Rossetti, per un oggetto «misterioso» che poi tale non era. Si trattava semplicemente di un piccolo razzo a salve, del tipo di quelli usati per i fuochi d'artificio, e per di più fuori uso. E' stato trovato sul davanzale di una finestra della trattoria «Gran Via», al civico 6, dallo stesso proprietario del locale, Augusto Cattaruzza, che ha immediatamente telefonato al «113» segnalando la presenza dell'insolito oggetto: un tubo di cartone a punta, lungo una quindicina di centimetri, dal quale usciva un filo metallico. Sul posto, insieme alla polizia, sono anche arrivati i rastrellatori civili, che hanno rimosso il pericolo razzo, di fabbricazione tedesca, provvedendo poi alla sua distruzione.

Domani l'assemblea degli assegnatari Iacp

Domani alle ore 10, nella sala del cinema Vittorio Veneto in via Filzi, avrà luogo una pubblica assemblea organizzata dal Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari in collaborazione con la Federazione sindacale unitaria ferrovieri Cgil-Cisl-Uil. Sono invitati i cittadini che hanno presentato domanda per ottenere un alloggio economico e popolare all'Iacp con i bandi n. 5-6 del 1973 e n. 4 del 1974 per un totale di circa 4500 domande.

Jole Burlo della segreteria provinciale del Sunia parlerà sulle assegnazioni degli alloggi economici e popolari, sullo stato dei lavori di S.M.M. inf., sui finanziamenti e sui nuovi piani per l'edilizia economica e popolare nella provincia di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luisa — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09; la luna nasce alle 6.56 e cala alle 20.59.

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 10,1; pressione mb. 1007,9 in aumento; umidità 66 per cento; pioggia mm 1; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 31 e alle 22.35 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 16.20 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6; via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dall'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

La tua casa sull'altipiano...

è pronta. Entro il prossimo marzo l'impresa Grisovelli e Settimo consegnerà gli appartamenti costruiti a Opicina in via di Prosecco 1094. Sono liberi ancora alcuni appartamenti da 2 o 3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, grandi terrazzi, garage. Le tre palazzine sorgono in zona tranquilla, verde, panoramica. Il giardino condominiale, di oltre 3.000 mq., è sistemato a prato alberato.
Prezzi equi e invariabili; facilitazioni di pagamento; mutui.

VISITE IN CANTIERE
Prenotazioni presso l'impresa di costruzioni

GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

bianco FRETTE
27 febbraio 28 marzo 75
Trieste via Mazzini 30 b

Candy
tutta la produzione
alle migliori condizioni
presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
in treno e autopullman
18-23 marzo

IMPIANTI DI ALLARME ANTIFURTO - ANTI INCENDIO - ANTIRAPINA
ondar installazioni elettroniche
Trieste, via Volta 14, tel. 797403

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBIANCA N. 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

Anche l'
EURJAPAN
si affida alla
PULICASA
Una guida sicura ed esperta nel campo delle pulizie, può essere data dalla PULICASA, sempre all'avanguardia nell'utilizzare macchine, attrezzi, prodotti, che rappresentano un modo nuovo, economico e veloce per effettuare le pulizie.
PULICASA s.r.l.
V.le Terza Armata, 12/a
34123 TRIESTE - Tel. 69336

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

104 coupé

Per tutte quelle occasioni in cui ti serve una berlina
Cilindrata 954 cc., 4 cilindri, 50 cv, trazione anteriore, freni a disco anteriori, 4 comodi posti, consumo 5,9 litri ogni 100 km (norme CUNA), velocità 140 chilometri orari.
• MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
• VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO
CONCESSIONARIO PEUGEOT:
Ban & Leuz
Trieste - Via Flavia - Tel. 820214 - 811235

Sorto un comitato contro il cumulo fiscale

Con l'adesione di numerose persone, di diversa estrazione politica e condizione sociale, è stato costituito a Trieste il comitato nazionale difesa coniugi lavoratori, avente come principale scopo sociale la difesa del diritto costituzionale dei coniugi lavoratori ad ottenere l'elevamento della loro condizione fiscale a quella molto più favorevole che la legge ordinaria assicura in atto ai concubini nelle medesime condizioni di reddito. La sede del comitato è in via Genova 9.

Il comitato, pur rispettando l'ordinamento vigente, ritiene che la Costituzione non sarebbe violata, e la giustizia realizzata soltanto se una nuova legge, a modificazione delle norme precedenti, disponesse che «la donna coniugata è, a tutti gli effetti fiscali, a decorrere dal 1.o gennaio 1974, soggetto autonomo di imposta per i suoi redditi di qualsiasi provenienza. Nel caso poi che la riforma del diritto di famiglia introducesse la comunione dei beni — conclude il comunicato — il reddito di essi dovrebbe essere attribuito ai coniugi in parti uguali».

porfidi
FORNITURA E POSA
EDILMARMI
STRADONE DELLA MAINIZZA 202
LUCINICO (GO) Tel. 5133 - 30941

VIAGGIO AD ATENE
(IN AEREO, DA LUBIANA)
29 marzo - 1.o aprile

questa sera Vergani e Simonut presenteranno a clienti ed amici il loro nuovo e grande negozio
TRIESTE - VOLTI DI CHIOZZA 1
TEL. (040) 722289
VIESSE pelletterie

GLI IMPEGNI DEI CANTIERI ALTO ADRIATICO

Continuità di lavoro sugli scali di Muggia



(Italfoto)

L'impostazione sugli scali di Muggia della costruzione 207 per l'armatore Zolia di Palermo

Nei giorni scorsi, come abbiamo dato notizia, nello stabilimento di costruzioni navali di Muggia c'è stato per la prima volta un «varo di servizio»: si è voluto cioè esprimere un concetto di rigorosa economia che deve ispirare un'amministrazione controllata, e la necessità di concentrare tutto sul lavoro per porre rimedio ai problemi ereditati. Così, senza alcuna cerimonia, è stata confermata la ripresa dell'attività produttiva assieme all'impegno di lavoro che deve caratterizzare i Cantieri Alto Adriatico.

Tale significativo avvenimento fa seguito al passaggio del pacchetto azionario alla Società italiana Tankers, presieduta dal dott. G. Rinaldi, il cui impegno per la sorte del cantiere si era già manifestato nel luglio scorso, con l'offerta da esso formulata ai «chirografari» per la cessione del credito da essi vantato nei confronti dello stabilimento, con il pagamento di una percentuale esigua rispetto alle legittime aspettative, ma tale da evitare il danno di un azzeramento dei pagamenti ad esso dovuti, data la rilevante entità dei crediti privilegiati. Molti dei creditori hanno ripreso oggi a lavorare con il cantiere muggesano per il completamento delle navi e la realizzazione delle nuove costruzioni, essendo posti così nella condizione di assicurarsi delle commesse che, in caso di fallimento, non avrebbero potuto sicuramente essere ad essi attribuite.

La situazione alla società «Alto Adriatico» è la seguente: è stata consegnata una nave alla Sitron (armatore Andrianelli) di Venezia; si è proceduto al recente varo della «Gianni Zeta»; c'è stato l'avvio di due nuove costruzioni (la 206, già al 35 per cento, e la 207, appena impostata) da 10.000 t.p.l. per la Zoria di Palermo; e attualmente si trova in corso di allestimento la 204 per la Pibimare, la cui consegna dovrebbe avvenire verso la fine del mese prossimo; la 205, quella appena varata, sarà consegnata a fine giugno.

Vi sono poi in corso delle trattative per l'acquisizione di nuove commesse che, nella presente situazione di chiusura del credito navale agli armatori italiani, sono state avviate con armatori esteri, i quali naturalmente chiedono delle determinate garanzie per avere la certezza che gli importi erogati in corso di costruzione, nel caso di mancato completamento della nave, vengano restituiti. Tali trattative riguardano non solo l'acquisizione di motocisterne ma di unità di altro tipo, alla cui esecuzione collaborerebbero numerose aziende locali. Ed è per questo che il presidente dott. Alberto Broggi, che riveste le funzioni di amministratore delegato, si reca all'estero, al fine di poter stringere i tempi.

Intanto è stata indetta la gara d'appalto per la seconda banchina d'allestimento, che sarà realizzata nel quadro della ristrutturazione del porto (1 miliardo e 200 milioni quale contributo commissariale). In tal modo il materiale che si trova nella parte a monte dello stabilimento potrà trovare opportuna sistemazione sul lato mare, alleggerendo così la situazione di disagio che si protrae da anni, causata dai continui attraversamenti della sede stradale. Si avrà così nella nuova zona a mare la possibilità di magazzinaggio del materiale destinato alle costruzioni, evitando il costo finora gravante per l'allestimento delle navi, determinato dal loro affiancamento. Di conseguenza, viene a cadere il vecchio progetto della sopraelevata.

DISAVVENTURA DI UN OTTICO DI SERA IN VIA MAZZINI

Reagisce e mette in fuga i due spavaldi aggressori

A un'ombrellata in testa ha risposto a colpi d'ombrello

«Dame cento carte...» e giù un paio di ombrellate nella presunzione di rendere più convincente la perentoria richiesta rivolta alla vittima. Quest'ultima, però, non si è lasciata intimorire e anzi, afferrato a sua volta un ombrello, ha ingaggiato con l'avversario un insolito duello riuscendo a metterlo in fuga insieme a un complice.

L'episodio è accaduto l'altra notte in via Mazzini, all'altezza del numero 43, dove c'è un negozio di ottica di proprietà del signor Fulvio Samueli, 39 anni, abitante in via Piccolomini 4. Il Samueli si era trattenuto nel negozio anche dopo l'orario di chiusura e verso le 22 si è accinto a far ritorno a casa. Mentre stava abbassando la saracinesca, è stato affrontato da due giovani che gli si sono fatti incontro con aria spavalda. I due si sono scambiati qualche parola e poi prima che l'ottico riuscisse a rendersi conto che ce l'avevano proprio con lui, si è sentito colpire violentemente da uno dei due con il manico di un ombrello: prima un colpo alla testa e poi un secondo al braccio. Nel contempo l'aggressore ha rivolto al Samueli, con marcato accento triestino, la richiesta di cento mila lire.

L'ottico, superato il primo attimo di sorpresa, non si è affatto intimorito e, appoggiata a terra la borsa che teneva in mano, ha rifilato a sua volta all'avversario un paio di robuste ombrellate.

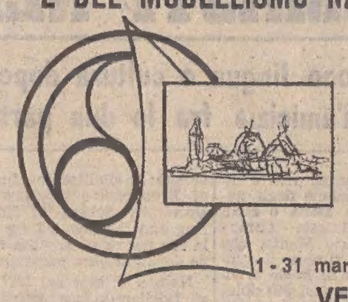
L'inattesa reazione dell'aggredito ha convinto i due giovani, che sembravano aver bevuto qualche bicchiere di troppo, a darsela a gambe e a rinunciare al tentativo di estorsione. A terra è rimasto il manico dell'ombrello che aveva colpito l'ottico e che si era staccato dal fusto a causa dei colpi.

Il Samueli ha quindi telefonato al 113 e subito dopo è arrivata in via Mazzini una pattuglia della Volante che ha compiuto una veloce battuta nei dintorni, senza però alcun esito. L'aggredito ha anche fornito una sommaria descrizione dei due giovani, uno dei quali indossava un «eskimo» di colore blu, mentre l'altro, quello che l'aveva colpito con l'ombrello, aveva addosso un cappotto a quadri.

Ieri pomeriggio, il Samueli, che in un primo momento non aveva ritenuto di recarsi all'ospedale, si è invece fatto visitare all'astanteria. Gli sono state riscontrate alcune contusioni al capo e all'avambraccio sinistro, guaribili in pochi giorni.

Su
IL BORGHESE
in edicola questa settimana
un'inchiesta
di
PIERO CAPELLO
sulle
SPIE DEL REGIME

TECNOPISCINE
s. a. s.
La primavera, l'estate... e una piscina.
Alla piscina ci pensiamo noi: in cemento armato e in vetroresina, costruire piscine è il nostro mestiere.
Sede: Via M. Bianco, 29 - 30030 Favaro Veneto - Mestre (VE). Tel. (041) 610177 - 611144 - 611511.
Agenzia: Corso di Porta Nuova, 24 - 20121 Milano. Tel. (02) 635090.

1ª MOSTRA MERCATO
DELLE IMBARCAZIONI USATE
DA DIPORTO
E DEL MODELLISMO NAVALE

1 - 31 marzo 1975
VENEZIA
Isola di S. Giorgio Maggiore
organizzata dalla
azienda autonoma soggiorno e turismo
e assonautica provinciale di venezia
in collaborazione con
assessorato al turismo del comune
camera di commercio i.a.a.
ente provinciale per il turismo
fondazione giorgio cini
lega navale italiana di venezia

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel 755255 e 755955

SEGNALAZIONI

I partigiani cristiani e il trentennale

«Egregio direttore, le chiedo ospitalità per informare la cittadinanza, tramite le "Segnalazioni" del suo giornale, che l'Associazione partigiani cristiani della regione, nel quadro delle manifestazioni che celebreranno il trentennale della Resistenza, ha programmato la realizzazione di due documentari filmati che saranno pronti prima della ricorrenza del 2 giugno, festa della Repubblica.

«Il primo documentario porta come titolo "Risiera: tragedia per la libertà". E' in corso di programmazione da parte dell'Attualcine di Trieste, per la regia di Italo Soncini, combattente per la Resistenza, testimone diretto dei fatti, e sceneggiatura di Gianni Merlin. Il secondo porta il titolo «Drammatico contributo dei partigiani italiani nella lotta di liberazione in Istria», prodotto da Umberto Giubilo di Roma, regia di Bruno Bartoli, testi e sceneggiatura del prof. Sergio Cella dell'Università di Padova e membro dell'Istituto di storia di risorgimento.

(Nel corso del programma previsto dall'APC verranno pubblicati saggi per mettere in luce il contributo delle forze cattoliche alla lotta di liberazione. Uno è in corso di ultimazione ed è scritto dal nostro segretario di Trieste, Luigi Cividin. Un altro, che esamina l'attività dei Comitati di liberazione nazionale del Friuli - Venezia Giulia, con particolare attenzione alla presenza dei cattolici, scritto da Gianni Merlin con la collaborazione del prof. Cella.

«Inoltre l'APC regionale, in collaborazione con la presidenza nazionale, sta elaborando una approfondita ricerca per la Mostra nazionale della Resistenza che si svolgerà a Roma dal 2 all'8 giugno.

«Con una lettera all'assessore regionale all'Istruzione, prof. Carlo Volpe, è stato chiesto il consenso della Regione affinché questa documentazione possa essere illustrata alla popolazione regionale attraverso una mostra a cura dell'APC e con la diretta collaborazione della Giunta regionale. La mostra regionale potrebbe fornire un'ampia documentazione concernente la stampa clandestina edita durante l'occupazione, nonché pubblicazioni e atti connessi alla Resistenza e alla guerra di liberazione, piante topografiche della regione, dei luoghi dove avvennero combattimenti, le rappresaglie antifasciste, le insurrezioni popolari, le persecuzioni contro la popolazione.

«Ora attendiamo con fiducia la risposta della Regione, ma nel frattempo è sembrato opportuno render noto il programma. Gianni Merlin, segretario regionale dell'APC».

COURCHEVEL
6 - 13 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I radicali e la droga

Il Partito radicale ci scrive: «Sette minorenni — minori, si presume quindi, di 18 anni — sono stati tratti in arresto a Trieste su ordine del giudice istruttore dott. Serbo, a seguito di perquisizioni domiciliari conclusesi con il sequestro di modesti quantitativi di droghe leggere (hascisc e marijuana). In piena campagna fanfaniana per l'ordine pubblico (quello che la DC ha assicurato in trent'anni di malgoverno, e in cinque anni di stragi e sequestri impuniti), anche la magistratura triestina ha portato il suo contributo alla "repressione della criminalità".

«Non si dovrebbe in realtà ignorare (nemmeno in periodo preelettorale) che i drogati da droghe pesanti (eroina, cocaina, oppio, psicofarmaci) sono dei malati gravi, che sicuramente non possono essere "curati" in galera; i "drogati" da droghe leggere invece (hascisc e marijuana appunto) non sono puramente e semplicemente dei drogati. O meglio lo sono, ma in misura minore dei fumatori di tabacco e dei consumatori di superalcolici, e perfino di chi beve troppo caffè.

«A queste conclusioni sono pervenuti, oltre che illustri studiosi (fra gli altri il prof. Adriano Buzzati Traverso, vicepresidente dell'Unesco, e il prof. Luigi Cancrini, direttore della clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma), le commissioni parlamentari d'inchiesta di Stati Uniti, Inghilterra, Canada, Olanda, Svezia e Danimarca.

«Queste "droghe" infatti non producono assuefazione fisica, né dipendenza psichica, né effetti nocivi a breve o lungo termine (cfr. Blumir, "La marijuana fa bene")

«Lungi dall'essere pericolosi a se stessi, questi drogati lo sono sicuramente molto meno agli altri di quanto lo siano i fumatori di tabacco che fumano in locali pubblici. Non è nemmeno vero che i fumatori di hascisc o di marijuana siano destinati a diventare consumatori di droghe pesanti: molti lo divengono proprio perché dopo aver constatato che le droghe leggere sono innocue, si trovano di fronte a una società e a una "giustizia" che mettono sullo stesso piano droghe leggere e pesanti, e ritengono quindi che si tratti più o meno della stessa cosa. In realtà gli unici veri criminali sono gli spacciatori di droghe pesanti, compresi i produttori di psicofarmaci e i ministri che li autorizzano.

«Non conosciamo i minorenni che sono stati arrestati: sappiamo soltanto che non hanno commesso alcun reato (la legge punisce chi consuma droghe, ma non specifica se hascisc e marijuana lo siano più del tabacco), ma che, tenendoli in galera per qualche tempo, forse riusciranno a farne dei delinquenti, degli infelici, degli emarginati e dei violenti. La crociata per "l'ordine pubblico" val bene qualche vittima».

La discarica perenne in Riva Ottaviano

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Tutto all'ingrosso», pubblicata il 28 febbraio, nella quale si lamentava la presenza di immondizie nei binari inutilizzati della zona del mercato all'ingrosso, ha precisato che la ex sede tranviaria di Riva Ottaviano Augusto viene pulita completamente due volte alla settimana dal servizio di Nettezza urbana. Purtroppo l'abitudine dei frequentatori del prospiciente Mercato ortofrutticolo di abbandonare in questo sito imballaggi e ogni sorta di rifiuti, lo trasforma in una perenne discarica abusiva.

Quesiti tributari all'Intendente di Finanza

«Mi rivolgo all'ufficio P.R. dell'Intendenza di Finanza per chiedere:

«1) Ho sott'occhio il settimanale «L'Europeo» del 6 marzo. Nelle pagine da 12 a 14 viene pubblicato un articolo su come non pagare il cumulo dei redditi pur restando nella legge e senza commettere infedeltà nella denuncia. Cosa può cortesemente dire in argomento l'Intendente di Finanza?

«2) Ho sott'occhio il Mod. 740 "Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche - Anno 1974". Nelle "Brevi avvertenze per la compilazione" laddove si parla del quadro N, all'ultimo capoverso è detto: "Si richiama l'attenzione sull'obbligo di allegare i certificati comprovanti le ritenute di acconto applicate alla fonte sui singoli redditi, in mancanza dei quali il relativo ammontare non sarà scomputato dall'imposta dovuta».

«Se le imprese industriali, commerciali, assicurative, di credito, di trasporto ecc. anche se con centinaia o migliaia di dipendenti saranno in grado, presumibilmente, di consegnare ai lavoratori stessi i certificati Mod. 101 del sostituto d'imposta da cui risultino le somme pagate per ritenuta d'acconto, come potrà farlo l'INPS per i suoi 8 o 9 milioni di pensionati delle varie categorie sparsi in tutta Italia anche nei più piccoli paesi?

«E, visto che il 30 aprile non è tanto lontano ed il servizio postale fa quello che può, i certificati, anche se in corso di spedizione da parte dell'INPS, giungeranno tutti e tempestivamente ai singoli destinatari?

«Si potrà obiettare che dei 9 milioni di pensionati, due terzi o più hanno pensioni che, nell'anno, non raggiungono le 840 mila lire, e quindi per essi il Mod. 101 è superfluo. Ma che ne sa l'INPS se pochi o tanti di tali pensionati non abbiano altri redditi per cui la denuncia bisogna sia fatta e quindi il Mod. 101 è necessario?

«Ed allora penso che l'INPS, per non mettere nei guai i suoi tanti pensionati, deve compilare 9 milioni di dichiarazioni Mod. 101 e farle pervenire a destinazione almeno entro un mese. E se non lo fa o non può materialmente farlo in tempo utile, come si debbono comportare i contribuenti nei riguardi del Fisco per non incorrere in sanzioni e per non vedersi negare il riconoscimento delle ritenute d'acconto?

«Senza contare che il Mod. 740 sottolinea: «Per evitare affollamenti ed intralci si invitano i contribuenti a non attendere gli ultimi giorni per presentare la dichiarazione".

«Grazie anticipate all'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, che nel passato è stato sempre puntuale e cortese nelle risposte ai lettori delle "Segnalazioni". Dott. P. R.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Replica di portuali sui mezzi meccanici

«Siamo un gruppo di lavoratori dipendenti dell'Ente autonomo del porto e dopo aver letto la lettera da voi pubblicata il 12 marzo e riguardante la presa di posizione del PCI su taluni aspetti del nostro scalo, desideriamo esprimere alcune considerazioni.

«Come premessa vogliamo dichiarare che ci troviamo sostanzialmente d'accordo sul problema delle autonomie funzionali operanti nell'ambito portuale e siamo e saremo disponibili anche, come è già accaduto, con azioni di lotta a sostegno della posizione delle compagnie portuali a questo riguardo.

«Dove invece ci troviamo dissenzienti, è sull'annosa questione dei mezzi meccanici, problema che puntualmente emerge in ogni assise della sezione portuale del PCI.

«Specialmente a quanti tra noi operano come autisti o motoristi salta agli occhi come la tariffa di 50 mila lire per l'uso di un sollevatore in un turno di lavoro non sia, come denunciato nella lettera del PCI, esorbitante, ma bensì esigua, viste sopratutto le condizioni di lavoro a cui tali mezzi sono sottoposti da parte di un personale che non gestendone la manutenzione dimostra una discreta dose di faciloneria. La nostra officina trabocca di sollevatori fuori uso ed i meccanici devono sottoporsi ad un vero "tour de force" per sfornare il più alto numero possibile di mezzi revisionati, il tutto compatibilmente con la cronica mancanza di pezzi di ricambio dovuta alle ben note disponibilità finanziarie dell'ente. Da questa mole di lavoro svolta dalle officine e dalla ingegnosità più volte dimostrata nel risolvere i problemi riguardanti centinaia di mezzi diversi, che vanno dal cavaliere al sollevatore, i nostri meccanici possono ben trarre giovamento dalla lettera del PCI nella quale le officine vengono accusate di svolgere il loro lavoro scarsamente e malamente.

«A questo punto vorremmo denunciarvi qual è, a nostro avviso, la vera molla che spinge la sezione portuale del PCI a sparare tali dichiarazioni. Si tratta del solito leit-motiv: acquisizione da parte delle compagnie portuali della gestione dei mezzi meccanici onde arrivare al superamento dell'ultimo ostacolo che si infrappone a queste ultime ai divenire l'unica controparte valida nell'ambito portuale, ponendo alla parte opposta direzione dell'Ente e imprenditori. Se le compagnie portuali fossero quel luminoso esempio di autogestione che si dicono di essere, i lavoratori dell'Ente sarebbero ben lieti di cedere ad esse la gestione dei mezzi, dando così l'occasione al PCI, che nelle compagnie è ben insediato, di dimostrare la capacità imprenditoriale dei suoi dirigenti, ma la situazione è quella che è, con l'assoluta impermeabilità da parte delle compagnie a qualsiasi iniziativa tesa a rendere operante all'interno di esse lo statuto dei lavoratori, a diversi anni dalla sua applicazione anche da parte del padronato più retrivo, e con una pesante discriminazione ad ogni componente sindacale che non sia quella cara al PCI, dimostrando così in maniera inoppugnabile il piccolo grado di democrazia attualmente vigente al proprio interno.

«Noi lavoratori dell'Ente non siamo disposti a passare ad una "miglior gestione dei mezzi meccanici", perché ciò significherebbe cedere la grande forza contrattuale, che da essi deriva, a chi, obiettivamente, non sappiamo che uso ne farebbe». Seguono 29 firme.

Due pensioni INPS e un alloggio

«Vorrei segnalare all'Ufficio P.R. dell'Intendenza di Finanza il mio caso, comune a tanti contribuenti. Sono pensionato INPS: importo mensile lordo 203.260; trattenute mensili anno corrente 11.530; negli anni precedenti 4.270. Mia moglie gode di una pensione INPS di 48.550 lire. Inoltre possediamo un appartamento che, a seguito di informazioni desunte al Catasto, costituisce un imponibile di 152.500 lire.

«Non c'è altro. Posso sperare in una risposta, una specie di esempio pratico che servirà anche ad altre persone che si trovano in una situazione analoga alla mia? Ringrazio calorosamente in anticipo, con tutta la mia riconoscenza e con tutto il mio cuore. C. S., pensionato».

Tassì in piazza Goldoni dalle 22 alle 2

«L'Amministrazione comunale ha senza dubbio agito efficacemente, istituendo il turno di sei tassametri per il servizio della notte: era invero necessario assicurare alcuni mezzi pubblici tra le due e le sei del mattino. Sarebbe utile però non limitarne il numero prima delle due, essendo quello adiacente a piazza Goldoni un parcheggio abitualmente molto frequentato: tra le dieci e le due infatti, il servizio ha sempre funzionato in maniera adeguata, mentre ora potrebbe rivelarsi insufficiente. Grazie per l'ospitalità, dott. Franco Legovini».

L'auto azzurra

«Prego il conducente dell'auto, presumibilmente azzurra, che giovedì 13 marzo, di sera, ha danneggiato la Simca 1301, color tabacco, parcheggiata in via dell'Eremo 197/2, di telefonarmi al 64608. Molte grazie. Bruno Bognolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Di Mora-Rumiz

Nella cattedrale di San Giusto si uniscono stamane in matrimonio Patrizia Di Mora e Paolo Rumiz, nostro collega, del quale attendiamo l'imminente rientro in redazione a conclusione della parentesi del servizio militare. Agli sposi e alle loro famiglie vivissime felicitazioni ed i più fervidi auguri.

Campanili istriani

Alle ore 18, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale «G.R. Carli», aderente all'Unione degli Istriani, verrà proiettata oggi una sequenza di diapositive a colori riproducente i più bei campanili istriani. La sequenza, che è sonorizzata e con commento parlato, ed ha come sottofondo musiche dell'illustre compositore istriano Giuseppe Tartini sarà presentata dal comandante Iloydiano Roberto Richardson.

Studio sulla coeducazione

L'Associazione Guide e scouts cattolici italiani (AGESCI) ha indetto per domani una «Giornata di studio sulla coeducazione» che si terrà presso il Seminario Diocesano di via Besenghi 16 con inizio alle ore 9. L'invito alla partecipazione ed al dibattito è rivolto a tutti i dirigenti delle Associazioni scouts della regione ed ai genitori che hanno interesse a seguire attivamente e consapevolmente l'esperienza associativa dei loro figli.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione, via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Risiera» in indiano

La lirica «La Risiera di San Sabba» di Ketty Daneo, che come è noto è stata già pubblicata in otto lingue straniere, è ora tradotta anche in lingua Hindi «San Sabba ka Risiera». Apprezzato traduttore ne è il poeta e critico d'arte, Bipin Kumar Agarwal, professore di fisica teorica all'Università di Allahabad e membro associato del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Insieme con le note bio-bibliografiche la lirica di Ketty Daneo è stata pubblicata in una delle più importanti riviste letterarie mensili «Kalpana» (Immaginazione) diretta dall'editore B.V. Pitti nella città indiana di Hyderabad.

Fiumano al «Mandracchio»

S'inaugurà questo pomeriggio alle ore 17 alla galleria «Il Mandracchio» di Muggia, sotto gli auspici della locale azienda di soggiorno, la personale del pittore della comunità italiana di Fiume, Gianfranco Miksa. La mostra rimarrà aperta sino al 31 marzo.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45, nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal Centro giovanile, verrà proiettato e discusso il film «2001: odissea nello spazio» di S. Kubrick. Per questo film non sono valide le tessere.

Eccezionale offerta!

da *Beltrame* speciale vendita promozionale di impermeabili in nuovi modelli a L. 28.800. E' una eccezionale offerta valida fino al 22 corrente.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 16 marzo, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea», da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Centro «Giovanni XXIII»

Oggi alle ore 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII», prima della proiezione del film «I Compagni» avrà luogo la premiazione della mostra-concorso per pittori giovani e dilettanti cui hanno partecipato 36 concorrenti con complessive 47 opere.

Viesse Pelletterie

Apre oggi sotto i volti di Chiozza il nuovo e grande negozio *Viesse Pelletterie*. Dedicate «le ore nella città» a visitarlo. Vi troverete esposte, in un'elegante rassegna, cose belle... cose nuove.

Un taglio di classe,

un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria-Estetica Acconciatura *Nered*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

Adriatico Palace Hotel

Riaperto dal 18 marzo 1975. Saloni per banchetti e ricevimenti. Nuovo centro congressi. Grignano Mare (Miramare), Trieste, tel. 224241.

Uno scippo in via Piccardi

Ancora uno scippo l'altra sera, sempre ai danni di una signora anziana: le hanno portato via la borsetta con dentro circa 30 mila lire e alcuni documenti. La vittima, Evelina Ierco ved. Trevisan, di 72 anni, abitante in via Fortunio 10, ha raccontato agli agenti del Commissariato di Barriera che, poco dopo le 21, mentre stava rincasando, giunta all'incrocio tra le vie Fortunio e Piccardi, è stata avvicinata da due giovani che le hanno strappato la borsetta dandosi quindi alla fuga.

A causa di una caduta all'interno della propria abitazione, la signora Caterina Subotic, di 92 anni, abitante in via Fabio Severo 55, ha riportato la frattura del polso sinistro e alcune contusioni. E' stata accolta alla clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese.

Il furto della «Fiat 600» targata TS 42829 è stato denunciato dal proprietario Emilio Musina, di 45 anni, residente a Gropada, che l'aveva parcheggiata in via della Tesa.

E' morto il pensionato finito con l'auto contro un albero



Il conducente dell'auto che, nel pomeriggio di lunedì 3 marzo, era andato a sbattere contro un albero nei pressi delle Cave Faccanoni, è deceduto ieri mattina al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore in seguito alle ferite riportate nell'incidente. Si tratta del pensionato Walter Marcuzzi, di 64 anni, già abitante in via dello Scoglio 23. Lo sventurato automobilista, rimasto probabilmente vittima di un malore, aveva riportato un trauma cranico, la frattura del femore destro, nonché ferite e contusioni in varie parti del corpo. La sua vettura, una «Opel Rekord» targata TS 76587, a causa della violenza dell'urto si era quasi piegata in due contro il tronco del grosso albero.

EURJAPAN
un modo nuovo
di offrire la foto cine ottica
l'Alta Fedeltà e l'elettronica
da oggi in via Valdirivo 30
in una nuova
modernissima sede
QUESTI I SERVIZI:
Reparto ottica e geodesia. Settore cine-dia proiezione. Settore materiale foto-cine sensibile. Reparto apparecchiature fotografiche e cinematografiche. Reparto calcolatori elettronici. Centro audizione dischi e cassette. Settore radio, registratori, video-registratori, TV. Sala simultanea di ascolto di Alta Fedeltà con banco di miscelazione con le più recenti e perfette apparecchiature elettroniche. Servizio ristoro per i clienti. Servizio informazione e depliants.

Operazione primavera
casaviva
mobili e forniture per l'arredamento
dal 15 febbraio al 29 marzo
— CAMERA matrimoniale moderna impiallacciata palissandro, armadio 6 ante stagionale con giroletto L. 590.000
— CAMERA matrimoniale moderna impiallacciata noce con giroletto, armadio 6 ante stagionale con specchi esterni L. 550.000
— CAMERA matrimoniale tradizionale impiallacciata noce, armadio 6 ante L. 420.000
— CAMERA singola moderna colori diversi: letto con cassoncino, comodino, armadio 3 ante, libreria, scrivania, sedia L. 245.000
— CAMERETTA componibile, armadio 2 ante, letto con cassoncino, comodino, libreria, scrivania L. 159.000
— SOGGIORNO moderno in palissandro, 4 elementi, tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine L. 490.000
— SOGGIORNO neoclassico in noce 4 elementi, tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine L. 490.000
— SALOTTO completo con garanzia pura pelle: divano 3 posti 2 poltrone L. 495.000
— SALOTTO completo divano 3 posti + 2 poltrone in tessuto moderno L. 268.000
— TV a colori Naonis 26 pollici ultima produzione L. 450.000
— TV portatile 12 pollici L. 89.000
— TV 24 pollici L. 99.000
— LAVASTOVIGLIE 8 persone, vasca inox L. 109.000
— LAVATRICE 5 kg L. 89.000
— FRIGO 170 litri con freezer L. 59.000
— CUCINA GAS 3 fuochi forno gas più portabombola L. 49.000
— RADIATORE ad olio 1500 Watt L. 36.000
— CONGELATORE 500 litri L. 189.000
SCONTI FINO AL 20 % SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI
roveredo in piano tel. 94154 strada per piancavallo pordenone

RELAZIONE DI GUIDO MIGLIA AL ROTARY T.C.M.

CUSTODI D'UNA CIVILTÀ I «RIMASTI» NELL'ISTRIA

Sopravvivono lingua e cultura dopo la tragedia dell'esodo Tramite d'amicizia fra le due parti i nostri connazionali

Una testimonianza viva e diretta sulla situazione degli italiani rimasti in Istria è stata data al Rotary Trieste - Carso - Muggia da Guido Miglia, che dal 1945 al 1947 diresse il quotidiano «L'Arena di Pola», e vide in tutte le sue fasi più dolorose la tragedia di quella terra. L'oratore ha esordito dicendo che occorre conoscere a fondo il problema dell'Istria, di quella veneta e di quella slava, per intendere le colpe, gli errori, i torti fatti e subiti, e non per ricreare l'odio: la comprensione fra le due parti, e quella fra Roma e Belgrado, conviene a tutti, al di qua e al di là del nuovo confine.

Tre sono stati poi i temi sui quali si è soffermato Miglia: l'esodo dalle terre perdute; il Memorandum di Londra; la situazione dei nostri connazionali rimasti nell'Istria, a Fiume e nelle terre adriatiche.

A lasciare il suolo dei padri fu oltre il novanta per cento della popolazione veneta dell'Istria e cioè non solo i pochi benestanti, ma una massa di popolo. Questo esodo di quasi 350 mila persone si spiega — ha detto l'oratore — con l'influenza esercitata allora dalla Russia di Stalin sulla Jugoslavia: «Belgrado aveva dietro di sé Mosca con tutta la sua forza e il suo prestigio e gli italiani erano soli, alla mercé dei vincitori».». Perciò se ne andarono e quei «vuoti spaventosi, mai registrati nella lunga storia, furono riempiti dai nuovi venuti, giunti da ogni parte della penisola balcanica, creando una ancor maggiore estraneità nei pochi rimasti, circa ventimila persone disseminate di là dai valichi. A tal punto, che spesso i rimasti si sentono ospiti nella loro terra natale, e preferiscono persino mandare i loro figli nelle scuole slave, per non farli passare attraverso le sofferenze dei padri, per immetterli meglio nella realtà nuova della Jugoslavia, per farli crescere nella lingua e nei costumi della nuova nazione.

«La lingua italiana sopravvive, e sembra un fatto miracoloso — ha detto Guido Miglia — e proviene prima di tutto dai veneti rimasti, ma anche dagli istriani di lingua slava, che oggi parlano volentieri il nostro dialetto veneto, per distinguersi dai nuovi venuti da lontano, per mostrare anche attraverso tale modo di essere nativi del posto, e non importati».

Il problema del Memorandum l'oratore l'ha affrontato richiamandosi a una nobilissima pagina del testamento spirituale di Giani Stuparich in cui fanno spicco queste parole scritte nell'ottobre del 1954: «Tutti i popoli civili, e gli italiani per i primi, sappiano che la tragedia e le sofferenze dell'Istria non si possono cancellare con una stretta di mano. Se al Maresciallo Tito sta veramente a cuore l'amicizia con l'Italia, dia ai profughi la possibilità di ritornare alle loro città, alle loro case e di viverci tranquilli... non posso se non auspicare e favorire una cordiale amicizia fra il popolo italiano e il popolo jugoslavo: ma un'amicizia che sia netta e sincera, senza seconde intenzioni, non la maschera d'una amicizia che nasconda la volontà di sopraffarci, sfruttando il nostro innato senso di tolleranza civile».

Miglia ha concluso il suo intervento affermando che in Istria tutto è mutato, per una forza che ormai è subentrata nelle cose, mutati i suoni, la lingua, i colori, persino gli odori. Eppure, in questa situazione di estrema difficoltà si deve dire che i nostri «rimasti» fanno progredire il nostro dialetto veneto, coltivano con amore la nostra cultura, e sono un tramite di comprensione fra le due parti: e poi ci sono i motivi affettivi di coloro che sono andati via, le case natali, i cimiteri, i nostri defunti che aspettano, il mare e la campagna, i nostri boschi, i nostri cieli sereni, che ci fanno ritornare all'età passata.

«Una terra che ha avuto un senso dalla storia per mille o duemila anni, non può essere mutata radicalmente nel giro di pochi decenni, anche perché il solco dell'odio nonostante il fascismo non è mai stato profondo tra i nativi delle terre perdute, italiani e slavi, e soltanto la violenza della guerra e lo smarrimento della disfatta hanno dilaniato il corpo della penisola, vuotandola di oltre la metà del suo sangue, di quel sangue veneto che pure aveva determinato in tanta misura la civiltà istriana, da Capodistria a Pola a Fiume a Lussino a Zara».

Alla testimonianza appassionata dello scrittore di Pola sono seguiti numerosi interventi che hanno animato un ampio dibattito.

Rettore a New York il triestino Bugliarello

Il concittadino prof. Giorgio Bugliarello è stato eletto primo presidente, carica che corrisponde a quella di rettore, del «Politechnic Institute of New York» una nuova istituzione sorta dalla fusione di due vecchie università: il «Politechinc Institute of Brooklyn» e la «New York University School of Engineering and Science» ed eserciterà la sua nuova prestigiosa funzione dal 15 ottobre prossimo.

Nato a Trieste nel 1927 Giorgio Bogliarello frequentò il «Dante Alighieri», laureò «summa cum laude» al politecnico di Padova nel '51 in ingegneria idraulica; cinse quindi un «Fulbright» per gli Stati Uniti. Divenne nel '54 «Master of Science all'Università del Minnesota; e nel 1958 ottenne dall'autorevole Massachusetts Institute of Technology il titolo di «Doctor of ciences». Prima d'esser nominato preside della facoltà d'ingegneria idraulica nell'università «of Illinois at Chicago Circle», è stato docente d'ingegneria idraulica e biotecnologia alla Carnegie Mellon University di Pittsburgh.

Nel commentare la scelta del nuovo rettore, il capo della commissione dei consiglieri del Politechnic Institute of New York ha scritto: «La sua conoscenza dell'ingegneria, il suo lavoro come educatore, maestro, ricercatore e amministratore, il suo eccellente bagaglio di indagini e di pubblicazione e la sua attiva partecipazione i nmolte importanti società processionali, hanno portato alla scelta entusiastica de lnostro Comitato».

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Questa sera alle ore 18 inaugurazione della mostra di

PIETRO CASCELLA

che presenta sculture recenti e inedite, disegni e grafica. L'artista sarà presente.

ALLA LANTERNA

FRITZ WOTRUBA

Galleria E.N.D.A.S.

L'inaugurazione della Mostra Sociale dell'E.N.D.A.S. per ragioni tecniche è rimandata a sabato 22 marzo alle ore 19.

Comunale d'arte

espone

DUREN

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6

JOHN CORBIDGE

TERGESTE

Via Battisti N° 23

Personale di

LUIGI PAMPANINI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicoletta de Toma nel XX anniv. dalla famiglia 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Ada Hassech nell'XI anniv. dalla figlia 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gigetta Ceccada nel VII anniv. dalla cugina Antonia Vitiello 5000 pro Oratorio Don Bosco.

In memoria di Maria Caselli nel I anniv. dal marito Guido 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Lazzari nel XL anniv. da Gemma Lazzari 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC); da Fulvio Lazzari 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Fioriti nel V anniv. (14-3) dalla moglie Norma 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del cap. Marco Pison da Valeria Viola 10.000 pro Liceo scientifico «Oberdan» (Fondo Claudio Viola); da Maraspin e Benvenuti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Irma La Ferla, Anna Lampe, Anna Peselj e Carla Vascotto 10.000 pro Fondo Banelli; dalle cugine Valeria, Cornelia, Gisella, Maria e Nidia 15.000, da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Maurich dalle Assistenti sanitarie colleghe della figlia Luisa 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Toso in Murani da Bruno e Resi Marchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Sinceri ved. Carlini 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Muggia); da Alda, Renzo e Tiziana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesarina (Rina) Venier in Sessi da Argia e Giuseppe Hering 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai cugini Laura, Grazia, Sergio e Ici 20.000, da Mariuccia e Giorgio Zmaievich 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000, dal rag. Roberto Sagues 5000, dalle famiglie Rodolfo e Edoardo Roeti 10.000, da Lidia e Vittorio Riccobon 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Guido e Mercede Salvi 5000 pro Lega Nazionale; da Gianna e Arnaldo Marinelli 10.000, da Rodolfo e Silvia Sanguiin 10.000, da Renata Zigiotti 5000, da Romeo e Mariuccia Foretti 5000, da Erna Pipan 2000, da Lucia ed Ennio Cervi 10.000, da Ilda ed Emilio Spagnul 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Hilda e Adelina 10.000, da Mariuccia Paris e Bruna Manzutto 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal dott. Gaetano Gardo 10.000, da Guido Bardelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ottavio e Gianna Mazaroli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dino e Daria Castro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano e Letizia Damiani 10.000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia); dalla famiglia Venturini 10.000 pro poveri della Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria del prof. Armando Fogher - Fogar da Elvino Varini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Federico Stegù da Lidia e Giorgio Laurenti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Bartoli dalla sorella Stefania Toros Vidali 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elena e Michele Skodnik 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Alfieri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cesare Corbatto da Bianca e Vitto Pagani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Woynar da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Irene, Giulietta e Myra 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra; da Guido Kimenz 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Zelco ved. Facchinetti dalle figlie Mariuccia, Lisetta e Pasqua 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Cesarina (Rina) Venier Sessi dalla famiglia Renato Sessi 30.000, da Gianni Sessi e famiglia 20.000, da Maria Marchi Stibiel 10.000; da Iole Pielli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'Assoc. commercianti al dettaglio 20.000 pro Fondo di beneficenza «Del Toso»; da Gennaro e Nerina Arnone 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Valeria e Ugo Rubelli 5000 pro Lega Nazionale; da Maria Clementi Venezian 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita Clementi Cattarini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Berta Gazulli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Foradori 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elena Gabrielli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilia Tazzoli da Lilly Cesare Gambassi 5000 pro ECA; dal dott. Piero de Favento 5000 pro «Fameia Capodistriana» (Fondo de Favento).

In memoria del cav. Guido Augusti da Fulvia e Cesare Brezar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Sancin dalla cancelleria dell'anagrafe 5500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucio Vellcogna da Lya Rocco Depangher 5000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Angela Desardo ved. Benedetti dai colleghi del figlio Umberto (Officina contatori ACEGAT) 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgia Agostinelli dagli inquilini dello stabile n. 17 di via Lazzaretto Vecchio 7500 pro Assoc. assistenza spastici e 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Ugo Trevisini da Paola e Leo Paschi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ondina Dejak 3000 pro ECA.

In memoria di Angelo Tripcovich da Stefania Illich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'odontoiatra Giorgio Bartoli 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da V. Weiss 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario e Marino Bisiani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Valenti da Ferruccio e Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Alessandro e Vittoria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Woynar dal figlio Roberto 25.000 pro Comunità Evangelica Augustana, 25.000 pro Ospizio Cristiano, 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Roberto Mader 3000, da Maria Benedetti Dolfi 3000, da Umberto Bellizzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita Sollinger 5000 pro Società Signore Evangeliche; da Melitta Vecchiet 5000, dall'ing. Oscar Desoye 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Annamaria Sancin da Daria e Pino Mazzara 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Livia Quarantotto da Anita e Ferruccio Clementi 5000, da Antoniq e Giorgina Grandi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Guido de Vida 5000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Lina Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bartoli dal fratello Giorgio 10.000, dai nipoti Giorgio, Edi e Tullio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Maria Chersi da Nenè Pian 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Cesare Corbatto dal direttore, dagli insegnanti e dalla famiglia Tomadin del Ricreatorio «N. Cobolli» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Grieco e Roberto De Paolis da Sergio Brattoli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei coniugi Stefi e Angelo Tripcovich da Maria e Raffaella Cespa 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria De Pol dalle famiglie Peterlin e Mestroni 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti e di Lucia Fonda da Antonia Vitiello 5 mila pro Unione degli istriani.

In memoria dei propri defunti da Antonia Vitiello 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria della zia Antonietta Copelli Degiampietro dalla pronipote Giuliana Giuricin 20.000, dai nipoti Nora e Domenico Giuricin 20.000 pro ANFFaS; dalle nipoti Nella e Licia Degiampietro 20.000 pro Pia Casa di ricovero di Grado.

In memoria dei propri defunti da Erminia e Mery Fonda 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ernesto e Amalia Piccoli dai figli 5000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo D. Piccoli).

IL PROCESSO DI DOPODOMANI IN CORTE D'ASSISE

Citati diciotto testi per il libretto rosso

Fra questi il procuratore Fais e il commissario Juliano Ancora nessuna notizia sul trasferimento di Franco Freda

Il sin troppo noto «Libretto rosso» uscirà probabilmente intonso dall'aula dell'Assise: lo si dovrebbe sfogliare lunedì prossimo durante il processo contro Franco Freda e i fratelli Angelo e Giovanni Ventura. Secondo l'Accusa, l'opuscolo, intitolato «La giustizia è come un timone, dove la giri, va» sarebbe stato scritto dal procuratore legale patavino, e stampato a cura dei fratelli Ventura, titolari di una casa editrice.

Nel volumetto sarebbero contenute espressioni lesive dell'onorabilità del Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais. Essendo la persona danneggiata dal reato un magistrato, il caso venne demandato, ai sensi dell'articolo 60 del Codice di procedura penale alla Cassazione, e il Supremo collegio affidò la trattazione del procedimento al Tribunale di Trieste, che è parte della Corte d'Appello più vicina a quella nella cui giurisdizione è inclusa Padova.

L'istruttoria venne assolta dal dott. Serbo e, al termine dell'indagine giudiziaria, il magistrato, su conforme richiesta del P. M. dott. d'Onofrio, emise l'ordinanza di rinvio a giudizio dei tre imputandoli di vilipendio alla magistratura, propaganda sovversiva ed altri illeciti. Originariamente, agli accusati erano stati contestati altri reati e alcune contravvenzioni inerenti alla legge sulla stampa, accuse delle quali l'amnistia ha fatto piazza pulita. Come abbiamo già detto, il processo per «il libretto rosso» è in calendario per lunedì alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli - Bottan e da sei giudici non togati, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Giovanni Ventura (come Freda, egli è inquisito per la strage di piazza Fontana) è stato tradotto domenica scorsa a Trieste dal carcere di Bari, ove era detenuto, suo fratello si trova, invece, a piede libero mentre Franco Freda è rinchiuso nella prigione di Brindisi. Qualche giorno fa, il medico di quel carcere ha espresso parere sfavorevole alla traduzione del procuratore legale a Trieste: questi soffre di un grave disturbo alla colonna vertebrale, e il lungo viaggio in macchina potrebbe essere pregiudizievole per il suo stato. La cancelleria della Corte d'Assise ha telegrafato giovedì scorso a Brindisi per chiedere notizie sull'eventuale trasferimento di Freda a Trieste ma sinora la domanda non ha avuto risposta. Per il processo, sono stati citati 18 testimoni, tra i quali il Procuratore Fais e il commissario Juliano, che sarebbe un po' la matrice del «libretto». Freda è difeso dall'avv. Franco Alberini del Foro di Venezia e i fratelli Ventura dall'avv. Ghidoni del Foro di Bologna. L'udienza incomincia alle 9.30.

Alle ore 20 avrà luogo oggi nella Casa del popolo di via Madonnina 19 la celebrazione del 30.o anniversario della liberazione con la partecipazione del Coro partigiano triestino diretto dal M.o prof. Oskar Kjuder. In programma la «Ballata partigiana». Parleranno il sen. Paolo Sema e l'ing. Milos Kodric.

INSEGNANTE CONDANNATA

Era nel corteo non autorizzato: venti giorni

CONCESSIONE DEI BENEFICI

Ultimo strascico giudiziario della manifestazione antifascista dell'8 dicembre del 1970. Al termine del comizio ufficiale, si era formato, come è stato più volte scritto, un corteo non autorizzato di appartenenti alla estrema destra, corteo che venne disperso dalla Polizia, i cui funzionari deferirono un gruppo di dimostranti alla Magistratura per partecipazione a manifestazione non autorizzata. Tutti gli imputati sono stati già giudicati, tranne uno, la prof. Liliana Toriser, di 38 anni, abitante in via San Francesco 70, e il suo caso è stato vagliato iermattina dal Pretore dott. Trampus, P. M. avv. Sabini, cancelliere Liliana Treiber.

I' P. M. chiede che l'insegnante venga condannata a congrua pena, il difensore, avv. Giacomelli, sostiene che l'addebito contestato alla sua raccomandata non costituisce reato e ne sollecita l'assoluzione in tale senso. Il Pretore Trampus riconosce la prof. Toriser colpevole e, con le «generiche», le infligge venti giorni di arresto con i benefici di legge.

PCI. Oggi alle ore 18 nella Casa del popolo «Togliatti» in via di Feco 7 di Borgo S. Sergio il sen. Vidali commemorerà Davide Pescatori nel X anniversario della tragica morte avvenuta in Sardegna.

VICENDE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO IN APPELLO

Un turbine d'irregolarità seguì alla tromba d'aria

Indennizzi non corrispondenti alla reale entità dei danni Al sindaco della località dieci mesi per truffa aggravata

La tromba d'aria, che si abbattè il 24 novembre del 1969 su San Martino al Tagliamento danneggiando qualche stabile, ebbe pesanti ripercussioni ...penali sulla civica amministrazione della borgata pordenonese. In seguito a una denuncia, venne disposta un'inchiesta e 16 persone, con in testa il sindaco Giovanni Facchin di 55 anni, furono rinviate a giudizio per rispondere di vari illeciti. L'eco ormai smorzata della lontana calamità perviene ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Moscariatei.

All'indomani del fortunale, il sindaco Facchin comunicò al presidente della Giunta regionale e all'assessorato al lavoro e all'assistenza pubblica, che il paese aveva subito danni per un ammontare di trenta milioni di lire, e successivamente egli comunicò l'elenco dei danneggiati. La Giunta stanziò un importo di oltre sette milioni, che, per l'accusa, sarebbero stati divisi non proprio equamente: la riscossione dei sussidi sarebbe avvenuta in prossimità delle elezioni amministrative del giugno '70, elezioni che riconfermarono Facchin nella carica di Sindaco.

Tutto filò tranquillo sino all'anno successivo quando un consigliere di minoranza denunciò al Pretore la prassi «poco ortodossa» che era stata seguita, sostenendo che parte del denaro stanziato dalla Regione sarebbe stato distribuito agli interessati dal Facchin a mezzo di assegni a sua firma, tratti sul conto corrente della Cooperativa di consumo, della quale egli era direttore. Il denunciante dichiarava ancora che una persona aveva ottenuto, in rappresentanza di due emigrati, un contributo superiore ai danni subiti, che la moglie del sindaco, Liliana Larosi, aveva pagato un'importo inferiore al dovuto sui materiali di una sua costruzione, attuata senza licenza.

Le denuncia — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — i seguì il proprio corso, e gli inquirenti avrebbero finito con l'accertare che sui danni accusati per la Cooperativa (era stato detto che la tromba d'aria aveva danneggiato 175 quintali di farina) sarebbe stato lucrato oltre mezzo milione di lire. I carabinieri avrebbero ancora stabilito che la calamità non ebbe fatali ripercussioni sulla casa di certò Luigi Peruzzo, di 73 anni, il quale incassò dalla Regione duecentomila lire: lo stabile era disabitato e in rovina.

Al termine della lunga e complessa istruttoria, 16 persone furono rinviate a giudizio, e tra costoro il sindaco Facchin, il presidente della Cooperativa di consumo Olivo Scodellaro di 49 anni, e Peruzzo. A Facchin furono addebitati i reati di false attestazioni, due ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio (la casa costruita da sua moglie), altrettante ipotesi di omissione di atti d'ufficio (non si sincerò personalmente se corrispondevano al vero le denunce di danni presentate da 88 persone e non ordinò la sospensione dei lavori di costruzione di una casa intraprest senza licenza), sette persone furono denunciate per truffa (avrebbero ritoccato l'ammontare dei danni realmente subiti), il sindaco, Scodellaro e due altre persone furono incriminate ancora per truffa (avrebbero falsamente sostenuto di avere speso quasi un milione e mezzo per lavori di riparazione della Cooperativa mentre tali opere sarebbero costate poco più di 700 mila lire)

Il sindaco e Scodellaro furono inoltre, imputati di truffa per l'affare della farina che il fortunale non danneggiò così come non provocò alcuna avaria a un televisore che secondo loro, sarebbe stato invece messo fuori uso. Facchin e altre due persone furono accusate di interesse privato in atto di ufficio in merito alla casa della moglie del sindaco.

Facchin e Peruzzo furono ancora incriminati per truffa, e tale imputazione discende dal denuncia per la bicocca che non avrebbe subito avaria alcuna. Il sindaco ed altri furono ancora accusati di violazione delle leggi edilizie.

Il processo a loro carico fu celebrato il 6 luglio del 1973 dal Tribunale di Pordenone, che riconobbe il sindaco colpevole di una sola ipotesi di interesse privato in atto di ufficio (non ordinò la sospensione dei lavori della casa fatta costruire da sua moglie) e lo condannò a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge, un costruttore fu condannato a cinque giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda per violazione di un articolo della legge edilizia, a entrambi furoaccordati i benefici di legge. Il sindaco fu assolto da tutte le altre accuse così come i coimputati.

Contro l'assoluzione di Facchin, Scodellaro e Peruzzo insorse il P.M. e Facchin stesso impugnò la sentenza del Tribunale. Al processo di secondo grado, sono presenti il sindaco e Peruzzo mentre Scodellaro è contumace. Essi hanno ben poco da dire alla Corte: precisano soltanto le dimensioni del magazzino della Cooperativa, che corrispondono a quelle dell'aula di udienza.

Il P.G. inizia la propria requisitoria, sostenendo che le doglianze del suo ufficio sono valide e motivate. Secondo il dott. de Franco, Facchin e Scodellaro commisero una truffa quando stesero l'elenco dei beni della Cooperativa danneggiati dalla tromba d'aria in quanto falsamente dichiararono che fu distrutto un televisore e andarono perduti 175 quintali di farina. Con tale dichiarazione, essi indussero in errore la Regione sulla realtà delle spese e dei danni. Il dott. de Franco afferma, quindi, che il sindaco e Peruzzo concorsero nel reato di truffa per l'affare della casa in rovina, per la quale denunciarono un danno di 710 mila lire e ne ottennero 200 mila lire.

Il magistrato sostiene che «il televisore era un relitto non funzionante, la farina, non ammontante a 175 quintali, non subì avaria di sorta e la casa del Peruzzo era un rudere disabitato che non ebbe danno alcuno». Al termine della propria requisitoria, il P.G. chiede l'accoglimento del ricorso del P.M. e conseguente condanna del Facchin a un anno e un mese di reclusione e 160 mila lire di multa, e degli altri due a un anno di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno e benefici di legge per tutti.

L'avv. Toscano, del Foro di Pordenone, che assiste Scodellaro, si batte per il rigetto dell'appello del P.M., e la stessa tesi sostiene durante una lunga e appassionata arringa anche l'avv. Preti dello stesso Foro, che difende Facchin e Peruzzo. In parziale accoglimento del ricorso dell'Accusa, la Corte riconosce il sindaco colpevole di omissione di atti di ufficio e di truffa aggravata e, ritenuta la continuazione tra i due addebiti e con le «generiche», prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, Peruzzo e Scodellaro vengono dichiarati responsabili di truffa aggravata e, con le «generiche» ritenute prevalenti sull'aggravante, sono condannati a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici. La Corte assolve, infine, il sindaco dall'accusa di truffa inerente alla casa del Peruzzo per insufficienza di prove e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado, cioè i già concessi benefici al sindaco e l'assoluzione degli altri imputati.

Il vostro primo impianto Hi-Fi è offerto da Ricordi a condizioni eccezionali



Prezzo di listino L. 326.000

Prezzo speciale Ricordi L. 180.000 (oppure 12 rate da L. 18.000)

PAm 1200
Amplificatore completamente transistorizzato, potenza di uscita 15+15 Watt.
Cambiadischi automatico BSR C 142/AB con base e calotta in perspex
Fonorivelatore magnetico
Casse acustiche Sound SM 15

Chiedete il depliant illustrativo a:

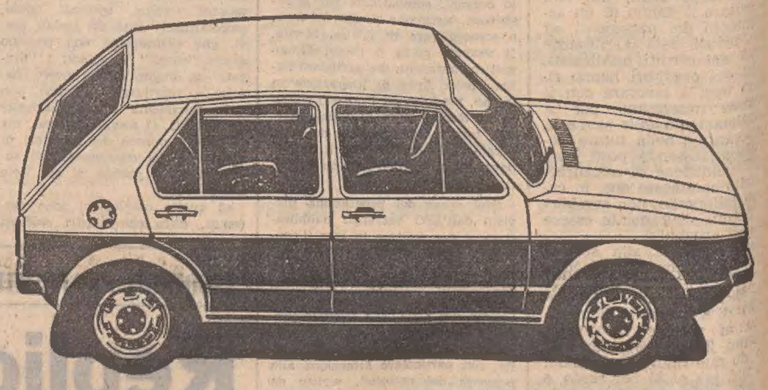
RICORDI via S. Lazzaro 12

VOLKSWAGEN GOLF

5 posti e un grande bagagliaio
motore 1100 con 140 km/h
5,5 litri per 100 chilometri
3 oppure 5 porte
(a richiesta motore 1500 con 160 km/h)

DA LIRE 1.685.000

(Iva esclusa) PRONTA CONSEGNA



...e per un giro di prova la troverete qui

DINCONTI via Coroneo 33 - Tel. 762381
via F. Severo 124 - Tel. 775133

Autosalone Catullo via F. Severo 34 - Tel. 764409
CONCESSIONARIE

FINALMENTE
UNA BELLA NOTIZIA.....

IN VIA MADONNINA 18

SI ACQUISTANO TUTTI I MOBILI ESPOSTI
AL PREZZO DI FABBRICA

Z

SUPERMERCATO della calzatura
ultimissime novità
colori-moda Primavera '75

TRIESTE VIA FILZI
TRIESTE VIA MAZZINI
GORIZIA CORSO ITALIA

SPACCINI E STOPPER A COLLOQUIO CON GIOIA

Riunione a Roma per la marineria

Le proposte dei nostri rappresentanti - Il ministro ha assicurato ogni considerazione per le richieste

Al ministero della Marina mercantile ha avuto luogo un incontro tra il ministro Gioia e il comitato di coordinamento sorto tra le regioni marinare interessate al piano di ristrutturazione della flotta di p.i.n. La decisione di creare tale comitato era scaturita nel corso di un convegno, tenutosi a Roma il 25 febbraio scorso, con la partecipazione di parlamentari, pubblici amministratori e rappresentanze sindacali dei lavoratori, nel quale si sono dibattuti i problemi connessi alla ristrutturazione. In quella sede sono state ribadite le opposizioni all'attuazione del piano Finmare, soprattutto per la mancanza, in esso rilevante, tanto di un impegno preciso di orientamento alla salvaguardia dei livelli occupazionali, quanto di un esplicito collegamento fra i tempi di disarmo della flotta passeggeri e di potenziamento della flotta merci.

Gli obiettivi che la ristrutturazione dovrebbe perseguire e che ieri sono stati fatti presenti al ministro Gioia consistono in primo luogo nel concreto avvio di una nuova e moderna politica dei trasporti marittimi atta ad assicurare alla flotta di bandiera almeno il 50 per cento del traffico necessario all'economia nazionale, eliminando, nel contempo, il disavanzo della bilancia dei noli e risanando la gestione, ora fortemente passiva, della flotta pubblica. In secondo luogo, si vuol garantire il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso la contestualità fra disarmi e immissioni in servizio di nuovo naviglio, soprattutto su quelle linee che appaiono suscettibili di grandi sviluppi in relazione ai mutamenti del quadro economico mondiale dovuti alla rapida evoluzione dei paesi emergenti del Mediterraneo e dell'Oriente.

Il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, l'assessore all'industria e commercio Stopper e il sindaco di Trieste, Spaccini, che fanno parte del comitato interregionale, hanno ribadito quelle che sono le irrinunciabili esigenze di Trieste. Essi hanno proposto di graduare in un più ampio arco di tempo il disarmo di 3 delle 5 navi passeggeri, mantenendo nel contempo in attività la «Galileo» e la «Marconi» la cui gestione può risultare attiva; hanno proposto inoltre di immettere in servizio almeno 10 navi merci per il Lloyd Triestino — al posto delle 3 previste dalla Finmare — e ciò, sia per potenziare le linee esistenti, sia per cercare di riacquistare i traffici tradizionali con l'oltre Suez. Stopper e Spaccini hanno inoltre richiesto il mantenimento dell'autonomia del Lloyd Triestino per non disperdere il patrimonio di esperienze e di relazioni accumulato in quasi 140 anni di attività che annullerebbe le prospettive di rilancio dell'attività marittima e portuale che riveste una vitale importanza per l'economia portuale della nostra regione.

Il ministro Gioia, ha dal canto suo assicurato che le proposte e le richieste delle regioni marinare, illustrate anche nell'incontro odierno dai rispettivi rappresentanti, sia per quanto riguarda l'impostazione di fondo del riassetto dei servizi di p.i.n., sia per quanto concerne le esigenze delle singole società, saranno senz'altro tenute in seria considerazione e troveranno adeguato accoglimento già nelle conclusioni cui perverrà il 24 di questo mese il comitato interministeriale, del quale fanno parte anche le organizzazioni sindacali. Tali conclusioni serviranno al ministro e alle competenti commissioni parlamentari per mettere definitivamente a punto il piano di riorganizzazione della Finmare secondo lo spirito della legge in materia.

Rientrata da Monaco la delegazione regionale

E' rientrata da Monaco la delegazione regionale che nei giorni scorsi ha avuto l'opportunità di trattare con il ministro bavarese dell'economia, Jaumann, e con i suoi collaboratori tutta una serie di problemi legati alle prospettive di collaborazione tra Baviera e Friuli-Venezia Giulia nei settori dell'industria e dei trasporti, con particolare riguardo alle infrastrutture di collegamento e ai programmi di potenziamento dei porti di Trieste e Monfalcone.

E' apparso ancora una volta evidente l'interesse che la Baviera nutre per la creazione di uno sbocco rapido e funzionale sul Mediterraneo; interesse che — come è stato sottolineato dalla nostra delegazione — è ora reso più attuale e stimolante sia dalla riapertura di Suez, sia dalla crescente importanza degli scambi commerciali con i paesi che si affacciano sulle rive sud-orientali del Mediterraneo stesso.

NUOVA NOTA DELLA DC

Possibile rinvio della legge sul Carso

Secondo quanto informa un comunicato, la DC triestina ritiene ormai urgente ed improcrastinabile un chiarimento, in sede regionale, per quanto riguarda l'esame e l'approvazione del disegno di legge per l'attuazione delle riserve carsiche, istituite con la legge statale proposta dall'on. Belci. Sussiste infatti — afferma la nota della DC — la fondata impressione che, nell'ambito del Consiglio regionale, si tenda a frapporre ogni sorta di remore e di pretesti per ritardare ulteriormente l'iter di un provvedimento, la cui emanazione costituisce per la Regione un preciso obbligo previsto da una legge dello Stato.

A questo proposito la nota della DC ricorda, che dopo rinnovate, ampie consultazioni svolte dall'assessore ai beni ambientali e culturali Mizzau, la giunta regionale aveva approvato tale disegno di legge, profondamente trasformato rispetto a uno schema precedente, ancora l'11 novembre scorso. A distanza di quattro mesi dalla presentazione del provvedimento al Consiglio regionale — prosegue la nota della DC — pur tenendo conto della mole di lavoro che l'assemblea ha dovuto affrontare in questo periodo, non si riesce a comprendere e giustificare il ritardo con il quale è iniziato, appena qualche settimana fa, l'esame del disegno di legge riguardante le riserve carsiche in sede di commissione referente.

Considerate le perplessità e le volontà dilatorie espresse sul provvedimento da alcuni settori politici anche nell'ambito della maggioranza di centrosinistra — si rileva da parte della DC — si affaccia l'ipotesi di un rinvio dell'approvazione della legge sulle riserve carsiche, addirittura a dopo le elezioni amministrative e conseguentemente un gravissimo ritardo nella loro attuazione concreta.

Una tale eventualità — conclude la nota — incontra la più netta opposizione da parte della DC e presumibilmente da parte di tutte quelle organizzazioni e quei settori dell'opinione pubblica cittadina che ritengono sempre più urgente, almeno per le zone individuate dalla legge Belci, l'attuazione delle preannunciate norme di tutela e di valorizzazione, per l'alto valore scientifico e per il patrimonio culturale e naturalistico che esse rappresentano, valutando giustamente che ciò rappresenta un primo fondamentale intervento per la salvaguardia del Carso e per l'affermazione di una dimensione civile e umana della comunità triestina.

Le monete di Aquileia



(«Giornalfoto»)

Al Circolo numismatico triestino, di via Trento 1, il prof. dott. Giulio Cervani, incaricato di Storia della regione Giulia e Trieste alla nostra Università e il prof. dott. Franco Panvini Rosati presenteranno oggi, alle ore 18, il volume «Monetazione del patriarcato di Aquileia» di Giulio Bernardi. In alcune bacheche saranno esposte monete del patriarcato di Aquileia e la relativa bibliografia antica.

Ieri il prof. dott. Franco Panvini Rosati, presidente onorario del Circolo numismatico triestino, direttore delle collezioni numismatiche del Museo nazionale romano e docente di numismatica all'Università di Bologna, ha parlato sul tema «La collezione reale».

L'INSOLITA «STAGIONE» DI TRATTENIMENTI AL GEROCOMIO

HANNO DATO ORE DI SVAGO AGLI ANZIANI OSPITI DELL'ECA

Una vasta e varia serie di manifestazioni ricreative dovute alla sensibile iniziativa di numerosi gruppi artistici locali

Con la lotteria di fine carnevale si è conclusa la prima serie di trattenimenti e spettacoli della «stagione» 1974-75 per gli anziani ospiti del gerocomio dell'ECA di via Pascoli. Come si è avuto occasione di sottolineare altre volte, la sensibile partecipazione di persone e gruppi artistici e sociali alla vita della collettività del gerocomio assicura una costante successione di manifestazioni ricreative.

La nuova serie ha avuto inizio il 7 novembre 1974, con la rappresentazione della commedia dialettale «Amor de casa nostra» di Ricciotti Stringher, da parte della compagnia d'arte drammatica Indac validamente diretta da Dante Fabris. Alla commedia è seguita una dizione di poesie dialettali tratte dalle raccolte dello stesso Stringher «Canto la mia zità» e «Morbin de Trieste». Ancora una serata dialettale il 12 novembre, con scenette e canzoncine di gusto popolaresco, interpretate dal Duo Rido's (Belletti e Montemezzo), con la partecipazione del maestro fisarmonicista Gianni Bogatec, della cantante Silvana Petrovic e dei giovani Paolo Silvani e Ferruccio de Walderstein.

Vivo successo la sera del 23 novembre ha riscosso giustamente lo splendido complesso di fisarmoniche «Miramar» composto da una trentina di elementi di varia età. Sotto l'appassionata direzione della maestra Eliana Zajec, che ha curato anche la non facile trascrizione e adattamento dei pezzi musicali, il complesso ha eseguito brani di Kettelvey, Strawinsky, Weber, Borodin, Migliavacca e Mussorsky.

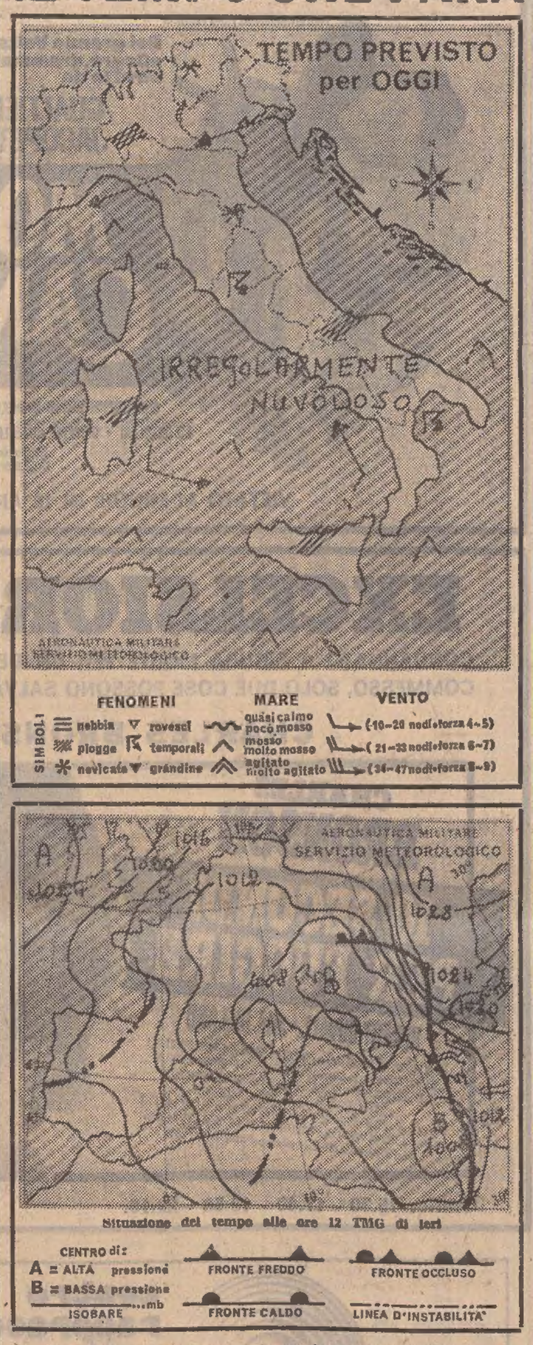
A uno strumento che incontra tempi fortunati come la fisarmonica è succeduto, la sera del 28 novembre, uno che pare avviato al tramonto, il mandolino. Attorno al maestro Carlo Holzingher si stringono ancora pochi appassionati, senza il conforto di nuove leve cui passare il nostalgico testimone. Il concerto del Circolo mandolinistico triestino è stato convenientemente apprezzato da un uditorio legato alle stesse nostalgie. Particolarmente applauditi il solita Paolo Mastropasqua e la cantante Cinzia Borghese.

Originale la serata del 7 dicembre ,con poesie e canti di elementi del gruppo poeti «La parola». Alfredo Iosini, creatore del gruppo e la giovane Gabriella Di Mauro hanno interpretato loro componimenti, mentre la signora Ellas Apollonio ha cantato brani gloriosi come «l'Ideale» di Tosti e arie originali da lei adattate su versi di poeti dialettali locali.

Sono seguite due recite di compagnie giovanili costituite presso ricreatori: il 19, la compagnia operettistica del «Toti» ha dato la commedia musicale «Te voio ben Trieste» di Cappelletti e Paghi, con musiche del maestro Buttignoni, colorito carosello di epoche e personaggi della nostra città; il 23 la compagnia del ricreatorio «Brunner» diretta dalla prof. Emma Corbatto ha presentato una graziosa riduzione de «I Rusteghi» di Goldoni, dove se le ragazzine avevano già qualche malizia dei personaggi, i ragazzi erano rusteghi di fresca, invincibile tolleranza. Tra le due esibizioni dei ricreatori, un concerto d'organo, a cura della Farit e reso con già notevole talento dalla signorina Marisa Patanè.

Poi le feste, le grandi feste tradizionali e manifestazioni intonate: canzoni folk e distribuzione da parte dei giovani del Movimento Gen; ancora canzoni e tombola con molti premi; un concerto della banda di S. Giuseppe, diretta dal maestro Krisanowsky con brani di Verdi, arie popolari russe, marce e motivi triestini; infine, la grande lotteria di carnevale, con premi per tutti gli ospiti, ma soprattutto con tanta simpatica allegria ispirata dai giovani del Gruppo 2001 del Centro Turistico Giovanile che, con i frequenti contatti con gli anziani del Gerocomio hanno suscitato capacità di rapporti sensibili e cordiali. Una menzione particolare agli animatori del gruppo Edi Balestrieri e Paolo Marsilli e alle sorelle Fulvia e Lucina Galterosa.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Su tutte le regioni generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche, che, al di sopra dei 1500 metri, saranno nevose. Possibilità di temporanee schiarite, più probabili sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	14	Bologna	7	13	Fiumicino	7	13
Bolzano	4	11	Firenze	7	15	Roma-Eur	6	13
Verona	7	13	Pisa	6	16	Campob.	3	10
Venezia	9	14	Ancona	8	11	Bari	10	15
Milano	7	14	Perugia	4	10	Napoli	4	13
Torino	6	13	Pescara	3	14	Potenza	3	8
Genova	8	15	Roma-N.	6	13	Leuca	12	15
Catanzaro	8	13
Reggio C.	11	17
Messina	12	17
Palermo	11	15
Catania	6	17
Alghero	8	14
Cagliari	6	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 10, 17; Ginevra 2, 8; Atene 10, 19; Parigi 5, 8; Londra 3, 6; Berlino 3, 7; Amsterdam 5, 10; Bruxelles 3, 9; Madrid 1, 10; Mosca —5, 2; Stoccolma —1, 7; New York 10, 22; Los Angeles 11, 13; Miami 23, 26; Tokio 4, 9; Hongkong 16, 17; Buenos Aires 20, 21; Montreal —3, 2; Toronto —4, 0; Rio 20, 34; Lisbona 6, 15; Teheran 8, 14; Seul 0, 12; Bangkok 30, 34; Taipei 14, 17; Vancouver 2, 7; Helsinki —1, 4.

Cronache degli spettacoli

Al Centro di cultura «Giovanni XXIII»

Questa sera, alle ore 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, per il ciclo «Aspetti e problemi dell'Italia di ieri e di oggi», verrà proiettato e discusso il film «I compagni» di Mario Monicelli.

Le proiezioni del CUC

Mentre la settimana prossima le proiezioni del C.U.C. al cinema Radio si interromperanno a causa della festività, le proiezioni decentrate proseguono intensamente. Oggi alle ore 16.30 verrà proiettato alla Casa dello studente di via Ginnastica 72 il capolavoro epico di Cecil B. De Mille «La via dei giganti», con Barbara Stanwyck e Joel Mc Crea. Domani, alla stessa ora, verrà invece proiettato il classico di Mamoulian «Il segno di Zorro», con Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone.

Venerdì 21 febbraio inizierà invece al cinema di Servola alle ore 18, 19.45 e 21.30 una ricca rassegna di capolavori del cinema sloveno.

Conferenza all'«Omodeo» su governo e partiti

Per iniziativa del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», lunedì 17 marzo alle ore 18.15 nella sala della Camera di commercio (via San Nicolò 5), il prof. Giuseppe Guarino dell'Università di Roma parlerà sul tema: «Organizzazione di governo e finanziamento dei partiti». Seguirà un libero dibattito.

Movimento delle malattie contagiose dal 3 al 9 marzo: scarlattina casi 7; influenza epidemica casi 2; morbillo casi 19 (di cui 3 da Comune); tigna casi 1; varicella casi 12; parotite epidemica casi 9; rosolia casi 3; scabbia casi 3 (di cui 7 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Camilla» (naz.), mn. «S.A. Shippera (sudafr.), mn. «Capalonga» (panam.), mn. «Camille Tide» (panam.), mn. «Agris» (tur.), mc. «Pedrin» (naz.), mc. «Vega» (fr.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Lika» (jug.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Mikinai» (ell.), mn. «Reljesac» (jugoslava).

PARTENZE: mc. «Garden Green» (liberiana), mn. «Rodrigo Torrealba» (bras.), mn. «Cesare D'Amico» (naz.), mn. «Trbovlje» (jug.), mn. «Skiatos» (ell.), mn. «Brioni» (jug.), mn. «Devora» (isr.), mc. «Toxon» (liber.), mn. «Pupnat» (jug.), mn. «Postojna» (jug.), mc. «Bitume» (naz.).

I CONCERTI ALL'ISTITUTO GERMANICO

Avvincente serata col Quartetto Keller

Vivi consensi anche al clarinettista Brunner

Il Quartetto Keller assieme al clarinettista Brunner è stato protagonista applauditissimo di una avvincente serata musicale all'Istituto germanico di cultura. I quattro archi bavaresi costituiscono la struttura principale del Nonetto di Monaco, più volte ospite a Trieste dello stesso sodalizio e della Società dei Concerti quando questa agiva nel Teatro di via Giustiniano. Che i quattro strumentisti, Erich Keller primo violino, Karsten Heymann secondo violino, Franz Schessl viola, e Ulrich Bode violoncello, abbiano la consuetudine di esibirsi in complessi più consistenti lo si deduce anche dallo spessore della loro penetrazione sonora. Non è già il quartetto d'archi controllatissimo e guardingo, che di questa particolare disciplina ha fatto una filosofia, bensì quattro voci musicali che talora accompagnano e talaltra intrecciamo un dialogo con strumenti di maggiore portata.

Si sono limitati alla prima funzione nel quasi sconosciuto brano di Weber che apriva la serata: «Introduzione, tema e variazioni», dove il clarinetto svetta con la sua elegante sonorità, spesso impegnato in agili figurazioni. Di più alta ispirazione il Quintetto per clarinetto e archi di Brahms, una delle pagine iscritte a caratteri d'oro nel repertorio da camera del secolo scorso; il complesso bavarese ne ha offerto un'esecuzione esemplare, viva e attraente, ma soprattutto di un'ampiezza sonora che sembrava provenire da un'orchestra in miniatura. Dolce ed austero, ma anche vigoroso e brillante quando la dinamica lo richiede, il clarinettista Brunner ha offerto una prestazione ammirevole mentre Keller, Heymann, Schessl e Bode non sono stati da meno.

Concludeva il concerto il Quintetto di Mozart in La maggiore K 581. Disposto secondo un intreccio molto vario e complesso, c'è in esso una tendenza allo stile imitativo che riesce ad ottenere una diversa individualità dalle cinque voci che partecipano al dialogo. Interpretazione esemplare da parte del complesso bavarese, con Brunner a suo agio nel passare dal canto spianato ed estatico alle bizzarrie, spesso con salti arditissimi. Serata festosa ed applausi molto intensi.

C. G.

Leyla Gencer giovedì al C.d.S.

Gli incontri del Circolo della Stampa con i protagonisti dell'interpretazione musicale, avranno giovedì 20 marzo un'ospite d'eccezione: Leyla Gencer. L'artista, che interpreterà al Teatro Verdi «La Falena», sarà presentata dal critico Gianni Gori che ne illustrerà la straordinaria carriera e il contributo artistico, anche attraverso l'audizione discografica.

L'incontro rievocherà così i maggiori personaggi del repertorio di Leyla Gencer, dall'esordio alle sue regali figure donizettiane, in una «galleria del melodramma» che ha rari riscontri. L'appuntamento con Leyla Gencer è fissato alle ore 18 nella sede del C.d.S. in corso Italia 12.

«Renzo e Anna» allo Psichiatrico

Questa sera, alle ore 20.30, il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, presenterà nella sede dell'Ospedale psichiatrico di via San Cilino lo spettacolo «Renzo e Anna» di Kroetz, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, per la regia di Furio Bordon. Lo spettacolo si replicherà anche domenica pomeriggio alle ore 16.

Le due recite sono state realizzate con la collaborazione del Collettivo teatro aperto dell'Ospedale psichiatrico e la consulta rionale di San Giovanni. Per accedere alle rappresentazioni è sufficiente ritirare all'ingresso del teatro dell'ospedale il cartoncino d'invito.

Assemblea sindacale per insegnanti pensionati

La segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare Sinascel-Cisl informa che per lunedì, alle ore 17, è stata indetta nella sala «G. Pastore» dell'Unione Cisl, al primo piano di via S. Nicolò una riunione cui sono invitati tutti gli insegnanti elementari pensionati. Scopo della riunione è quello di aggiornare i maestri pensionati sulla situazione sindacale attuale.

SALONE DEL MOBILE TRI VENETO
fiera di padova
16 - 23 marzo 1975
aperto ai soli commercianti e operatori del settore
Orario: 9-18

PRIMARIA INDUSTRIA NAZIONALE
settore accenditori e articoli per fumatori ricerca
AGENTE per le province di TRIESTE, GORIZIA, UDINE, PORDENONE, preferibilmente residente a Udine, munito di auto propria, militesente, età massima 35 anni — Offresi situazione economica interessante.
Indirizzare dettagliato curriculum a:
CASELLA POSTALE N. 1245 — 20100 MILANO
Sarà data risposta entro quindici giorni dalla data del ricevimento.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

la chiave giusta vince!


Grande Concorso casaviva
Attenzione: nel nuovo numero di CASAVIVA, in edicola dal 15 marzo troverete una simpatica chiave-regalo, un grazioso portafortuna che, se la fortuna vi assiste, potrà farvi vincere bellissimi premi fra cui una splendida villetta. Le chiavi vincenti i premi immediati sono state inserite una ogni 439 copie: le probabilità di vincere sono quindi altissime.
E sempre su Casaviva: • Se vi portate del lavoro a casa, avete bisogno di un angolo così (consigli, piantine, esempi fotografici). • Queste sono le tappezzerie da mettere da soli, in casa, con bellissimi risultati (e poca spesa). • Quando il colore cambia tutto (come "cambiare" un ambiente puntando solo sul colore). • Bastano due pareti in meno per guadagnare tanto spazio e tanta comodità in più (con l'esempio di un appartamentino trasformato). • 4 offerte speciali: un tavolino pieghevole, le vecchie carte geografiche, olio e vino del Chianti, un copriletto all'uncinetto. • 5 articoli-guida su argomenti di grande utilità, 10 servizi illustrati a colori, 20 rubriche pratiche, tante, tante pagine di consigli preziosi per vivere felici in casa.
casaviva
la rivista di successo della Mondadori.
ora in edicola

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO DA GIAN CARLO MENOTTI E RENATO VALLI

VARATO IL PROGRAMMA DELLA 24 GIORNI DI SPOLETO

Presenti ancora una volta tutte le varie sezioni e dedicato nuovamente interesse al cinema

Bologna, 14

Il programma della diciottesima edizione del Festival dei due mondi è stato definito dal maestro Gian Carlo Menotti e dal direttore artistico del festival Romolo Valli, d'intesa con il direttore generale dell'ufficio americano del festival, il maestro Christopher Keene. Nel darne annuncio, l'ufficio stampa del festival comunica inoltre che «nonostante la persistente pressione di difficoltà economiche e il progressivo aumento di costi di produzione i responsabili del festival hanno accolto le richieste degli operatori economici della città di Spoleto e della regione e sono riusciti a mantenere al festival la stessa durata dell'ultima edizione: questo anche per assicurare un maggiore numero di repliche degli spettacoli e una più ampia partecipazione di pubblico alle varie produzioni. Pertanto il festival si svolgerà quest'anno dal 20 giugno al 13 luglio per una durata di ventiquattro giorni.

Ecco il programma della manifestazione;

Operistica: «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, diretto dal maestro Christopher Keene, per la regia di Gian Carlo Menotti, e interpretato da Enzo Dara, Rosetta Pizzo, Angelo Romero e Max Renè Cosotti; le scene e i costumi sono di Pier Luigi Samaritani. Un trittico composto da «Il telefono» di Gian Carlo Menotti, «Le docteur miracle» di Georges Bizet, «Il ladro e la zitella» di Gian Carlo Menotti.

Balletto: un nuovo programma di Jerome Robbins espressamente creato per Spoleto dal titolo «Celebration '75: Encores and premiers» per il quale sono stati assicurati i nomi del danzatore russo Baryshnikov che danzerà in coppia con Carla Fracci, di Merle Park e David Wall del Royal Ballet, di Kay Mazzo e Peter Martini del New York City Ballet, e di Michel Benard e Ghislaine Thesmar dell'Opera di Parigi; i balletti di Felix Blaska, articolati in due programmi diversi presentati al Teatro Romano.

Concertistica: cinque concerti da camera italiani affidati anche quest'anno a Giorgio Vidusso che saranno dedicati alla celebrazione del centenario di Ravel; diciotto concerti da camera di mezzogiorno come al solito affidati a Charles Wadsworth; un concerto maratona dedicato ai tre grandi musicisti dell'800 italiano protagonisti della tradizione belcantistica, Bellini, Rossini, Donizetti; un concerto straordinario, «Omaggio all'Italia», con musiche di grandi compositori stranieri dedicate all'Italia; un concerto in memoria di Dino Ciani interpretato dal soprano Leyla Gencer. Sono previsti anche due concerti corali di musica sacra, uno affidato al maestro Joseph Flummerfelt, l'altro a un importante complesso di colore americano. Il tradizionale concerto di chiusura in piazza sarà diretto dal maestro Thomas Schippers, e comprenderà il Gloria di Poulenc e il Gloria di Vivaldi.

Il cartellone della prosa si impernia principalmente su due spettacoli: il primo, «Napoli: chi parte, chi resta», è firmato da Giuseppe Patroni Griffi che cura l'adattamento e la regia di due celebri atti unici di Raffaele Viviani; lo spettacolo prevede anche una larga utilizzazione di canzoni dello stesso Viviani. Il secondo è «Madame Marguerite: monologo tragicomico per una donna impetuosa» del giovane autore brasiliano Roberto Athaide, spettacolo che sta ottenendo un clamoroso successo a Parigi nell'interpretazione di Annie Girardot. Altre attività, attualmente in corso di definizione sono previste per il teatrino delle sei e per la basilica di S. Eufemia.

Il festival dedica nuovamente il suo interesse al cinema: verrà curata una selezione di opere cinematografiche ispirate o dedicate a eventi musicali e balletistici. Tra i film invitati: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman, «I racconti di Alice Potter» di Reginald Mills e «Lilith» di Klaus Lindemann.

Per la sezione delle arti figurative nella nuova linea della direzione artistica del festival le mostre in programma avranno attinenza con il mondo dello spettacolo: «Eleonora Duse e il suo tempo», «Lo scultore Amleto Sartori e il teatro», «Piccola mostra documentaria su Maurice Ravel» e «Disegni teatrali creati per il festival - 1958-'74».

Il manifesto della 18.a edizione del festival sarà realizzato dall'artista italiano Afro. *(Ansa)*

Nella città di Rostov sul Don è cominciato un festival cinematografico dal titolo «Gli eroi di Sciolochov sullo schermo». Il festival è dedicato all'imminente settantesimo compleanno del grande scrittore Michail Sciolochov. E' venuto a Rostov per partecipare all'iniziativa un folto gruppo di noti esponenti del cinema sovietico.

Alcuni film esteri sono stati proibiti in Argentina tra questi gli italiani «Africa ama» di Guido Guerrasio e «Revolver», di Sergio Sollima; l'italo-francese «Homo eroticus», di Marco Vicario e il tedesco-italiano «Amore a due punte», di Rolf von Sydow.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultimo fattaccio Imputato alzatevi

«Lo sport» — Galles - Irlanda di rugby, la partita che si svolge oggi in Gran Bretagna, sarà trasmessa in Eurovisione alle 15.50 sul secondo programma. Sullo stesso programma, alle 18.30, andrà invece in onda la sintesi della quarta tappa Tortoretto-Lido-Civitanova Marche della Tirreno-Adriatico di ciclismo.

* * *

«Fatti e fattacci» (TV-1, ore 20.40) — Il carrozzone degli attori girovaghi si ferma stasera per l'ultima volta per dare spettacolo in mezzo a una piazza anonima. La ballata del «fattaccio» è dedicata a un ladro gentiluomo francese del primo Novecento, mentre i due protagonisti dello spettacolo, Luigi Proietti e Ornella Vanoni, si alternano nel canto e nella recitazione. La puntata si conclude con una fantasia dedicata alla Sicilia.

* * *

«Le inchieste dell'agenzia O» (TV-2, ore 21) — L'Agenzia «O», con le sue moderne apparecchiature radio capta una serie di messaggi cifrati che, tradotti, non hanno un significato. Sulla loro traccia comunque Emile arriva a individuare una ragazza bruna assai sospetta, che lo porta in una strana pensione, tenuta da una simpatica grassona, e piena di studenti stranieri assai bizzarri. Qui Emile si trova fra le braccia il cadavere di un sergente della polizia islandese. Sempre seguendo la fanciulla bruna, l'Agenzia «O» scopre che un sospetto pacchetto di cliché verrà portato dalla ragazza in Canada. Torrence parte nello stesso aereo-cargo con il pacco, e per l'occasione è chiuso in una cassa con sopra scritto «Coccodrillo vivo per lo zoo di Montreal». Durante il viaggio Torrence esce dalla cassa e fa una clamorosa scoperta.

* * *

«Imputato alzatevi» (TV-2, ore 22) — Per il ciclo dedicato a Macario, va in onda stasera questo film diretto nel 1939 da Mario Mattioli e interpretato da Lola Braccini, Enzo Biliotti, Lauro Gazzolo, Ernesto Almirante e Greta Gonda. Imputato per equivoco di un omicidio, il protagonista del film diventa celebre e ricco in virtù di un processo che, con una sequenza famosa, sarà celebrato a suo carico nei modi e ritmi esilaranti di un numero di rivista. Il copione fu scritto a più mani da un gruppo di giovani umoristici: Zavattini, Mosca, Metz, Guareschi, Marotta.

Pierre Cardin non va come attore

Parigi, 14

Dopo essersi visto sullo schermo Pierre Cardin ha preso una decisione precisa: non farà mai più l'attore. «Non è il mio mestiere — ha detto — e sono il primo a rendermene conto».

Il famoso sarto è apparso nelle vesti di attore nel film «Jeanne la francaise», primo film «sudamericano» di Jeanne Moreau, diretto dal regista brasiliano Carlos Diegues. Cardin vi interpreta il ruolo di un console che vive in Brasile e che è amico di Jeanne (Jeanne Moreau) la quale gli preferisce però un proprietario terriero brasiliano (Carlos Kroeber).

«Il film si svolge alla frontiera della follia e della ragione, alla frontiera del sogno e della realtà — ha detto Carlos Diegues — cioè sul territorio del comportamento umano per eccellenza».

(Ansa)

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: Intervallo musicale; 20.10: Sansone e Dalila - direttore G. Pretre; 20.40: C'è modo e modo; 23.05: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con La Strana Società, B. Venturini, Santo e Johnny; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della radio italiana; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50 Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radiosinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di L. Van Beethoven; 10.45: Pagine organistiche; 11.40: Capolavori del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.20: «Il Barbiere di Bagdad»; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Parliamo di; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Milano - direttore M. Inone; al termine: Conversazione; 20.30: Concerto del Quartetto Drole; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30:: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Diaoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana; 16.20: Gruppo corale «Sot la nape» di Villa Santina; 16.35: «La cortesele», note sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola secondaria superiore
10.50 Scuola media
11.10 Scuola elementare
12.30 Sapere: «L'informazione sociale» 4.a puntata
12.55 «Oggi le comiche»
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta» a cura di Vittorio De Luca

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola secondaria superiore
16.20 Laboratorio Tv-Sperimentazioni didattiche
16.40 Scuola secondaria superiore
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Figurine» a cura di Licia Bolzoni

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «Il dirodorlando»
18.30 Sapere: «Il carnevale di Rio» 2.a e ult. puntata
18.55 Sette giorni al parlamento
19.20 «Tempo dello spirito» a cura di Angelo Gaiotti — Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Fatti e fattacci» con O. Vanoni e L. Proietti
21.50 «A-Z: un fatto come e perché» a cura di Luigi Locatelli
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.50 Eurovisione - Rugby: Galles - Irlanda
18.00 «Insegnare oggi» a cura di Donato Goffredo e Antonio Thiery
18.30 Ciclismo: «Tirreno - Adriatico» sintesi 4.a tappa
19.00 «Dribbling» settimanale sportivo a cura di M. Barendson e P. Valenti
20.00 Concerto della sera
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Le inchieste dell'agenzia «O»: «36. rue Mouffetard» di Georges Simenon -
22.00 Comici italiani: «Imputato alzatevi» film con Erminio Macario.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.05: Divagazioni in musica; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Una voce una storia; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport - volo con gli sci; 19.20: L'angolino dei ragazzi; 20: «Il Giappone», del ciclo «Il mondo in guerra»; 21.20: «I cavalieri della notte», sceneggiato; 22.10: Piccolo concerto.

TV Lubiana

9.30 e 10.35: TV Scuole; 12: Sport - sci; 17.10: Telegiornale; 17.25: Sport - calcio; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il teatro in casa; 20.30: Moda per voi; 21.20: Telefilm; 23: Telegiornale della notte.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 16.10, 19.30 e 21.30; 9.30: Programma didattico; 13: Kulm: voli con gli sci; 15: Pallamano; 16.25: TV per i bambini; 17.25: Calcio: Celik-Zeljeznicar; 20: Teatro in casa; 20.30: Parola per parola; 21.50: Film americano. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «L'ascesa dell'uomo», serie TV; 20.50: 24 ore - sabato sportivo; 21.05: Varietà televisivo; 21.30: Sette giorni alla TV; 21.50: C. Bronte: «Jane Eyre», serie TV.

mai senza TV! ...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ultime repliche
ore 20.30
fuori abbonamento
LA FOLLE AMANDA
con
Lauretta Masiero
Arnoldo Foà
domani doppio spettacolo
Sconti agli abbonati

ROSSETTI
dal 18 al 31 marzo
VI spettacolo in abbonamento
TEATRO STABILE DI TORINO
GESU'
di Dreyer
Prevendita da oggi alla Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 21 alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La Falena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Ultime repliche fuori abbonamento. Compagnia Il Gruppo Associato in «La folle Amanda» di Barillet e Gredy con Lauretta Masiero e Arnoldo Foà. Domani doppio spettacolo. Sconti agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 al 31 marzo. VI spettacolo in abbonamento Teatro Stabile di Torino: «Gesù» di Dreyer. Da oggi inizio prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale, (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30, M. Grgic - A. Kabiljo: «Jalta, Jaltan. Commedia musicale nell'interpretazione del Teatro «Komedija» di Zagabria. Turno di abbonamento B, D ed E. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via France 17). 19 e 21.30: «Oscar insanguinato» con Vincent Price. Terrore. Domani: «Marat - Sade» ore 19 e 21.30.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI — Sala teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera alle ore 20.30 spettacolo Arte Varia con la Compagnia dialettale nella fantasia comico-musicale «Cussì rideva nona». Vendita biglietti alla cassa del Teatro dalle ore 19.30.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Sugarland Express». L'ultimo prodotto del cinema americano in una grande «prima» con Goldie Hawn e Ben Johnson. E' un film di Steven Spielberg prodotto da R. D. Zanuck Technicolor-cinemascope.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

SUGARLAND EXPRESS

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Lire 1.300-1.500. «10 secondi per fuggire», con Charles Bronson. Technicolor.

EXCELSIOR domani ore 10 e 11.30: «Vip mio fratello superuomo», cartoni animati. Fenice: «I tre moschettieri», con Gene Kelly. — Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 19, 22. L. 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman, W. Holden. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «I primi turbamenti». Eccezionale prima con G. Marchal. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: Successo di un gigantesco spettacolo. «Mondo candido». Un film di Jacopetti e Prosperi. Mondo cane vi sconvolse, Mondo candido vi entusiasmerà. Technicolor con Christopher Brown e Michelle Miller. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300 «La nottata» ...l'erotismo è tanto contagioso... Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Il settimana. Sylvia Kristel in: «Emmanuelle». Technicolor. V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Readgrave. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» di L. Wurtmüller, con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospesi tessere e omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Finché c'è guerra, c'è speranza» con A. Sordi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Charles Bronson, Al Lettieri, Linda Cristal, Lee Purcell nel capolavoro: «A muso duro». Regia Richard Flescher.

ABBAZIA. 16: «L'isola misteriosa del capitano Nemo». Dal celebre romanzo di G. Verne un fantastico e spettacolare technicolor con Omar Sharif.

ALCIONE (tel. 796162) 16: «Un tocco di classe». Glenda Jackson (che per questo film ha ottenuto l'Oscar 1974 per la migliore interpretazione femminile) e George Segal. Travolgenti e comicissime disavventure in un movimentato week-end. Un film assolutamente da non perdere. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Colori con Clint Eastwood. V. m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Divertente technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho.

IDEALE. 16: «Attenti a quei due... chiamate Londra!», con Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor. Un capolavoro divertente.

MIGNON. 16: «4 marmittoni alle grandi manovre». Il più divertente film dell'anno con Sergio Leonardi e le più belle ragazze del mondo. A colori.

RADIO. 16: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Terence Hill e Bud Spencer. Le più grandi risate della storia del cinema. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21. Bruce Lee in: «Il furore della Cina colpisce ancora». Colori.

SERVOLA. 16: «Forza G». Spettacolare technicolor con la partecipazione della pattuglia acrobatica italiana e con Barbara Bouchet.

S. GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Crash! che botte... strippo strappo stroppio» con Robert Malcolm, Antonio Cantafora, Isabella Biagini. Technicolorscope.

Riduzioni Enal: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: Dissequestrato ritorna il film di Pasolini «I racconti di Canterbury», con Kugh Griffith e Laura Betti. Technicolor. L'«Orso d'oro» al Festival di Berlino. V. m. 18 anni.

VERDI. 17: Nome di codice per un killer: «Scorpio», con Burt Lancaster, Alain Delon e Paul Scofield. Technicolor. Poliziesco.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».

CENTRALE. 15.30: «Il sapròfita». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il trafficone». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Perché si uccide un magistrato».

CRISTALLO. 15.30: «Kung-Fu: l'arte di uccidere». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «A Venezia un dicembre rosso shocking». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Cronaca erotica di una coppia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Sweet movie» (Dolce film) con P. Clementi e A. Prucnal. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

La quattordicesima settimana internazionale della critica si svolgerà quest'anno nella grande sala del palazzo dei festival di Cannes dal 10 al 16 maggio sotto la responsabilità di Olivier Barrot, che succede a Louis Marcorelles. Sempre nell'ambito del Festival di Cannes il mercato del film si svolgerà invece dal 9 al 23 maggio.

CORSO. 17.15: «C'eravamo tanto amati» con S. Sandrelli e N. Manfredi. Colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «L'ultima corvé» con J. Nicholson e O. Wood. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Torna a casa Lassie!», con E. Taylor e R. McDowall. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Zeida» con M. P. Luzi e M. R. Kell. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Robin Hood» di Walt Disney. Cartoni animati a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Le avventure di Robinson Crusoè», con Hugo Stiglitz. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 18: «Viva la muerte tua», con Franco Nero ed Ely Wallace. A colori. Western.

CORMONS

ITALIA. «La governante», con T. Ferro e M. Brochards. Inizio ore 19. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «L'ultima neve di primavera», con B. Fehmiu e A. Belli.

EDEN. (19-21.30): «All'onorevole piacciono le donne», con L. Buzzanca.

CERVIGNANO

NUOVO. «La preda».

RONCHI

RIO. «La ragazzina».

EXCELSIOR. «Fuori uno sotto un altro... arriva il Passatore».

PALMANOVA

ITALIA. «La preda».

GARIBALDI. «Qui Montecarlo... attenti a quei due».

GEMONA

SOCIALE. «Il ritorno di Zanna bianca».

TARCENTO

MARGHERITA. «Anna quel particolare piacere».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il segno del potere».

CASARSA

ROMA. «Le cugine».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La ragazza fuoristrada», con Zeudi Araya, Luc Merenda. Technicolor.

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Ai cinema EDEN e RITZ
ENTUSIASTICO SUCCESSO



MANCANO 3 GIORNI
per l'avvenimento cinematografico del secolo
FINALMENTE ANCHE IN ITALIA
IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE DELLA PRODUZIONE EUROPEA
INTERAMENTE GIRATO IN 3D SISTEMA SPACEVISION
ANCHE VOI SULLO SCHERMO INSIEME AGLI ATTORI!
IL MOSTRO E' IN TAVOLA... BARONE FRANKSTEIN

Ancora una volta Jacopetti e Prosperi hanno fatto centro realizzando uno spettacolo gigantesco
AL GRATTACIELO
proseguono entusiastiche le proiezioni



Dal grande Voltaire un film esplosivo, allegro, drammatico e dissacrante diretto da
GUALTIERO JACOPETTI / FRANCO PROSPERI
MONDO CANDIDO
CHRISTOPHER BROWN - MICHELLE MILLER - JACQUES HERLIN - JOSE' QUAGLIO
RIZ ORTOLANI - GIUSEPPE RUZZOLINI - PERUGIA CINEMATOGRAFICA - CAMILLO TETI
TECNICOLOR/TECHNISCOPE - DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
LA COLONNA SONORA DEL FILM E' INCISA SU DISCO CBS/SUGAR n. 80852
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

EXCELSIOR - Oggi
CONDANNATO A SICURA MORTE PER UN DELITTO CHE NON HA COMMESSO, SOLO DUE COSE POSSONO SALVARLO: TANTI SOLDI E
CHARLES BRONSON



Orario: 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15. Il film è per tutti

Titanus
ZORRO
AVVENTURA - EMOZIONE
AMORE - DIVERTIMENTO
ALAIN DELON
è
ZORRO

NAZIONALE
GRANDE SUCCESSO



Vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

HOTEL RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
224189 - 224181. Nuova gestione «Francesco». Sala banchetti.

RISTORANTE LA VILLA DI PERCOTO
PERCOTO, telefono 675039. Cucina tipica friulana.

AL MUSICA NOTE DI PERCOTO
telefono 675039 danze con gli «Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431/80945. Discoteca sabato ore 21, domenica ore 15 e ore 21, aperta anche il giovedì alle ore 21.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra: «Fenati» e la cantante Germana Caroli. Tutti i sabati ed anche le domeniche sera con l'orchestra Vallisneri, al «Paradiso», si balla il «liscio».

LUCKY CLUB - RONCHI DEI LEGIONARI
Oggi veglioncino del liscio con gara di tango. Suona l'orchestra Settebello di Romagna.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Questa sera con «Il Nuovo Metodo» in un locale unico nel Friuli.

CIRC
centro rappresentanze edili
fino ad esaurimento scorte le migliori ceramiche
A PREZZO DI FABBRICA!
dal 15 marzo al 15 aprile 1975
• CERAMICHE
• MOQUETTES
• SANITARI
• ACCESSORI PER BAGNO
TRIESTE
Via Madonnina, 43 Tel. 791182
APERTO IL SABATO

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 14

Chiusure irregolari con prevalenti contenuti assestamenti attraverso scambi discretamente attivi.

Per la terza seduta consecutiva, il mercato si è mosso al ribasso, influenzato dal comportamento delle Montedison dopo le dimissioni del presidente Cefis e dalle vendite provenienti dalle sistemazioni dei numerosi contratti a premi posti in essere nel corso del mese. A questo proposito si nutriva qualche timore sulla scadenza odierna dei premi per la notevole mole di lavoro, ma questo scoglio è stato superato senza eccessivi contrasti, grazie anche a interventi a sostegno, condotti soprattutto sui titoli guida. La risposta premi si è conclusa, infatti, con una percentuale discretamente alta (70/80 p.c.) di ritiri dei contratti in scadenza.

Oltre agli interventi a difesa, il mercato sembra aver mostrato una certa resistenza sulle basi raggiunte grazie anche alle attese di una diminuzione dei tassi attivi; per i riporti in programma lunedì prossimo, alcune fonti bancarie hanno fatto presente che i tassi relativi potrebbero diminuire di circa un punto, portandosi attorno al 15/15,5 per cento.

Dopo un esordio ancora cedente per il persistere delle offerte sulle Montedison, Fiat e Ifi, la quota nel finale è riuscita a recuperare in parte le flessioni iniziali, anche se numerosi valori denunciavano ancora contrasti. In particolare, hanno messo a segno recuperi di un certo rilievo le Cascami (+6,3 p.c.), Pacchetti (+4,9 p.c.), Broggi Izar (+4,2 p.c.) e Siele (+3,8 p.c.). Migliorie superiori al 2 p.c. hanno acquisito poi le Lepetit ord. e le Olivetti priv.

Tra i titoli guida, le sole Imm. Roma hanno registrato recuperi (1,2 p.c.), mentre Fiat, Viscosa e Generali hanno ceduto qualche frazione. Le Montedison, dal canto loro, nonostante il recupero finale, hanno perso rispetto a ieri il 2,6 per cento.

Su basi deboli sono terminate, inoltre, le Gavardo (—4,4 p.c.), Pirelli Spa (—3 p.c.), Cucirini (—2,3 p.c.) e le Nai (—2 p.c.), nonostante i rappresentanti della società abbiano confermato nell'incontro di ieri col comitato direttivo della Borsa di Milano la trattativa in corso per la cessione di una partecipazione a interessi iraniani.

Nell'immediato dopolistino, sono apparse calme le Imm. Roma, Interbanca e Montedison, mentre le Generali hanno conseguito lievi miglioríe.

Irregolare anche il reddito fisso, dove sono apparse prevalentemente più calme le emissioni delle Opere pubbliche. Gli scambi sono risultati poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è di 54,81 (—0,44 p.c.).

Titoli trattati: di Stato 370 milioni; Obbligazioni 2.482.000.000; Azioni 6.921.225.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35580-39500; sterlina oro n.c. 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino 3400-3700; argento (più Iva - cambio uff.) 37500-51600; platino 3380.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 250-260; dollaro 630-640; franco francese 148-156; sterlina 1620-1670; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 167.000; Ass. Generali 68.250; Ras 82.000; Anic 1.090; Liquigas 22450; Liquigas priv. 162; Montedison 735; La Rinascente 113; La Rinascente priv. 80; Gerolimich 6.800; Premuda 765.000; Sip 1.658; Tripcovich 91.600; Bastogi 1.620; Finmare 165; Finsider 360; Pirelli Spa 805; Sme 1.480; Stet 1.340; Beni Stabili 5.540; Gen. Immobiliare 395; Fiat 1.140; Fiat priv. 700; Dalmine 380; Italsider 660; Terni 86; Marzotto priv. 1.200; Viscosa 1.835; Viscosa priv. 1.300.

NEW YORK

Netti rialzi, dopo le incertezze e i realizzi delle scorse sedute. L'indice «Dow Jones» dei trenta titoli industriali ha guadagnato 10,49 punti a 778,47; circa 1100 azioni sono state in progresso, contro 330 in perdita. Rilevato il volume degli scambi: 24 milioni 840.000 azioni contro le precedenti 18.620.000.

LONDRA

La maggior parte dei settori ha chiuso in netto rialzo in seguito alle notizie che il deficit commerciale inglese ha superato le più ottimistiche previsioni. In netto miglioramento i titoli di stato. Indice a 309,50 (+ 2,04 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,67	(inv.)
Francoforte	178,45	(+ 1,08)
Hongkong	176,69	(+ 2,39)
Londra	178.00	(— 0,75)
Milano	180,93	(+ 0,76)
New York	178,25	(—0,65)
Parigi	181,12	(— 0,14)
Zurigo	178,00	(— 1.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,22	—
Capitalitalia	»	9,38	—
Equitalia	»	7,92	—
Europrogr.	frsv	136,64	—
First Fund	doll	14,42	—
Fonditalia	»	10,74	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	9,92	—
Interitalia	lire	7504	6201
Intern. Sec.	doll.	6,40	—
Intertrust	doll	9,15	9,95
Italfortune	doll	8,67	9,40
Italunion	doll	9,96	10,86
Mediofinanz. S		11,60	12,61
Management	lire	5531,70	—
Rominvest	doll	10,84	11,71

Titoli azionari

TITOLI	13-3	14-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3740	3720
Bonifiche Ferraresi	4700	4650
Chiari & Forti	2179	2145
Eridania	2161	2140
Ind. Buitoni Perug.	4610	4615
Motta	2151	2130
Romana Zucchero	380	380
Romana Zucch. pr.	594	594
Venchi Unica	450	467
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32980	33200
Assicuratrice Ital.	167000	167000
Comp. Ass. Milano	14200	14140
» » » pr.	8810	8750
Comp. Latina	1385	1380
Comp. Latina priv.	1200	1190
Generali	67400	66850
Italia Assicuraz.	23000	23100
L'Abeille Italiana	17400	17400
Fondiaria Incen.	14700	14505
La Fondiaria Vita	29720	28870
R.A.S.	82100	81970
S.A.I.	13200	13001
Toro Assicuraz.	15805	17520
Toro Assicuraz. pr	9150	9100
Ausonia	5380	5300
Bowring	600	610
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19350	19510
Banco di Roma	18350	18200
Banco Lariano	8400	8350
Credito Italiano	2080	2061
Interbanca priv.	20720	20755
Mediobanca	77710	77600
Cartarie - Editoriali		
Binda	6350	6600
Burgo	14730	14920
Burgo priv.	6280	6250
Donzelli	1621	1621
Mondadori priv.	1710	1690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1901	1902
Cer. Pozzi	1325	1325
Eternit	1255	1235
Italcementi	28720	28600
Richard Ginori	365	364
UNICEM	4460	4550
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1090	1085
Brioschi	31600	31490
Caffaro	341	342
Carlo Erba	4500	4500
Carlo Erba priv.	2700	2749
Italgas	600	591
Lepetit	12630	12380
Lepetit priv.	12750	12350
Liquigas	235	234,75
Liquigas priv.	160	162
Mira Lanza	30590	31100
Montedison	753	733,75
Perlier	715	640
Petrolifera Italiana	2255	723
Pierrel	1405	2255
Rumianca	1950	1405
Saffa	6090	1950
Siossigeno	5910	6060
Monted. Gemina	665	5950
Commercio		
La Rinascente	122,125	113
La Rinascente priv.	79	80
Silos di Genova	3400	3360
Standa	11750	11800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1960	1950
Ausiliare	5750	5770
Aut. Torino - Milano	3400	3315
Italcable	2900	2905
Nord Milano	3990	4000
S.I.P.	1651	1658
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	655	647
Marelli E.	705	705
Pan Electric	2031	2141
Tecnomasio	263	260
Finanziarie		
Agricola	2261	2250
Bastogi	1625	1631
Centrale	12255	12060
Fin. Ernesto Breda	2490	2511
Finmare	175	165
Finsider	360,25	360
Flaminia Nuova	1180	1154
Generalfin	1015	1000,50
Gim	2760	2700
I.F.I.	2770	2691
I.F.I.L.	10500	10400
Invest	2650	2680
Mittel	3625	3621
Pirelli & C.	1483	1495
Pirelli S.p.A.	825,50	801
Riva Finanziaria	2499	2499
Sarom	2150	2125
S.M.E.	1505	1480
Stet	1810	1840
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3195	3200
Beni Imm. Italia	878	880,25
Beni Imm. Italia pr.	569	569
Beni Stabili	5540	5542
Certosa	6150	6150
Coge	1730	1690
Condotte d'Acqua	693	695
De Angeli Frua	6530	6505
Gen. Immobil.	390	395
Gilardini	3590	—
Iniziativa Edilizia	5440	5300
La Milano Centrale	33500	33500
Risanamento	9250	9250
Trenno	3790	3750
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1141	1135
FIAT priv.	700,50	710
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	255	260
Olivetti	1252	1251
Olivetti priv.	975	1000
Westinghouse	3270	3270
Worthington	2765	2750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1190	1240
Dalmine	384	380,25
Falck	6990	7001
Falck priv.	5145	5070
Ilssa Viola	2340	2240
Italsider	660	659
Magona	2145	2150
Metalli	2660	2605
Monte Amiata	1150	1161
Pertusola	3900	3900
Siele	1300	1350
Terni	90	86,50
Trafilerie	925	925
Tessili		
Centenari e Zinelli	328	328
Cantoni	10980	10900
Cucirini	5850	5700
Cascami Seta	7050	7500
Fisac	2830	2830
Lanerossi	2339	2300
Lanificio di Gavardo	1780	1700
Linif. e Canapif.	700	703
Marzotto priv.	1229	1199
Montefibre	99,75	97
Montefibre priv.	193	193
Olcese Veneziano	395	392,50
Rotondi	120400	119900
Scotti	1390	1391
Snia Viscosa	1835	1829
Snia Viscosa priv.	1300	1294
Tilane	665	660
Unione Manifatture	45900	45500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2049	2040
Acque Potabili	1170	1180
Calz. di Varese	4780	4760
C.I.G.A.	3304	3313
C.I.R.	7300	7249
Pacchetti	206,50	216,50
Rejna	1615	1615
Smeriglio	69	—
Terme Acqui	1200	1180
Acqua Marcia	3885	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-3
Rendita	5%	98.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	86,35
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	93.90
Rit Fondiaria	5%	93.90
Redimibile 54	5%	91.20
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.45
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS 67-87	6%	74.50
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	94.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	81.70
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	83.10
» XXVI	6%	76.10
» XXVII	6%	76.10
» XXVIII	7%	82.40
» XXIX	7%	82.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.70
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	85.85
» XXXIII opt	7%	91.90
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	76.—
» Finan 66	6%	79.—
» Finan 68	6%	79.40
Cons. Op Pubbl.	5%	68.65
» » »	5,50%	71.60
» » »	6%	73.50
» » »	7%	—.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.50
» ss ANAS	6%	74.10
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	—.—
» In. St 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	75.60
» » » 3.a	6%	74.75
» » » 4.a	6%	74.20
» » » 5.a	6%	73.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.45
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.20
» (59)	5,50%	89.—
» (60)	5%	83.30
» (61)	5%	82.30
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	77.50
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	78.10
Pian Ver (61) I	5%	83.40
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	83.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.10
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	74.05
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	73.75
» » (71) I	7%	78.80
» » (...) II	7%	78.50
Pubbl. Ut.	5,50%	81.50
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	76.70
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	96.40
» » Montec.	6%	96.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	32.40
» » ss C	7%	33.—
» » ss D	7%	31.10
» » ss E	7%	32.30
» » ss F	7%	30.80
Isveim (61) III	5,50%	96.75
» (62) IV	5,50%	94.—
» (62) V	5,50%	93.75
» (62) VI	5,50%	92.70
» (63) VII	5,50%	90.20
» (63) VIII	5,50%	88.90
» (64) IX	6%	88.90
» (64) X	6%	89.20
» (65) XI	6%	87.45
» (66) XII	6%	85.10
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	81.90
» (68) XV	6%	81.—
» (69) XVI	6%	80.50
» (70) XVII	7%	85.50
» (71) XVIII	7%	82.70
» (71) XIX	7%	81.10
» (72) XX	7%	81.05
Enel 65 I	6%	79.95
» 65 II	6%	80.—
» 66 I	6%	77.70
» 66 II	6%	77.20
» 67	6%	76.30
» 68 I	6%	75.70
» 68 II	6%	75.80
» 69 I	6%	75.20
» 69 II	6%	75.30
» 70	7%	87.40
» 71	7%	86.80
» 72-87	7%	84.70
» 72-92	7%	82.75
» 73-83	7%	82.50
» Europa	6%	90.60
E.N.I 58 vent.	6%	93.50
» 64	6%	94.55
» 65 II	6%	88.75
» 66	6%	86.75
» Gela	5,50%	89.80
» sud 59	6%	95.75
» 60	5,50%	92.20
» 61	5,50%	89.80
» IV	5,50%	85.75
» V	5,50%	84.40
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	92.30
I.R.I 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	98.—
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	96.90
» 58-78	6%	95.80
» 59-79	5,50%	90.90
» 60-80	5,50%	87.40
» 61-86	5,50%	75.60
» 63-83	5,50%	81.50
» 64-82	6%	82.90
» 65-83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	81.95
» Elett opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr C.C 63	5,50%	73.85
» » 65	6%	91.—
» » 67	6%	75.95
» » 68 I	6%	75.10
» » 68 II	6%	77.—
» » 69	6%	74.70
» » 71	7%	85.65
» » 72	7%	83.30
B. Sic Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	86.50
Cred. Fondiario	5%	90.60
Cred. Fond. conv	6%	74.05
» » 1935	6%	86.—
» » 1936	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—	B.E.I 66-86	6,50%	87.—
E.N.I 66-81	6%	86.50	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-3%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN «PACCHETTO» DI MISURE SUGGERITE DAL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Procedure d'urgenza per l'edilizia e riduzione dei tassi attivi bancari

L'economia italiana «si dibatte in una situazione di inflazione e di recessione» Necessaria una politica promozionale del commercio estero - Le spese correnti

Roma, 14

Procedura d'urgenza per «il preannunciato intervento sull'edilizia economica e popolare» e una riduzione dei tassi attivi delle banche (anche con «temporanei interventi autoritativi») sono le proposte qualificanti di un «pacchetto» di misure suggerite dal Comitato tecnico scientifico (CTS) riunitosi ieri, per produrre effetti il più possibile vicini, oltre che per evitare nell'anno la caduta del reddito».

Il «CTS» formula le sue proposte in un «parere» sull'attuale momento economico per il quale si ravvisa la necessità di «interventi e misure a carattere straordinario» al fine, tra l'altro, di «agevolare la ripresa, che si attende per il 1976».

«Il processo recessivo internazionale — si rileva nel parere del CTS — e le politiche interne di controllo dell'inflazione, imperniate essenzialmente sui provvedimenti di restrizione sia per il settore privato sia per quello pubblico del volume del credito, hanno via via spinto il sistema economico verso il declino, fino a determinare cadute dei consumi e degli investimenti, attestate dalla flessione del 14 per cento circa dell'indice della produzione industriale del gennaio scorso, rispetto al corrispondente mese del 1974».

L'economia italiana, pur in presenza di un andamento soddisfacente delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, si dibatte in una situazione d'inflazione e di recessione. Essa «sconta la mancanza di una effettiva programmazione e l'assenza di un disegno di interventi tempestivi, che andava predisposto unitamente al varo delle misure di austerità e di restrizione del credito».

Il «CTS», constatato l'aggravarsi dei fenomeni di rallentamento di alcune attività economiche e di vera caduta di altre, e preso atto del peggioramento negli ultimi tempi dell'andamento della congiuntura economica internazionale, «ribadisce l'avviso, già espresso nella riunione del 12 febbraio scorso, che sarà ben difficile, in mancanza di una pronta ed energica azione di sostegno di ampio respiro, impedire la temuta flessione del reddito nazionale reale del 2,5 per cento nel corrente anno e un taglio negli investimenti produttivi in una misura di almeno il 10 per cento in termini reali».

L'efficacia dei provvedimenti predisposti dal consiglio dei ministri del 20-21 febbraio «non appare sufficientemente immediata al «CTS» per «la natura stessa dell'oggetto dei provvedimenti. I provvedimenti appropriati rimangono condizionati dalla lentezza della spesa pubblica, ed è da temere che trovino un limite d'efficacia nei vincoli dell'espansione del credito globale all'economia. Per contro, il maggior afflusso delle entrate fiscali e gli annunziati aumenti dei prezzi di alcuni servizi pubblici sembrano operare immediatamente in senso deflattivo della domanda.

Circa i provvedimenti urgenti per l'edilizia, il «CTS» osserva che debbono avere anzitutto l'obiettivo della costruzione di grandi blocchi di abitazioni economiche e popolari nelle zone metropolitane, dove più sentita ne è la mancanza. «I programmi di edilizia dovrebbero a loro volta essere al più presto integrati con interventi intesi ad approntare efficienti sistemi di comunicazione, in ispecie le linee metropolitane e i trasporti pendolari».

Intanto, al fine di evitare che gli effetti dell'attività edilizia si manifestino con eccessivo ritardo, dell'importo globale di tremila miliardi destinato al programma della casa, mille miliardi dovrebbero dar luogo ad appalti entro il prossimo autunno e l'altra quota non oltre la primavera del prossimo anno. La più stretta collaborazione fra tutte le amministrazioni e gli enti interessati ai problemi della casa ne è la premessa essenziale.

Il «CTS» auspica che si proceda rapidamente all'utilizzazione degli stanziamenti già approvati dal Parlamento per il rifinanziamento della legge 623 a favore delle piccole e medie industrie, stanziamenti tuttora inoperanti nell'attesa della definizione dei criteri d'incentivazione. Indipendentemente dalla pronta spesa dei mezzi di agevolazione già disponibili, appare inoltre necessario riprendere, come già suggerito in precedenti rapporti e anche dal CNEL, l'esame del disegno di legge sul riordino degli incentivi finanziari, attualmente fermo alla Camera dei deputati.

Una particolare attenzione deve essere inoltre rivolta all'esportazione. La liberazione dei vincoli del credito a breve già costituisce un importante passo. Ma altri decisivi passi debbono essere effettuati.

«Le oscure previsioni sull'andamento degli scambi internazionali nel corrente anno — si rileva nel parere — fanno presumere che non sarà facile per il nostro paese perseguire l'obiettivo posto di un'espansione delle esportazioni di circa il 4 p.c. in quantità». Quindi si presenta «l'urgente necessità, più volte richiamata, di una politica del commercio estero fortemente promozionale e coordinata».

Secondo il «parere» del «CTS», va pure ricordato che gli interventi pubblici di sostegno e le facilitazioni finanziarie non sono in sé sufficienti se la nostra industria perde la competitività con quella degli altri paesi industrializzati. Va evitato, pertanto, anche per la difesa della stessa occupazione, che la struttura salariale del paese venga a superare le corrispondenti strutture degli altri paesi, riducendo o spegnendo la concorrenzialità della nostra industria.

Le cause dello squilibrio e del disordine della finanza pubblica sono profonde e «immedesimate in tutta la nostra pubblica amministrazione». A parere del comitato tutto rimane ancora da fare per rimuovere l'eccessivo disavanzo del settore pubblico.

Infine, il «CTS» «non può non rilevare che la decisione delle banche di ridurre il costo degli impieghi di appena l'1 p.c. si presenti assolutamente inadeguata, dato che per la loro altezza i tassi attivi a breve sono diventati una delle principali cause di incremento dei costi e di turbamento dell'equilibrio economico delle imprese».

(Italia)

Produzione di auto nel mondo

Detroit, 14

La produzione automobilistica mondiale si è contratta dell'11 p.c. nel corso del 1974, totalizzando un quantitativo di 34,3 milioni di autoveicoli, rispetto ai 38,4 dell'anno precedente.

Le flessioni maggiori sono state quelle dei paesi extraeuropei, e — all'interno dell'Europa — i cali più contenuti (6 p.c.) hanno caratterizzato la produzione della CEE.

In sostanza, il mondo dei produttori di auto può essere suddiviso in due grandi aree: quella della CEE e del Giappone, che hanno avuto nel 1974 una flessione del 6-7 p.c., e quella degli USA (—20 per cento).

LA SETTIMANA IN BORSA

Brusco ripiegamento

Dopo un paio di settimane di resistenza sugli aumentati livelli, la Borsa ha registrato improvvisamente un brusco ripiegamento. L'evento si collega senza dubbio al «troppo pieno» fatto in precedenza ma certamente la fase di alleggerimento avrebbe potuto snodarsi attraverso aggiustamenti meno incisivi ed avrebbe potuto chiedere anche meno sacrifici se a metà ottava non si fossero sommati alla componente tecnica due elementi di disturbo e cioè l'improvviso acutizzarsi di tensioni politiche e le dimissioni al vertice della Montedison.

Sul piano politico sono riaffiorati nuovi momenti polemici che taluno ha ritenuto suscettibili di incidere sulla stessa compagine governativa e quindi ha aggiustato il rispettivo programma operativo nel segno della prudenza e dello stare a vedere. Per quanto concerne il massimo gruppo chimico italiano, non può stupire che le dimissioni del suo presidente e la loro esplicita motivazione — che si richiama a difficoltà di gestione (sia pure difficoltà di ordine politico e non tecnico o gestionale) — possono suscitare malumore. La Montedison sta appena uscendo da un periodo travagliato e certi contraccolpi non vengono digeriti facilmente.

Tra una cosa e l'altra, il mercato che già era impegnato nella marcia di avvicinamento alle prossime scadenze mensili, ha visto salire di colpo il ritmo degli alleggerimenti che in certi momenti si è fatto febbrile. In tre giornate la quota ha perduto così attorno il 4%.

Fino a questo momento, comunque, lo scarto non autorizza valutazioni eccessivamente pessimistiche, considerato il parecchio terreno guadagnato dalla quota nelle ottave precedenti e la buona resistenza in atto anche nelle prime due sedute. Resta solo da vedere se il brusco regresso potrà rimanere confinato in un fatto contingente, o se invece esso tradisce un logoramento del mercato superiore a quanto si fosse disposti a concedere.

Il mercato del reddito fisso ha potuto registrare una graduale rarefazione dell'offerta, per cui le quotazioni hanno avuto campo di acquisire singole migliorie, condizionando un soddisfacente rassodamento di fondo.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 7.3	chius. 14.3	percentuali
Generali	68.350	66.850	— 2,2
RAS	82.500	81.970	— 0,6
Assicuratrice	167.400	167.000	— 0,2
Mediobanca	79.150	77.600	— 1,9
ANIC	1.118	1.085	— 2,9
Montedison	762	733.75	— 3,7
Bastogi	1.700	1.621	— 4,6
Finsider	381,75	360	— 5,7
Centrale	12.480	12.060	— 3,4
Pirelli S.p.A.	835	801	— 4,0
Beni Stabili	5.670	5.542	— 2,3
Immobiliare Roma	415,25	395	— 4,9
FIAT	1.189	1.135	— 4,5
Olivetti	1.310	1.251	— 4,5
Sifa	1.227	1.161	— 5,4
Viscosa	1.845	1.829.50	— 0,8
Italcementi	28.160	28.600	+ 1,6
Rinascente	116	113	— 4,2

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-7/16	6-11/16	7 3/16
Sterlina	12	12-5/8	12-7/8
F.co svizz.	4	4-1/2	5-1/2
Marco	5	5-3/8	5-5/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,21	272,00	272,25
Fiorino olandese	266,59	266,25	266,57
Franco belga	18,38	18,16	18,38
Corona danese	116,20	116,50	116,20
Corona norvegese	128,65	126,50	128,72
Corona svedese	160,36	160,00	160,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	632,60	637,00	632,55
Dollaro canadese	632,45	624,00	632,37
Peseta spagnola	11,32	11,17	11,32
Escudo portoghese	26,50	23,00	26,41
Scellino austriaco	38,42	38,50	38,42
Franco francese	150,08	150,00	150,10
Franco svizzero	254,80	254,75	254,77
Yen nipponico	2,19	2,16	2,19
Lira sterlina	1527,75	1536,00	1527,75
Dracma greca	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,68% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società per Azioni - Sede in Vicenza
Capitale sociale e riserva L. 19.832.000.000
Iscritta presso il Tribunale di Vicenza al n. 68

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede dell'Ente Fiera di Vicenza, Viale degli Scaligeri, per il giorno 8 aprile 1975, alle ore 9,30, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 9 aprile 1975, alle ore 9,30, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1974 e deliberazioni relative;
3. Nomina di Amministratori;
4. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dell'emolumento per il triennio 1975-1977.

Per intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno depositare i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea o presso gli sportelli della Banca Cattolica del Veneto o presso: La Centrale-Finanziaria Generale S.p.A. - P.tta Bossi 2, Milano - oppure presso uno dei seguenti Istituti o loro dipendenze: Banco Ambrosiano - Credito Varesino - Banco d'Imperia - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Passadore & C. - Banca Rosenberg Colorni & C. - Banca del Gottardo S.A. - Lugano.

Vicenza, 4 marzo 1975

p. Il Consiglio di Amministrazione
**Il Presid

SEGUE L'ORMAI NOTO RITUALE IL CLAMOROSO SEQUESTRO DEL GIOIELLIERE ROMANO

Vane le ricerche di Bulgari La famiglia chiede il silenzio

Nessuna notizia dei rapitori: le uniche telefonate fatte da «sciacalli» - Ritrovata l'auto della vittima
Il legale dei Bulgari ha anche chiesto alla polizia di sospendere ogni indagine per favorire il «contatto»



Roma — Il gioielliere Bulgari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La famiglia Bulgari sta vivendo ore di angoscia. Inutile suonare il campanello della loro abitazione: se non si è veri amici la porta rimane chiusa. Inutile anche telefonare per tentare di avere notizie: chi risponde prega gentilmente di «non disturbare in questo doloroso momento». E' evidente che i familiari di Gianni Bulgari vogliono il telefono libero per poter ricevere eventuali chiamate dei rapitori.

E' così iniziato il drammatico rito dell'attesa che ormai tutti conoscono in Italia. Accanto all'apparecchio di Gianni Bulgari, in via Paisiello 42, si alternano a turno i fratelli e i cugini del rapito. C'è anche l'avvocato Adolfo Gatti, il legale di famiglia che è già stato incaricato di condurre le trattative. Aspettano la telefonata buona. Da ieri sera, è una chiamata continua. In media, una ogni quarto d'ora. Giornalisti, amici, qualche sciacallo. Gentilmente, una voce d'uomo spiega l'importanza di tenere libera la linea e liquida in pochi secondi l'interlocutore. Per le telefonate degli sciacalli la dinamica è leggermente diversa. «C'è un attimo di panico, ma quasi subito ci accorgiamo che si tratta di un falso allarme e riagganciamo» ha detto ai giornalisti Paolo Bulgari.

Quanto chiederanno di riscatto? Impossibile fare previsioni. Di sicuro, si tratterà di svariati miliardi. Due anni fa, per il rilascio di Paul Getty terzo, ne vennero chiesti tre. Poi, dopo lunghe ed estenuanti trattative, si scese ad un miliardo e settecento milioni. «Ma si trattava di un caso diverso — dicono in questura — quella volta i soldi dovevano arrivare dal nonno, attraverso giri tortuosi. Gianni Bulgari, invece, è uno dei titolari effettivi della gioielleria. Speriamo di sbagliarci, ma tutto lascia prevedere che questa volta verrà chiesta la nuova cifra-record in tema di sequestri di persona».

Ancora a tarda sera, comunque, è stato smentito ufficialmente che i rapitori dell'orefice si siano fatti vivi. Stamane, era circolata la voce secondo la quale la richiesta di riscatto era già stata comunicata ieri sera, al momento del rapimento, all'autista di Gianni Bulgari, Gabriele Silvestri. Nel pomeriggio, gli stessi familiari del rapito hanno negato recisamente un'eventuale del genere. E' probabile, invece, che i banditi abbiano detto all'autista la parola o le parole convenzionali per evitare di essere scambiati per degli sciacalli al momento di mettersi in contatto con casa Bulgari. Gli inquirenti, per il momento, hanno smentito anche questa ipotesi e con ogni probabilità continueranno a smentire qualsiasi altra notizia, anche se vera. Anche questo fa parte di un rito già collaudato.

In mancanza di dati sicuri sugli sviluppi del clamoroso rapimento, fioccano le illazioni sulla natura e le finalità del sequestro. Lo stesso ministero degli interni, non ha escluso che anche questo rapimento possa avere una «matrice politica».

A prescindere da queste illazioni, che non possono per ora poggiare su alcun riscontro obiettivo, l'ipotesi più probabile resta quella di un'azione attentamente studiata e messa in pratica da una banda di «professionisti». La scelta di Gianni Bulgari, infatti, deve essere necessariamente avvenuta dopo una lunga serie di controlli e di notizie di prima mano sui movimenti e le abitudini di tutti gli altri familiari. Il gioielliere rapito era l'unico dei tre fratelli a non girare armato. Ed era anche il solo a servirsi di una macchina guidata dall'autista.

Paolo e Nicola Bulgari, invece, non si separano mai dalle loro rivoltelle a tamburo e preferiscono condurre personalmente l'automobile. A prima vista, dunque, per i banditi doveva apparire preferibile sequestrare proprio Paolo o Nicola. Ma le informazioni del «basista» devono essere state talmente precise da far escludere questi ultimi come possibili obiettivi e consigliare piuttosto il rapimento dell'unico della famiglia che non poteva opporre una resistenza pericolosa.

Le indagini, intanto, non hanno portato ad altro risultato concreto di quello del ritrovamento della «132» grigio-metallizzato, di proprietà di Gianni Bulgari, usata dai rapitori per allontanarsi ieri sera dopo il sequestro. L'auto è stata notata in una traversa di viale Tiziano da un giovane che proprio in quel momento stava ascoltando alla radio un servizio speciale sul sequestro del famoso gioielliere. E' stata subito avvertita la sala operativa della questura e dopo pochi minuti la vettura è stata rimorchiata nel «garage» della questura per essere sottoposta agli accertamenti della polizia scientifica.

Sono state rilevate tutte le impronte digitali trovate all'interno dell'abitacolo. Entro domani, si dovrebbe sapere (ma al riguardo c'è un comprensibile pessimismo) se qualcuna di esse appartiene a pregiudicati già schedati dalla polizia. Per tutta la giornata sono state effettuate «battute» in diverse zone della periferia romana, nell'ipotesi che Gianni Bulgari sia stato condotto in un villino o in una casa di campagna isolati ma non lontani dalla città. Anche per i prossimi giorni sono previsti altri accertamenti dello stesso genere. Con ogni probabilità, domani stesso la famiglia chiederà ufficialmente il «silenzio» della stampa, della radio e della televisione su tutta la vicenda per facilitare le trattative con i rapitori.

A tarda ora si apprende che, in una dichiarazione, l'avvocato Gatti, per conto della famiglia Bulgari, ha chiesto «alla stampa e alla radiotelevisione di sospendere la pubblicazione di notizie sul sequestro del loro congiunto Gianni, per assicurarne l'incolumità e per facilitarne i contatti con i rapitori». L'avv. Gatti ha poi detto che «la famiglia Bulgari ha anche chiesto alle forze di polizia di sospendere, per le stesse ragioni, le indagini».

R. R.

ALLARME A LISBONA



Telefoto Ansa Upi

Lisbona — Un pezzo contraereo da 40 mm, in batteria davanti al palazzo presidenziale dopo che si erano sparse voci infondate circa un possibile «intervento straniero» contro il Portogallo

Presto pubblico l'archivio

La Santa Sede nella seconda guerra mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Il Vaticano sta per rendere noti i documenti dell'archivio segreto su un periodo particolarmente denso di avvenimenti per la storia di Roma e d'Italia. Si è appreso che nella serie «Documenti ed atti della Santa Sede sulla seconda guerra mondiale», — della quale sono usciti già otto volumi — saranno pubblicati a breve scadenza due nuovi testi: la Santa Sede e le vittime della guerra (gennaio-dicembre 1943)» e «La Santa Sede e la guerra mondiale (gennaio 1944-agosto 1945)».

E' quest'ultimo volume che suscita in modo particolare l'attesa degli studiosi. Per la prima volta la Santa Sede mette a disposizione del pubblico i documenti in suo possesso relativi ad avvenimenti importanti e tragici quali il bombardamento di Montecassino (febbraio 1944), la strage delle Ardeatine (marzo 1944) oltre naturalmente quelle sullo sbarco alleato ad Anzio (gennaio 1944).

Si attende in particolare con interesse e curiosità la pubblicazione della documentazione sulla strage delle Ardeatine. Come è noto, è in corso un processo contro lo scrittore americano Robert Katz che nel suo volume «Morte a Roma» ha accusato Papa Pacelli di aver taciuto mentre i tedeschi preparavano la carneficina: secondo lo scrittore un intervento papale avrebbe potuto evitare il tragico episodio.

Da parte vaticana, si è sempre detto che la rappresaglia tedesca fu così fulminea che Papa Pacelli non potè intervenire in tempo. E' questa la tesi prospettata da Paolo VI nel discorso di domenica scorsa in piazza San Pietro quando, ricordando il pontificato di Pio XII, disse che Eugenio Pacelli «in tutte le situazioni dolorose che hanno colpito la città di Roma fece quanto umanamente era possibile per risparmiare vite umane ed alleviare indicibili sofferenze, anche quando il fulmineo precipitare degli eventi stroncò sul nascere la possibilità di successo delle sue generose e benefiche iniziative».

Il riferimento alle Ardeatine è evidente. Nei giorni scorsi Dollmann che ebbe, in quei tragici giorni, una parte di primo piano nelle vicende romane, affermò che gli stessi comandi germanici erano stati colti di sorpresa dalla ceierità con cui la rappresaglia, voluta da Hitler, era stata messa in atto. Dai documenti dell'archivio segreto dovrebbe venir fuori la documentazione esatta (modi e tempi) su come e quando Papa Pacelli seppe delle decisioni tedesche. Alla preparazione del volume stanno lavorando i quattro gesuiti Pierre Blet, francese, Robert Graham, americano, Angelo Martini, italiano, e Burckhard Schneider, tedesco.

A. Paglialunga

RECUPERO DOPO TRE PERQUISIZIONI

AD ANCONA I DIPINTI RUBATI PRESSO ZARA

Li avrebbe spacciati un giovane jugoslavo Torneranno in Dalmazia le preziose tavole

Ancona, 14

Sedici dipinti su legno, rubati l'estate scorsa da chiese della Dalmazia, sono stati recuperati ad Ancona dalla squadra mobile che ha denunciato per ricettazione tre persone: un antiquario, un restauratore e una signora che commercia in presiosi e opere d'arte. Le tavole, tutte appartenenti alla scuola bizantina, risalgono al sedicesimo e al diciasettesimo secolo. Il loro valore storico e artistico è notevole. Due pezzi, in particolare, una «Deposizione» e un «Arcangelo», sono valutati decine di milioni di lire.

L'indagine della squadra mobile anconetana si è protratta per sei mesi e ha preso l'avvio da un fonogramma dell'Interpol secondo la quale una serie di quadri rubati in tre chiese della zona di Zara, con molta probabilità, erano finiti ad Ancona. La polizia ha individuato un giovane jugoslavo di trent'anni che aveva avuti frequenti contatti con un antiquario. Su ordine della procura è stata perquisita l'abitazione del mercante Francesco Rossi di 24 anni e sono state sequestrate otto tavole. Dal Rossi, poi, la mobile è risalita alla signora Adalgisa Valcavi di 60 anni, titolare di una gioielleria nel centro cittadino. Altra perquisizione e sequestro di sei dipinti, tra cui i due di maggior valore.

Le ultime due tavole sono state rintracciate nello studio del prof. Otello Giuliodori, di 67 anni, pittore e restauratore. Le tavole, che il più presto torneranno in Dalmazia, dovevano essere piazzate presso antiquari del Nord Italia. La polizia italiana e quella jugoslava stanno ricercando il giovane jugoslavo.

NAUFRAGIO DI UNA NAVE TEDESCA AL LARGO DELLE COSTE ALGERINE

PETROLIERA CON 35 A BORDO SI SPEZZA NEL MEDITERRANEO

Un gruppo di marinai (pare 15) tratto in salvo - Analogo sinistro a un cargo greco a Ovest di Gibilterra - Nave arenata all'imbocco del porto di Livorno

Cagliari, 14

Una petroliera tedesco-occidentale, la «July Star Singapour» di 16 mila tonnellate di proprietà di una compagnia armatrice di Amburgo e con a bordo un equipaggio di 35 persone (austriaci, spagnoli, jugoslavi, indonesiani, pakistani più sette ufficiali tedeschi) si è spezzata in due in Mediterraneo, al largo della costa algerina. Il naufragio è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. L'allarme è stato captato dalla radio costiera tunisina, che lo ha rilanciato a tutte le unità in navigazione tra la Sardegna e il Nord Africa.

Parte dell'equipaggio, pare una quindicina di persone, è stato salvato da un'unità algerina. Un troncone della petroliera è stato preso al traino da una nave inglese che si dirige verso la costa algerina, mentre l'altro sta andando alla deriva verso Sud. Gli ultimi avvistamenti lo davano a 35 miglia a Sud dell'isola del Toro, al largo delle coste occidentali della Sardegna.

Ci sono speranze, anche se labili, di salvare anche altri dispersi. Da uno dei due tronconi avvistati, infatti, mancano due scialuppe di salvataggio. Alle ricerche partecipano, oltre alle numerose navi che incrociano nella zona, unità della NATO, una nave della Marina militare italiana e un aereo dei reparti di soccorso aereo di stanza a Ciampino.

Un altro naufragio si è verificato al largo del Marocco. Si apprende infatti a Casablanca che un'altra nave si è spezzata in due a 500 miglia a Ovest di Gibilterra. Si tratta del mercantile greco «Freight Queen», che aveva a bordo 25 persone. Sette uomini d'equipaggio sono stati già tratti in salvo da una petroliera liberiana, dopo che un aereo da ricognizione inglese decollato da Gibilterra aveva avvistato una scialuppa di salvataggio. Nella zona sono sette segnalate altre scialuppe su cui dovrebbero trovarsi gli altri naufraghi e in loro soccorso si sta dirigendo una petroliera inglese in navigazione in quelle acque.

Più tardi, però, si è appreso che la petroliera inglese «Esso-Europa», che si era recata questa mattina in soccorso degli ultimi scampati del naufragio del mercantile «Freight Queens», al largo delle coste marocchine, ha segnalato per radio che non è stata trovata alcuna traccia di barche di salvataggio nella posizione fornita da un ricognitore della base aeronavale di Gibilterra. La petroliera ha abbandonato le ricerche e ripreso la sua rotta.

Infine la motonave greca «Scapmount» con 39 uomini di equipaggio e un carico di 34 mila tonnellate di olio combustibile, proveniente dal Canada, si è incagliata con la prua sul basso fondale, della rada del porto di Livorno, a circa un miglio dalla costa. Secondo i primi accertamenti, non vi è stata fuoriuscita del carburante ma mezzi antinquinamento sono stati inviati dalla Capitaneria di porto di Livorno. Le operazioni di disincaglio sono condotte da quattro rimorchiatori.

(Ansa - Italia - Upi)

AUMENTANO I PREZZI delle auto inglesi

Londra, 14

I modelli delle auto della «British Leyland», la maggiore casa automobilistica inglese, costeranno in media il sette per cento in più, a partire dalla mezzanotte di domenica. La «British Leyland» ha attribuito la necessità degli aumenti ai crescenti costi delle materie prime, in particolare l'acciaio il cui prezzo è aumentato del venti per cento da dicembre, quando la casa apportò l'ultima variazione.

La «Mini 850», il modello meno caro della serie, aumenta di 94 sterline (circa 140.000 lire) fino a 1.184 sterline (un milione e 700.000 circa) tutto compreso. Altri aumenti dovrebbero essere annunciati dalla Vauxhall e dalla Chrysler inglese nei prossimi giorni.

Anche la Ford inglese ha annunciato un nuovo aumento dei prezzi dei suoi modelli che a partire dalla mezzanotte di lunedì prossimo costeranno in media il 4,3 per cento in più. L'aumento è il quinto in un anno. Il primo scatto era stato del 7,4 per cento nel marzo dello scorso anno, seguito da uno dell'8,7 per cento in giugno, uno dell'8,4 per cento in settembre e infine uno dell'8,8 per cento in dicembre. In totale, i prezzi delle Ford sono aumentati in media del 37,6 per cento in un anno.

(Ansa)

UN'ALTRA UDIENZA SENZA SVOLTE AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PRIMAVALLE

Mario Mattei era nervoso e si aspettava un attentato

Secondo il suo «vice» nella sezione del MSI temeva soprattutto gli aderenti a «Potere operaio»
Per un altro teste il timore era rivolto verso i missini «dissidenti» e soprattutto i giovani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il duello tra accusa e difesa continua al processo per la strage di Primavalle attraverso il testimoniale. L'una e l'altra parte alternano davanti alla Corte d'assise che deve giudicare i tre giovani esponenti di «Potere operaio» accusati di aver provocato la morte di Virgilio e Stefano Mattei testimoni destinati a far prevalere le rispettive tesi. L'accusa sostiene che gli estremisti di sinistra avevano programmato un piano d'aggressione contro i missini della popolare borgata romana, mentre la difesa continua ad insistere che la casa di Mario Mattei, il segretario della locale sezione del MSI, venne data alle fiamme da un gruppo di neofascisti.

Attraverso i testi, le parti in contrasto cercano di sopraffarsi a vicenda, puntando più al piccolo particolare che al colpo di scena. Come ad esempio ha fatto oggi l'accusa che, con un suo teste, ha tentato di dimostrare che Achille Lollo, processato con i compagni Manlio Grillo e Marino Clavo, non si era mai occupato di un doposcuola che doveva essere creato a Primavalle. Circostanza apparentemente di secondaria importanza, ma che invece costituisce uno dei pilastri portanti de processo. Infatti Lollo ha sostenuto di essersi recato poche ore prima della strage nell'abitazione dello spazzino repubblicano Aldo Speranza, non per chiedergli l'indirizzo de. Mattei, ma per parlare di questo doposcuola. Insomma è l'alibi dell'unico imputato presente (gli altri due sono latitanti) ad essere preso di mira dall'accusa che oggi, come si è visto, ha conseguito un certo successo.

Ma anche dall'altra parte non si sta con le mani in mano Nel tentare di avvalorare la tesi dell'attentato compiuto «in famiglia», la difesa si è servita di un teste appartenente proprio al MSI il quale ha detto che dopo l'attentato alla sezione di via Svampa il segretario Mattei ebbe dei sospetti sul nucleo giovanile che frequentava la sede.

Quest'ultimo testimone si chiama Walfredo Zampetti, e venne sospeso dal MSI per un anno perché aveva diffamato la moglie di Mattei, Anna Maria Macconi, andando in giro a dire che dopo la guerra aveva distribuito giornali comunisti. «Sono iscritto alla sezione di Primavalle da quindici anni — ha aggiunto Zampetti — e fino a quando Mattei non venne nominato segretario tutto andò per il meglio. Poi sotto la sua gestione molti iscritti cominciarono a disertare la sezione. Mattei era un tipo piuttosto violento e, soprattutto negli ultimi tempi, dopo il ripetersi di attentati contro la sede di via Svampa, manifestava un notevole nervosismo».

Confermando una dichiarazione resa in istruttoria, Zampetti ha detto che dopo l'attentato alla sezione dell'11 aprile '73, Mattei manifestò il sospetto su una frangia giovanile che frequentava la sezione stessa, sospetto che era nato in seguito al ritrovamento sul luogo dell'esplosione di un tascapane che poteva appartenere ad uno del MSI.

Il teste successivo, Augusto Timperi, vicesegretario della sezione missina di Primavalle, ha confermato la storia dei timori e del nervosismo di Mattei, ma ha spiegato che egli aveva paura degli estremisti di sinistra, in particolar modo di quelli di «Potere operaio». «Ci disse di stare all'erta — ha raccontato il teste — a causa dell'attività di "Potere operaio" che negli ultimi tempi era divenuta più aggressiva. Mattei era preoccupato, ma non si confidava troppo con me essendo un tipo di poche parole e anche perché negli ultimi tempi non si fidava più di nessuno».

La storia del doposcuola, alla quale Lollo si è aggrappato per giustificare l'improvvisa visita notturna, a poche ore dalla strage, compiuta da lui, Lollo e Grillo in casa di Speranza, è stata trattata dal teste Luigi Laudano. Come è noto, Lollo sostiene di essere andato da Speranza per parlare di questo problema che stava a cuore a quelli di «Potere operaio». Laudano ha invece sostenuto che l'iniziativa fu presa esclusivamente dal capifamiglia del quindicesimo lotto di Primavalle, senza l'intervento di partiti o movimenti politici. Ha escluso che Lollo (che non conosce) o Speranza si siano dati da fare per realizzare questo doposcuola.

«Venne invece creato un comitato — ha concluso il teste — il quale io, come promotore, volevo intitolare a Tanas, un giovane di Primavalle ucciso durante uno sciopero nel 1947; poi invece fu scelto il nome "Lotta per la casa"». Su quest'ultimo particolare riferito da Laudano c'è da mettere in rilievo una coincidenza quanto meno singolare; e cioè che uno degli attentati compiuti contro la sezione del MSI era stato firmato dalla «brigata Tanas».

Un altro teste sentito oggi è stato il dottor Giuseppe La Spina, funzionario del ministero della pubblica istruzione dove Manlio Grillo lavorava come censore di disciplina. Il ritratto che il testimone, il quale è capo del personale, ha fatto dell'impiegato non è del tutto positivo. Domani il processo «riposa» per riprendere lunedì con altri testimoni.

Sergio Geraldini

I PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Agnano

Roma, 14

Questi i nominativi dei vincitori della sesta estrazione dei premi settimanali della lotteria di Agnano 1975: 1.o estratto (premio da due milioni): cartolina intestata a Reginato Giovanni, Vicenza; 2.o estratto (premio da un milione): cartolina intestata a Bassini Caterina, Casatenovo (Como); 3.o estratto (premio da un milione): cartolina intestata a: Passalenti Nella, via 21 Aprile 2, Variano (Udine); 4.o estratto (premio da un milione): cartolina intestata a Cavedon Pier Giorgio, Vicenza.

(Italia)

UN NUOVO PROBLEMA TRAVAGLIA LE AMMINISTRAZIONI

Dopo i debiti i ricoveri: gli ospedali verso il caos

A seguito della «liberalizzazione» per il passaggio alle regioni si è verificato un enorme aumento delle accoglienze in corsia

Roma, 14

La crisi per gli ospedali continua. Oltre alla sempre drammatica situazione economica, per i debiti contratti dalle amministrazioni fino al 31 dicembre '74 e non ancora pagati e per l'insufficienza dei fondi concessi alle regioni dal 1.o gennaio '75, l'elemento nuovo, che rischia di riportare i nosocomi sull'orlo del collasso è il vertiginoso aumento dei ricoveri e delle degenze. Dati affluiti in questi giorni alla Fiaro — ha dichiarato a un'agenzia di stampa il presidente della Federazione delle amministrazioni ospedaliere, avv. Lanni — dimostrano che negli ospedali italiani si è verificato, a partire dal 1.o gennaio di quest'anno, un surmenage, un aumento consistente del lavoro. Questo non va interpretato come la conseguenza del periodo invernale e di maggior incidenza delle malattie (quest'anno, tra l'altro, l'Italia non è stata interessata da un'epidemia influenzale). La causa vera è la liberalizzazione dell'accesso nelle corsie, coincisa con il passaggio dell'assistenza ospedaliera alle regioni, che ha riversato sugli ospedali un aumento indiscriminato di richieste, ora praticamente incontrollate. Per legge, il medico di guardia ha il dovere di accettare un malato, anche se, successivamente, risulterà che il ricovero poteva essere evitato.

«Ancora una volta si deve constatare — aggiunge Lanni — che si è adottato un provvedimento senza valutarne esattamente la portata, si è voluto introdurre importanti innovazioni nel settore dell'assistenza ospedaliera senza pensare prima all'esigenza di "filtri", che contenessero l'inevitabile lievitazione della domanda. Non ci si illuda — conclude il presidente della Fiaro — che la situazione potrà essere sanata con la riforma sanitaria, quando questa sarà un giorno divenuta operante: fino a quando non ci sarà contemporaneità di interventi, così come non c'è stata per gli ospedali, le strutture sanitarie saranno sempre irrazionalmente sovraccariche, e i problemi assistenziali del paese mai radicalmente risolti».

Per i 1163 ospedali il problema chiave resta, comunque, quello economico. Dopo la prima quota di 325 miliardi dei 2700 del fondo ospedaliero le regioni hanno avuto la seconda, 125 miliardi. Queste disponibilità vengono ritenute del tutto insufficienti, con la conseguenza che le amministrazioni regionali non riescono a far fronte alle spese e, prima o poi, saranno costrette a indebitarsi. Il costo annuo dell'assistenza ospedaliera è stato valutato in tremila miliardi: motivo per cui, nel mese di giugno, si farà il punto sulle spese effettivamente effettuate dalle regioni e si deciderà su un adeguamento del fondo.

Insoluto, infine, il problema delle passività, 4600 miliardi fino al 31 dicembre '74, anche se per 1800, equivalenti ai debiti contratti con le banche, si è risolto con l'emissione da parte del tesoro di speciali certificati di credito che gli istituti possono inserire tra le riserve obbligatorie. Per richiamare l'attenzione sulla situazione, soprattutto per quanto riguarda i fornitori, molti dei quali sono stati costretti a sospendere le forniture, il presidente della Fiaro ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica.

(Italia)

DOPO IL PASSAGGIO DI PROPRIETA' DEL QUOTIDIANO ROMANO

CAMBIO AL «GIORNALE D'ITALIA» GIOVANNINI LASCIA LA DIREZIONE

Il successore è Lino Rizzi - Un monito sui pericoli per la libertà

Roma, 14

Sul «Giornale d'Italia» di domani 15 marzo, l'editore Arturo Tofanelli pubblicherà la seguente nota: «Alberto Giovannini lascia, dopo quattro anni, la direzione del "Giornale d'Italia". A lui va il più vivo ringraziamento e l'espressione della nostra stima al giornalista e all'uomo. In data odierna, previa consultazione del comitato di redazione, nuovo direttore del "Giornale d'Italia" è stato nominato Lino Rizzi. Lo assisterà in qualità di vicedirettore Pierluigi Borgo».

A questo fa seguito un comunicato della redazione, la quale rivolge «espressioni di gratitudine e di augurio» ad Alberto Giovannini, «il collega illustre, che ha sempre difeso l'autonomia della redazione, che ha favorito il libero esercizio della professione, che ha lasciato ai redattori la più ampia libertà di scelta». Il mutamento al vertice del giornale è avvenuto a seguito del cambio della proprietà editoriale.

A sua volta Giovannini si congeda dal giornale con un articolo di fondo, nel quale, tra l'altro, afferma: «A distanza di oltre quattro anni, nel lasciare il giornale ho la sicura coscienza di non essere venuto meno all'impegno di libertà politica, civile e morale. Sono perciò convinto di avere portato avanti, nei limiti delle mie possibilità, una battaglia autenticamente democratica, senza nulla concedere, e senza nulla cedere, al conformismo intimidatorio che incombe sulla democrazia italiana.

«Non credo infatti — dichiara Giovannini — alla libertà di stampa dogmaticamente incatenata ad una "democrazia laica e antifascista". La democrazia è un bene unico e indivisibile, e quando viene aggettivata, come "diretta" o "progressista", come "laica" o "antifascista", si trasforma in strumento di intimidazione; in anticamera di future soluzioni antidemocratiche; e la libertà, che questo tipo spurio di democrazia può concedere, specialmente a noi giornalisti, è, tutt'al più, una "libertà vigilata".

«Tali mie convinzioni — dice ancora Giovannini nel suo "commiato" — espresse nella direzione del giornale, hanno evidentemente dissuaso le nostre organizzazioni sindacali dall'impegnarsi nella consueta battaglia (a perdere) per tutelarne la linea politica; e questo mi esime dal ringraziarle anche per la solidarietà personale, in altre occasioni profusa a piene mani e con rullo di tamburi, che nei miei confronti non si è minimamente manifestata».

Giovannini conclude ringraziando l'editore, «che ha sempre rispettato il mio impegno di giornalista totalmente libero», i collaboratori, i colleghi tutti e i lettori, ed esprimento fiducia e stima ad Arturo Tofanelli e al successore Lino Rizzi.

A SEGNO IL VEICOLO SPAZIALE TEDESCO-STATUNITENSE

Oggi il passaggio-record della sonda «Helios» sul Sole

Ultima occhiata delle fotocamere di «Mariner 10» a Mercurio

Pasadena, 14

Gli scienziati spaziali si apprestano a osservare le fotografie scattate da distanza più ravvicinata di un altro pianeta mai pervenute sulla Terra: la sonda spaziale americana «Mariner 10» effettuerà infatti dopodomani il suo ultimo passaggio radente la superficie di Mercurio, prima di diventare una «nave fantasma» dello spazio.

Domenica prossima, il Mariner avrà un «incontro» di quattro ore con il rovente pianeta, il più vicino al Sole del nostro sistema, lo aggirerà a una distanza di appena 210 chilometri e scatterà circa 650 fotografie della sua superficie, per inviarle poi a Terra. Sarà il terzo e ultimo passaggio del Mariner accanto a Mercurio. Si spera che ne scaturisca una chiave per interpretare il misterioso magnetismo del pianeta.

Quasi contemporaneamente, domani, «Helios», un veicolo cosmico realizzato in collaborazione dagli Stati Uniti e dalla Germania occidentale, arriverà a 45 milioni di chilometri dal Sole, e farà tutta una serie di rilevamenti e di misurazioni. La sonda «Helios» passerà al disopra della fiammeggiante superficie del Sole alle 10.13 di domani mattina, ora italiana. Pesa 370 chili, è imbottita di strumenti destinati a dieci diversi esperimenti per diverse nazioni.

Fra l'altro, «Helios» ha il compito di misurare i campi magnetici, le particelle solari, i raggi cosmici del Sole e di altre parti dell'universo. Queste misure saranno raffrontate con i dati che inviano altre sonde lanciate nel sistema solare, fra cui i due «Pioneer» americani che hanno sorvolato Giove nel 1973 e nel 1974.

(Ansa - Ap - Upi)

a Vicenza
dal 15 al 23 marzo 1975 in viale degli Scaligeri
Mostra del Campeggio e del Tempo Libero

CRONACHE SPORTIVE

Oggi lo «speciale» a Sun Valley



Sun Valley — Gustavo Thoeni con 226 punti, tallonato a una sola lunghezza da Stenmark e a 11 da Klammer, guida la Coppa del Mondo dopo lo slalom gigante di Sun Valley. Riuscirà l'italiano a mantenere le distanze? Il responso lo darà oggi lo slalom speciale, sempre sulle nevi americane, che vede ovviamente Klammer un po' tagliato fuori. Ultimi brividi quindi per la Coppa che si concluderà la prossima settimana in Val Gardena Telefoto Upi

QUESTA SERA ALLE ORE 18 AL PALASPORT

ARC LINEA: VINCERE È PROPRIO OBBLIGATORIO

In panchina il nuovo allenatore Livio Gretti

Con l'incontro di questa sera fra Arc Linea e Ruini, Livio Gretti prenderà pubblicamente possesso della panchina d'allenatore. Col suo avvento ci si augura che la squadra imbocchi un finale... tutto cosparso di rose, in grado di consentirle la permanenza nella massima divisione.

Il Ruini che riesce a evocare le glorie passate soltanto in virtù del nome, è del resto un complesso modesto in grado di assecondare le aspirazioni triestine. Anzi, dovrebbe permettere che la gestione Gretti s'avvii positivamente. All'Arc Linea infatti non fanno soltanto comodo i due punti in palio per ossigenare la propria classifica, ma anche una maggiore varietà e vivacità degli schemi. Se il gioco risulterà più veloce e preciso del solito e i «muri» ridiventeranno granitici come un tempo si potrà affrontare il futuro con fondato ottimismo.

L'evento del resto appare possibile sulla base della discreta condizione messa in mostra dalla prima squadra impegnata giovedì sera contro quella juniores che, verso la fine di aprile, sarà a Catania, per tentare la scalata al titolo nazionale. Per la prima volta da quando avvengono queste sfide in famiglia, il successo è arriso alla formazione «veterana» che si è aggiudicata quattro parziali, uno dietro all'altro.

Contro il Ruini di Firenze che verrà affrontato al Palasport alle ore 18, l'allenatore Gretti potrà utilizzare i fratelli Veliak, Manzin, Sgomba, i tre Pellarini, Grilanc, Gerdol, Braida e Sardos. Secondo quanto raccolto nell'ambiente pallavolistico locale si richiede fra l'altro una maggiore valorizzazione di Sardos, ormai maturo per la prima squadra.

V. F.

HOCKEY PISTA: ESORDIO CASALINGO ALLE 21.30

Forza Levrette!

Ospite il Modena - I calciatori alabardati fra il pubblico

Questa sera saranno aperti i battenti della pista di viale Miramare per l'inaugurazione della nuova stagione rotellistica. Si avrà l'esordio casalingo degli alabardati della Levrette nel massimo torneo hockeistico. Riceveranno la squadra dei canarini modenesi, la stessa società che con la sua presenza lo scorso anno nell'ultima giornata — chi lo ha scordato quel fatidico 6 luglio! — permise alla Triestina di allora di evitare la retrocessione proprio negli ultimi cinquanta minuti della stagione. Vinsero i triestini (5 a 1) trascinati da un Kalik (tre gol) in serata di vena. Ora si ritorna con U.S.T. Levrette - Modena.

Molta acqua è passata sotto i ponti di Modena e di Trieste in questi tiepidi mesi invernali. Le due squadre arrivano allo scontro diretto dopo appena cinquanta minuti di campionato: siamo alla seconda giornata e c'è tutto da scoprire ancora, a cominciare dal campionato stesso. La squadra di casa, eccellente esordiente a Breganze (i modenesi hanno battuto il Bari in casa propria per 7 a 2) rappresenta pur sempre una incognita nelle sue grandi linee. Al vecchi lupi di tante battaglie come Mari, Pockay (debutto assoluto questa sera, essendo rimasto appiedato a Breganze, causa squalifica) e Perok vedremo affiancati i «nuovi» Fonzari, Brancolini e Bormè, cui vanno aggiunte le conferme di Furlani, Lussi, Kalik e Gon.

Ma c'è tutto l'ambiente nuovo creato intorno a questa U.S.T. Levrette che qualche settimana fa non esisteva neppure sulla carta a destare un certo interesse. Il pubblico è chiamato pertanto a rispondere a questo primo appello stagionale. L'avversario è del massimo rispetto e riguardo. Ripresenterà il tandem Malagoli - Moncalieri, al vertice dei colori azzurri sul finire degli anni sessanta, ci saranno le giovani leve, ci sarà la guida tecnica di Claudio Brezigar, che però troverà sulla panchina opposta facce per lui non nuove, alludiamo a Sicignano e Poser.

L'U.S.T. Levrette ha concluso la preparazione ieri sera allenandosi contro il Ferroviario. Ottanta minuti di gioco con diciassette segnature, dieci per gli alabardati. L'incontro avrà inizio alle 21.30 (confidiamo sulla puntualità...) e sarà preceduto alle 20.30 da una gara amichevole tra due squadre di serie C, Monfalcone e H. Triestini. Alla partita inaugurale hanno assicurato la loro presenza il presidente dott. Belrosso, l'allenatore Tagliavini e forse tutta la squadra di calcio (almeno nel primo tempo...).

B. I.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Il CIRCOLO MARINA MERCANTILE, caricatissimo per il successo ottenuto nel derby con il San Giovanni, intende incasellare altri due punti ospitando la SACILESE. L'anticipo per il campionato di «Promozione» verrà giocato in viale Sanzio con inizio alle 15.

Per il «Trofeo Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, la TRIESTINA riceverà la visita del TREVISO. L'incontro verrà giocato in via Flavia alle ore 15.30.

PALLACANESTRO

Due incontri per le fasi finali zonali di basket sono in programma oggi. Alle ore 18.30, in via della Valle, si incontreranno le squadre juniores del LLOYD e dell'ITALSIDER. Alle ore 20, sempre in via della Valle, saranno di scena i quintetti allievi del LLOYD ADRIATICO e dell'ARTE GORIZIA.

HOCKEY PISTA

Molta attesa negli ambienti cittadini per l'esordio casalingo dell'U.S. LEVRETTE che ospiterà per la seconda giornata della serie A la formazione del MODENA. La partita verrà disputata sulla pista di viale Miramare con inizio alle 21.30.

PALLAVOLO

L'ARC LINEA non dovrebbe faticare molto per incasellare i due punti contro il RUINI. I triestini, che navigano nelle acque agitate del fondo classifica della serie A, giocheranno al gran completo. La partita inizierà alle ore 18 sul parquet del palazzetto dello sport.

Per il campionato di serie B femminile l'OMA riceverà la visita del CUS PADOVA. La gara verrà disputata nella palestra di via della Valle.

Per il campionato di serie C la GRANDI MOTORI incontrerà nella palestra di San Sabba alle ore 21.15 la SAI BELLUNO.

HOCKEY PRATO

Terza giornata del campionato juniores. Sul campo di San Luigi si incontreranno alle ore 15 l'H.C. SUD e l'ITALA e alle ore 16.30 l'H.C. NORD e la FIAMMA GORIZIA.

TENNIS

Prosegue a Padriciano, sul campo coperto del T.C. Triestino, il torneo sociale a coppie. Alle ore 14 saranno di scena per il primo singolare Cortivo e Bassi, quindi Di Davide contro Zerauscek. Il pomeriggio sarà completato dal doppio fra Cortivo-Di Davide e Bassi-Zerauscek.

ATLETICA LEGGERA

Si svolgerà nel pomeriggio il campionato provinciale di corsa campestre riservato alle categorie «A» e «B» ragazze. La manifestazione, organizzata dalla Ginnastica Triestina in collaborazione con il settore di propaganda della Fidal, si effettuerà a San Dorligo della Valle alle ore 15.30.

NUOTO

Quarta manifestazione per esordienti questo pomeriggio nella vasca della piscina di Riva Grumula con inizio alle ore 15.

Calcio minore

Avrà inizio domani, sui campi del calcio minore triestino, il post-campionato juniores. Proseguirà regolarmente anche il torneo allievi mentre è stata sospesa l'attività per i «Giovanissimi».

Questo il programma completo.

ALLIEVI: Opicina Supercaffè-San Giovanni (Opicina, 11.30), Montuzza-Libertas Rozzol «A» (via Flavia, 15.45), Edera-Fortitudo (via Flavia, 14.30), Aurisina-Triestina (Aurisina, 10.30), Zaule-CGS (Aquilinia, 9), Union-Rosandra (San Sergio, 8), Domio-Libertas San Marco (San Dorligo, 13.30), Libertas Trieste-Chiarbola (via Flavia, 13.15), Primorec-Ponziana (Padriciano, 10.15), Cremcaffè-Libertas Rozzol «B» (San Sergio, 9.15), Muggesana-Esperia San Luigi (Muggia, 13.30), Breg-Primorie (San Dorligo, 10.30).

JUNIORES: CMM-Muggesana (viale Sanzio, 10); Inter San Sabba-Union (Aquilinia, 12.30), Rolanese-Edera (Padriciano, 13.15), Barcola-Cremcaffè (Prosecco, 13), Fortitudo-Zaria (Muggia, 10).

CAMPIONATI PRIMAVERILI

Nuoto a Roma senza «boom»

Roma, 14

Un primato assoluto, quello del diciannovenne Enrico Bisso nei 100 dorso, e un primato di società, quello della Fiat Lelle «4 per cento» stile libero maschile costituiscono il bilancio della prima giornata dei campionati primaverili assoluti in svolgimento nella piscina coperta del Foro Italico (50 metri), un avvio comunque carente di risultati di grosso rilievo.

Le indicazioni positive però non sono mancate. Si riferiscono specialmente a Marcello Guarducci, che ha battuto Panzaro e si è assicurato il visto per i mondiali essendo andato — come Bisso nei 100 dorso — al di sotto del tempo limite di ammissione nei 200 stile libero a Gilberto Giberti, un buon tempo nei 400 misti; a Laura Bortolotti, facile vincitrice nei 200 stile libero in 2'10"6 (un decimo al di sotto del tempo di ammissione); a Paola Morozzi per la buona prestazione nei 400 misti e a Cristina Stuttgard che nei 100 dorso ha respinto l'assalto di una spenta Roncelli (a disagio però per una caviglia in disordine).

Inoltre sono stati migliorati, nei 100 farfalla maschili, il primato juniores da parte di Urbani in 59"5 e il primato ragazzi da parte di Griffith, sempre in 59"5, entrambi finiti alle spalle del vincitore Paolo Barelli.

In evidenza infine il ritardo di preparazione di Paolo Mango, battutissimo nei 400 misti, la non qualificazione per la finale dei 400 misti di Nistri e, in campo femminile, le sconfitte della Roncelli, oltre che nei 400 misti, anche nei 100 dorso, preceduta dalla Stuttgard.

NELLA TIRRENO-ADRIATICO

Italo Zilioli sempre leader

Tortoreto Lido, 14

Il belga Patrick Sercu della Brooklynn ha vinto la terza tappa della Tirreno-Adriatico, la Subiaco-Tortoreto Lido di km 235, battendo in volata il belga Erik Van Linden, della Bianchi, il campione d'Italia Enrico Paolini, della Schic e un gruppo di una quarantina di unità.

Italo Zilioli della Magniflex, ha conservato la maglia giallorossa di «leader» della classifica. Il tempo del vincitore è stato di 5 ore 59'45", la media oraria di km 39,010.

ORDINE DI ARRIVO 1) Patrick Sercu (Brooklyn) in 5 ore 59'12" alla media oraria di km 39,579; 2) Eric Van Linden (Bianchi) s.t.; 3) Enrico Paolini (Scic) s.t.; 4) Knudsen (Norv.); 5) Verbeeck (Belgio); segue il gruppo con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Italo Zilioli (Magniflex) in 16.19'27"; 2) Vladimiro Panizza (Brooklyn) a 4"; 3) Roger De Vlaemick (Brooklyn) a 1'03"; 4) Verbeck a 1'13"; 5) Paolini a 1'15"; 6) Moser s.t.; 7) Polidori a 1'16".

LA PARIGI-NIZZA

EDDY MERCKX VINCE IN FRANCIA

Saint Remy, 14

Il belga Eddy Merckx ha vinto la quinta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, la Orange-Saint Remy di 160 chilometri, precedendo i suoi connazionali Maertens e Dierickxx.

L'olandese Joop Zoetemelk ha conquistato il primato in classifica generale.

SCI

Il «Trofeo Emmebi» domani sul Piancavallo

Si svolgerà domani sul Piancavallo il Trofeo «Emmebi», gara zonale di qualificazione femminile riservata alle categorie ragazze, allieve, aspiranti, juniores, seniores e non classificate. Le iscrizioni alla manifestazione, organizzata dallo Sci Club Brugnera, dovranno pervenire entro le ore 15 di oggi all'Hotel Regina di Piancavallo, sede dell'ufficio gare.

S'inizia la stagione del ciclismo regionale

Si inizia domani la stagione ciclistica regionale. Sono in programma due gare: le prime di altre duecento che vedranno impegnati i giovani atleti fino ad ottobre. *A Bertiolo* si disputerà un circuito per i dilettanti di III serie, organizza la Ciclo Assi Friuli: chilometri da percorrere 66, partenza alle 15. Giudici di gara Cantarutti, Toneatto e Moras. *A Percoto*, G.P. d'apertura per dilettanti di 1.a e 2.a serie con partecipazione delle più qualificate società dell'Italia settentrionale e della Jugoslavia. Organizza il G.S. Libertas di Udine. Questo il percorso: Percoto, Pozzuolo, Udine, Remanzacco, Cividale, Premariacco, Corno di Rosazzo, Dolegnano, Manzano, Oleis, Manzano, Percoto, Pavia di Udine, Lanzacco, Palmanova, Trivignano, Percoto per complessivi km 108. Partenza ore 14.30, arrivo verso le 17.

I CAMPIONATI TRIESTINI SONO GIUNTI QUEST'ANNO ALLA DECIMA EDIZIONE

Centurie di sciatori in gara al «Trofeo Tommasini Sport»

Questo il programma sul Piancavallo: martedì fondo e mercoledì slalom gigante

Ritorna puntualmente il Trofeo Tommasini Sport di sci. Quest'anno, a dire il vero, si nutrivano seri dubbi sulla possibilità di effettuare questa manifestazione, che rischiava di far la fine di tante altre per mancanza di... materia prima. Fortunatamente l'inverno si è mostrato generoso in questi suoi ultimi giorni regalando un po' di neve.

Per Trieste il Trofeo Tommasini è come un piccolo campionato iridato. Le società e gli atleti vi concorrono con spirito agonistico veramente unico, al punto che la manifestazione riserva sempre qualcosa di nuovo e d'interessante. Dovrebbe essere una festa dello sport, un richiamo al divertimento, ma in effetti non è proprio così. Alla vigilia sono tutti amici, corrono le solite battute scherzose e ciò sino a quando uno indossa il pettorale: allora la musica cambia. Non ci sono più amici, si lotta sino all'ultimo e alla fine, quando si fanno le classifiche, i battibecchi non mancano. Ma tutto ciò fa parte del colore della manifestazione che apparentemente nessuno mostra di pigliare seriamente; poi invece sono tutti lì a gettarsi a capofitto per emergere.

D'altronde vincere, anche se in categoria, superare magari di un solo posto l'avversario di sempre, classificarsi davanti a qualcuno più giovane, sono motivi di orgoglio che in campo cittadino assumono aspetti ancora maggiori. Insomma prepariamoci a un'altra battaglia sciatoria con sempre lo stesso filo conduttore, quello cioè che porta al titolo di campione triestino di sci.

I giorni che precedono il Trofeo Tommasini (che quest'anno grazie all'interessamento degli sportivissimi Aldo e Leonardo ha raggiunto la decima edizione) danno alle società triestine notevole lavoro. Tutti i club cercano di reperire il maggior numero possibile di soci, poiché non è solamente la qualità che conta; anzi la quantità è molto importante poiché la massa è chiamata a un lavoro di disturbo verso gli avversari. Infatti portano punti i primi tre classificati di ogni società compresi nei primi dieci, ma il piazzare più di tre nei posti di avanguardia significa togliere punteggio valido agli altri sodalizi. Ecco perché in tutte le edizioni le iscrizioni hanno raggiunto livelli da brivido, con tante centurie di concorrenti da spaventare il più stakanovista dei cronometristi e dei giudici.

Lo Sci Accademico Italiano di Trieste, organizzatore del trofeo, è al lavoro per permettere la più felice riuscita della manifestazione. Il programma è lo stesso degli anni passati. Martedì 18 marzo si svolgerà la gara di fondo con classifiche seniores e juniores e da qui scaturirà il primo campione triestino, mentre per San Giuseppe si svolgerà la gara di slalom gigante che sarà aperta a ben 18 categorie: 9 maschili e 7 femminili.

Tante le coppe in palio. La più importante ovviamente sarà il Trofeo Tommasini che, però, essendo biennale quest'anno non verrà assegnato. (Lo scorso anno, come in tutte le edizioni passate, aveva vinto la XXX Ottobre). Al sodalizio primo classificato andrà la coppa «Giuliano Perugini». In palio anche la coppa «Luigi Silvano» (il collaboratore della ditta Tommasini prematuramente scomparso), quella «Dario Pacor» e la «Weissenfels».

G. B.

TENNIS

In corso a Udine il Torneo Battilana

Udine, 14

Il «Torneo Battilana 1975», in corso di svolgimento sui campi coperti del Tennis club Morena, ha rinverdito la sua fama di classica del tennis. L'attrazione sempre crescente che il torneo, ormai alla sesta edizione della sua storia, ha esercitato anche al di fuori dell'ambito regionale è comprovata dall'entità quantitativa e qualitativa della partecipazioni, sempre in costante incremento, e del lustro del suo albo d'oro autentico «Gotha» della racchetta friulana (De Ebner, Floramo, Navarra, Affinito).

Oltre 130 sono complessivamente gli iscritti a questa sesta edizione che, per il secondo anno consecutivo, ha quale teatro i moderni e funzionali impianti del Tennis Club Morena.

Le teste di serie, a parte le impreviste defezioni di Lipizer e Floreani, hanno agevolmente superato i turni iniziali e la loro permanenza in campo è garanzia di validità tecnica e spettacolare. Da menzionare la bella e positiva rimonta del giovane Gobitta opposto al forte Driul negli «ottavi». Sono attualmente in corso le ultime gare dei «quarti» di Affinito e Zoccoletto e D'Orazio - Navarra che affiancheranno nelle gare di domani i già semifinalisti Valduga e Granzotto. La testa di serie del femminile sono la Cazzola e la Elena Conti, mentre nel doppio fanno spicco le coppie D'Orazio - Navarra e Del Zotto - Esente. Le semifinali sono in programma per domani, sabato alle ore 16 e le finali per domenica con inizio alle ore 15.30. Abile e autorevole giudice-arbitro della competizione è il cap. Domenico De Bello, coadiuvato dal cap. Aristide Orzincolo; direttore di gara è Arnaldo Antoniali.

RIENTRERA' TOSETTO? RIVA O ZANINI?

Per Tagliavini molte le indecisioni

Per Tagliavini, quella di fornire l'elenco dei convocati al sabato mattina, sta diventando ormai un'abitudine. Anche questa settimana, comunque, un motivo esiste. Il tecnico infatti è ancora indeciso se mantenere il proposito di tenere a riposo Tosetto anche per l'incontro con la Pro Gorizia oppure cedere alle pressioni del giocatore che scalpita e vorrebbe riprendere il suo posto in squadra. Tagliavini afferma che deve ancora pensarci e probabilmente deciderà in merito solo dopo aver sottoposto Tosetto ad un nuovo collaudo.

A Gorizia, questo invece è certo, rientreranno Ianza fra i pali e Fontana II a centrocampo. Il giovane portiere riprenderà così il suo posto dopo un paio di settimane nel corso delle quali era stata data fiducia al più anziano Fontana I, costretto ora al riposo per un infortunio ad un fianco. Prezioso, in questa fase di campionato, il rientro dell'altro Fontana, il centrocampista. Il giocatore, completamente ristabilito dall'infortunio di tre domeniche orsono, contribuirà con il suo gioco a dare maggior equilibrio a tutto il reparto.

Tagliavini non ha ancora deciso fra Riva e Zanini, quale dei due dovrà fare posto a Fontana II. Per il resto la squadra non dovrebbe subire variazioni. La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Ianza; Lucchetta, Riva o Zanini; Foresti, De Luca, Fontana II; Garofalo, Veneri, Goffi, Marcato o Tosetto, Dri.

Tris: due combinazioni Eraclito-Vellego-Tarchezio 6-2-11 e 6-11-2

Beneficiata dei cavalli allenati dai Milani nella Tris Premio Crevalcore disputata all'ippodromo torinese. Ha vinto, con piglio da dominatore, Eraclito, mentre al seguito dell'allievo di Siviero hanno concluso i due compagni di scuderia Vellego e Tarchezio. Quindi un «tutto Milani» in una corsa che non ha mancato di movimento con risvolti emozionanti e rotture a non finire nel tratto conclusivo che ha visto eliminarsi Beret, Factotum, Seregno e Pirosc, mentre in precedenza anche Brianza e l'atteso Perry Mason non erano riusciti ad evitare la rottura.

L'inserimento nella terna vincente di due compagni di colori (Vellego e Tarchezio) ha procurato due schiere di vincitori. Infatti due sono le combinazioni vincenti: 6 - 2 - 11 e 6 - 11 - 2 per le quali sono state pagate lire 100.562. Dal canto suo, il totalizzatore ha espresso le seguenti cifre: 40; 18, 52, 30; (610). Le due combinazioni vincenti della Tris sono state azzeccate da 1289 scommettitori, dei quali 44 a Trieste, 27 presso la Sala Corse Monti, e 17 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Monte premi della Tris, lire 185.178.200.

● SCHERMA. E' iniziata ieri a Torino la Coppa Europa di fioretto femminile a squadre. Ai quarti di finale è stato ammesso anche il Club Scherma Torino.

VENTURA PROIETTATO AL FUTURO PROSSIMO

La banda dei martinitt al «superderby» del Grezar

Ventura è più che mai proiettato nel futuro. Il presidente del Ponziana pensa già al «superderby» del 13 aprile con la Triestina, i «cari amici-nemici», come dice lui. Per questo importante appuntamento ha in programma grandi cose. «Tutto lo stadio — dice — sarà imbandierato di vessilli biancoazzurri e almeno un migliaio di palloncini dello stesso colore si leveranno verso il cielo poco prima dell'inizio della partita».

Ma c'è qualcosa di più. Un'iniziativa che sta molto a cuore a Ventura e della quale non vorrebbe parlare. Ma il presidente ponzianino è un uomo tutto impastato di entusiasmo, di grosse passioni e di altrettanto folgoranti idee. Basta «grattare» un poco in superficie e il vulcano che gli brucia dentro esplode con un getto di variopinte espressioni e di frasi... quasi storiche. Cosa sta preparando, dunque, per la festa del derby-bis allo stadio Grezar?

«Porterò a Trieste i martinitt — dice — saranno ospiti miei. Io sono uno di loro, cresciuto in quel famoso orfanotrofio che crebbe fra l'altro nomi arcinoti come Rizzoli, Invernizzi, Bianchi. Quaranta ragazzi arriveranno a Trieste sabato 12 e saranno ospiti di un albergo di Sistiana. Poi l'indomani, domenica, saranno in città e come prima cosa li porterò in visita dal prefetto, dal sindaco e dal vescovo. Verso mezzogiorno quindi i "martinitt" terranno un concerto in piazza Unità e ugualmente si esibiranno allo stadio nel pomeriggio fra un tempo e l'altro della partita. Sarà un omaggio che gli allievi dell'istituto faranno a questa cara e splendida Trieste».

Una encomiabile iniziativa, senza dubbio. Ma sul derby, calcisticamente parlando, che ne pensa Ventura? «Beh, per ora, limitiamoci a pensare al contorno, c'è ancora tempo — dice il presidente e aggiunge: domani arriva il Pordenone ed è già derby per me».

Il Ponziana, intanto, cui si addice particolarmente l'aria del derby, si appresta a ospitare il Pordenone deciso a rispettare la tradizione favorevole. Nelle file biancocelesti oltre a Cattonar e Vidonis, mancherà anche Bembo costretto a letto da una improvvisa influenza. Russo, che non ha ancora varato la formazione, dovrebbe far rientrare Fabio Gerin, mentre Lenardon e Momesso potrebbero sedere in panchina. Questi i convocati: Magris, Zadel, Cirello, Giuliano e Fabio Gerin, Del Piccolo, Ravalico, Dalle Crode, Miorandi, Lenardon, Momesso, Trentin, Jannuzzi, Canazza e Di Benedetto.

PROMOZIONE: ANTICIPO IN VIALE RAFFAELLO SANZIO ALLE ORE 15

UNA GRINTOSA SACILESE PER IL LANCIATISSIMO C.M.M.

Sulla strada del lanciatissimo Circolo Marina Mercantile capita oggi l'ostacolo Sacilese. Questo anticipo del campionato di Promozione, che si giocherà in viale Sanzio con inizio alle ore 15, riveste molta importanza per tutte e due le squadre: per il Circolo, che non nasconde le sue ambizioni di primato, ed anche per la Sacilese che con un'altra sconfitta dovrebbe fare i conti con le compagini interessate alla lotta per non retrocedere.

I «marinaretti» dovranno fare molta attenzione perché gli avversari sono capaci di exploit quando meno te l'aspetti soprattutto alla loro casa agonistica. Per la squadra del capitano Piccini quindi una gara da affrontare con calma senza lasciarsi trasportare nella prevedibile «bagarre». I punti di forza ella Sacilese sono in difesa il portiere D'Andrea e il terzino Possocco e in attacco le punte Minin e Jop. Quest'ultimo è un «piccoletto» sempre pericoloso ma l'Acquavita di questi tempi riesce sempre ad annullare il diretto avversario. Anche gli altri giocatori del CMM, comunque, hanno dimostrato di «girare» a dovere sotto la regia dei sempre validi Demenia, Palcini, Doz e Botta e in attacco sono apparsi più penetranti grazie al gran lavoro di Cimenti e Tomasi.

«L'importante — afferma l'allenatore Nardin — è di giocare con la concentrazione degli ultimi incontri di tenere nella massima concentrazione qualsiasi squadra e di impegnarsi come di consueto, al massimo delle proprie possibilità». Nardin per la partita odierna ha convocato i seguenti giocatori: Ban, Dainese, D'Eri, Doz, Coloni, Stabile, Botta, Acquavita, Demenia, Palcini, Cimenti, Vecchio, Starc, Tomasi e Punis.

Totocalcio n. 28

ASCOLI - MILAN	X
CAGLIARI - LAZIO	1 X 2
INTER - SAMPDORIA	1
NAPOLI - CESENA	1 X
ROMA - JUVENTUS	X 1 2
TERNANA - L.R. VICENZA	1
TORINO - BOLOGNA	1 X
VARESE - FIORENTINA	X
BRESCIA - CATANZARO	1 X
BRINDISI - ATALANTA	X
PERUGIA - COMO	1 X
REGGIANA - NOVARA	1
VERONA - PALERMO	1

GRANDE ATTESA PER IL DERBY CON I CUGINI ROSSOALABARDATI

A Gorizia si pronostica il pari

Fervono intensissimi i preparativi nel clan biancocelese in vista dell'incontro di domani con i cugini della Triestina. In modo particolare si attende come risponderà il pubblico alla chiamata di questo avvenimento calcistico che può essere definito il più importante della domenica regionale.

In casa della Pro Gorizia tutto procede per il meglio. Zoratti e compagni si sono allenati allo stadio di via Baiamonti per non rovinare il terreno della Campagnuzza. Mercoledì Franzon ha fatto disputare una partitella ai suoi uomini contro la formazione Eeretti mista con alcuni elementi degli allievi. Ieri il «mister» ha diretto una leggera sgroppata, insistendo in modo particolare su quei giocatori che avevano denunciato alcuni inconvenienti. Tutti hanno risposto in pieno ed è quindi presumibile che Franzon, pur facendo lo gnorri, quasi sicuramente schiererà lo stesso undici di Rovigo.

I commenti nell'ambiente dei giocatori si sprecano. Omizzolo, che domenica ha riassaporato la gioia della rete, freme in attesa del bis «Noi — ha detto l'attaccante — puntiamo al risultato pieno. Una vittoria è importante per salvare un campionato che è uscito dalle previsioni; anche la Triestina d'altronde deve puntare alla vittoria. Il campo sarà quindi giudice unico».

Il portiere Siricano, noto per la sua superstizione di non rilasciare dichiarazioni, specie alla vigilia di appuntamenti importanti, si è lasciato sfuggire fra i denti un «come all'andata così al ritorno». Il centrocampista Barile, uno dei pochi a non aver disputato l'incontro di andata a causa di un incidente, ha detto: «Non ho mai visto la Triestina e quindi per me è un'incognita. Per sentito dire è una squadra molto forte. Noi cercheremo di renderle la vita dura». Capitan Zoratti: «Da quanto si è sentito dire, l'allenatore della Triestina ha detto di nutrire speranze di raggiuntare il Treviso. E' quindi evidente che verranno qui per vincere. Noi d'altronde abbiamo già perso tre partite in casa e non abbiamo intenzione di perderne altre. Se dovessi compilare una schedina metterei come risultato un pareggio».

Chiudono sul Nevegal i Giochi dei giovani

Belluno, 14

Anche se è stata conquistata una sola medaglia d'argento dai portacolori friulo-giuliani, il bilancio di questi VI giochi invernali della gioventù disputatisi sul Nevegal è stato comunque positivo per i ragazzi di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste che sono riusciti a qualificarsi in tutte le gare. In zona medaglie, è arrivato solo l'udinese Paolo Buzzi, nella finale del fondo. Domattina, dopo lo svolgimento della prova non competitiva di fondo, avrà luogo la cerimonia di chiusura dei giochi, presenti le autorità locali e il presidente della FISI, Vaghi, che premierà i vincitori delle diverse prove.

Tennis a Padriciano

Ancora un successo per 2-1 del duo Tarabocchia e Kostoris nel torneo di tennis a coppie per seconda e terza categoria organizzato sul campo coperto di Padriciano dal T.C. Triestino. Tarabocchia ha superato Strukelj per 9-6 mentre Kostoris si è imposto sul più giovane Gianni Presel con il risultato di 9-7. Nel doppio i due vincitori hanno dovuto soccombere per 9-2.

● PUGILATO. Il filippino Ben Villafior, ha conservato il titolo mondiale dei leggeri, versione WBA, battendo ai punti il sudcoreano Kim Hyun Chi. Lo sfidante è stato atterrato tre volte nel nono round e una nel penultimo.

Giarizzole imbattuto nel campionato allievi

Il Giarizzole è l'unica squadra ancora a punteggio pieno dopo l'ottava giornata di andata del campionato triestino allievi di calcio organizzato dal Comitato provinciale.

Girone «A». I risultati: Vesna-Aurisina 1-1, Triestina-Edera 4-0, Fortitudo-Montuzza 3-0, Lib. Rozzol «A»-Opicina Supercaffè 3-2, riposava il San Giovanni. *La classifica:* Vesna giocate 8 punti 12; Triestina g. 6 p. 10; Opicina Supercaffè g. 7 p. 9; Lib. Rozzol «A» g. 5 p. 8; Aurisina g. 5 p. 5; San Giovanni g. 6 p. 5; Montuzza g. 7 p. 4; Fortitudo g. 5 p. 3; Edera g. 7 p. 0.

Girone «B». I risultati: De Macori - Libertas Trieste 0-1, Chiarbola-Domio 2-1, Lib. S. Marco-Union 1-1, Rosandra-Zaule 0-0, riposava il CGS. *La classifica:* Libertas Trieste p. 10; Libertas San Marco, Union e CGS p. 8; De Macori e Rosandra p. 7; Zaule p. 5; Chiarbola p. 2; Domio p. 2. Libertas Trieste, Union, Chiarbola e Domio una partita in più.

Girone «C». I risultati: Giarizzole - Breg 3-0, Primorie-Muggesana 1-1, Esperia S. Luigi-Cremcaffè 2-1, Primorec - Lib. Rozzol «B» 2-1, riposava il Ponziana. *La classifica:* Giarizzole giocate 6 p. 12; Breg g. 7 p. 9; Ponziana g. 5 p. 7; Primorec g. 6 p. 6; Primorie e Lib. Rozzol «B» g. 6 p. 5; Cremcaffè e Muggesana g. 7 p. 4; Esperia San Luigi g. 6 p. 4.

PALLAVOLO

Congedo dell'OMA

Nella palestra di via della Valle, alle 21.15, l'OMA disputerà il suo ultimo incontro di campionato contro il CUS Padova.

Per le triestine, reduci dal vittorioso confronto di Genova si tratta di una tappa quasi proibitiva dato l'indiscusso valore delle padovane, solite ribattistrada. L'allenatore Cipolla dovrà fare ancora a meno di Silvia Magnaldi.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 2 x

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1

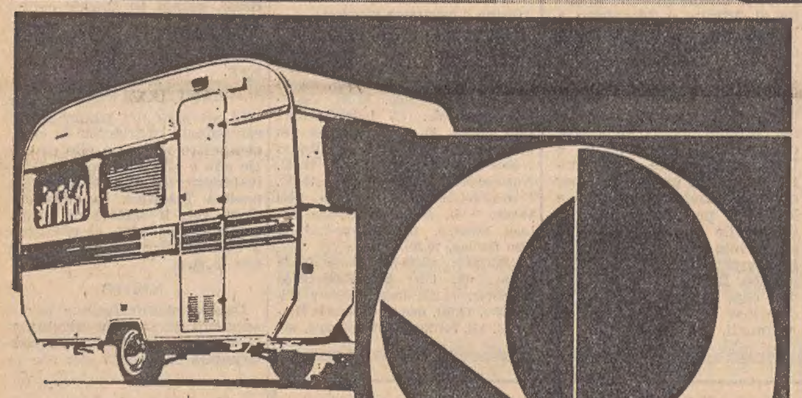
(Trotto TORINO)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 1 2

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato x x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato x





operazione
rosa rossa

roller

i nuovi roller super b
in una nuova offerta super

I prestigiosi roller 2001 e 2001 LP da oggi in versione super b. Sono ancora più casa. Assomigliano di più alla tua casa. Sono accoglienti e confortevoli: ti entusiasmeranno. Li puoi vedere subito presso l'organizzazione Roller. E in offerta «super». I roller sono belli e perfetti perché escono dalle linee di montaggio più moderne d'Europa*. In Italia Roller è il numero uno.

Continua la grande operazione rosa rossa. Dove vedi esposto il simbolo della rosa rossa troverai ancora sconti, lunghe rateazioni, facilitazioni di ogni genere, cordialità e competenza.

*Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio del primo giovedì di ogni mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del Sole).

roller calenzano firenze telefono 8878141

espongono il simbolo della rosa rossa:

PORDENONE	NORD CARAVAN - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio) - viale Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE	CARAVAN TRIESTE - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202.
UDINE	ANTONIO KRATKI - Adegliacco, via Nazionale (SS. 13 Udine-Tarvisio) tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807.
BOLZANO	GARAGE BOLZANO - via Roma 98 tel. 36265.
PADOVA	CARAVAN VENETO - Roncaglia di Ponte S. Nicolò, via Marconi tel. 636064.
	CAMPING SHOP - Feriole di Teol, via Euganea 25/A tel. 655548.
	PADOVA CARAVAN - Campo Darsego (PD), SS. 307 del Santo tel. 554432.
TREVISO	ELLECI CARAVAN - Preganziol, loc. Grazie, via Terraglio tel. 56395.
VENEZIA	BRUNO SLONGO - Campalto Mestre, via Orlanda 41 tel. 900744.
	STEFAR S.p.A. - Mirano, via Dante 8 tel. 430626/431040.
VERONA	MARIL - Legnago, zona Artigianale tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079.
TRENTO	EMILIO FRANCESCHI - Via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA I NUMERO UNO

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo.

Peugeot 104 coupé '75, Peugeot 304 S '74, Peugeot 504 iniezione SL '75, Peugeot 504 '71, Peugeot 204 '68-'71, 504 familiare '72; Giulia super 1-3 '71, Alfa Romeo 2000 '73; Renault 16 TS '70; Fulvia berlina GTE '69, NSU Prinz 4 '72; Mini '70; 124 '68; Renault R6 '72; Fiat 241 tetto rialzato furgone '70; Ape furgone 6 q.li '71; Fiat 127 '73.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

A.A.A.A.A. OCCASIONE d'usato con 3 mesi di garanzia. Mini Cooper '72, Fiat 124 '67, Primula 65 C 69, 1500 C 66, Mehari 73, Simca Rally 2 73, R 12 TL 71-72, R 12 break 73, R 16 TS 72, moto Honda 500 73. Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 793940 - 762778.

IMPRESA SIDE

CONTINUA a costruire per voi

APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città

Telefono: 41 41 22 42 12 35 29 235

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. DOMESTICA con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646 ore 9-11, 14-17. 42654 B

COLLABORATRICE domestica pratica cercasi per subito appartamento dotato tutti elettrodomestici con aiuto bisettimanale. Offresi massimo stipendio contributi stanza propria con bagno. Telefonare 212287. 42746 B

COPPIA coniugi ottime referenze per custodia e lavori orto in villa pressi Grado cercansi. Offerte indicanti età a Cassetta 18 G, SPI Trieste. (22167 B)

150.000 mensili offresi a stabile referenziata nazionalità italiana piccola famiglia. Cassetta 14 M, SPI Trieste. (42714 B)

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA magazziniere patente C esperienza tempo pieno offresi. Tel. 764675. 42572 C

GEOMETRA 24 anni offresi impresa, studio o amministrazione. Telefonare 726361 alla mattina. 22330 C

GIOVANE patente C Ape propria disposto qualunque lavoro. Tel. 740282. 42317 C

OFFRESI commessa pratica abbigliamento lavoro mezza giornata. Tel. 827164. 42251 C

PENSIONATO cerca lavoro come guardiano, miti pretese. Telefono 209564. 42646 C

RAGIONIERA cinquantasettenne pensionata contabile corrispondente indipendente in continua attività offresi anche breve periodo. Cassetta 21 M, SPI Trieste. (22340 C)

TRASPORTATORE referenziato con Ape offresi a ditta. Telef. 745669 - 35613. 42632 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

OFFRESI infermiera assistenza notturna. Tel. 749478. 22283 CC

SARTA ripara rimoderna per uomo-donna pomeriggio ore 14-15. Via Trento 5 2.o p. destra Englandi. 22227 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ TUTTA ITALIA

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 42263 CC

TRASLOCHI, trasporti, Masi telefono 773528. Preventivi senza impegno. Prezzi convenienti. 41915 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. AIUTOBANCONIERE banconiere cercansi. Presentarsi Ciccio bar, Battisti 8. Telef. 37728. 22324 D

APPRENDISTI cercansi carrozzeria Miani, via Cumano 9, Tel. 741185. 22259 D

AUTISTA patente C per consegne città ore antimeridiane libero subito cercasi. Telefonare 31760 ore ufficio anche sabato. 42648 D

AUTISTA patente C per consegne elettrodomestici cercasi. Telefonare 60844 orario ufficio. 22233 D

CERCASI custode referenziato per stabile signorile con alloggio, escluse pulizie. Inviare offerte Cassetta 24 F, SPI - 34100 Trieste. (1351 D)

CERCASI pedicure manicure mezza lavorante capace. Piccardi 1, tel. 750628. 22316 D

CERCASI cameriere ristorante bar. Ristorante da Francesco Grignano. Tel. 224189. 22237 D

CONTABILITA' capufficio esperto organizzazione aziendale, bilanci, pratiche amministrative, valutarie IVA cerca Casa di spedizioni internazionale. Casella 15 M, SPI Trieste. (42726 D)

DITTA import-export cerca impiegata esperta ramo e conoscenza lingue tedesca-inglese. Inviare curriculum Cassetta 12 M, SPI Trieste. (22298 D)

HAUTE coiffeur Mariuccia cerca apprendista anche pratica. Tel. 722248. 42315 D

IMPORTANTE veleria cerca esperto velaio disposto trasferirsi, desideroso migliorare propria posizione; inviare curriculum: Pubbliman Casella 513 - 27100 Verona. 5761 D

IMPORTANTE ufficio cerca segretaria stenodattilografa. Telefonare 35619. 22296 D

OPERATORE esperto macchine elettrocontabili cerca importante Casa di spedizioni. Casella 16 M, SPI Trieste. (42728 D)

PASTICCIERE cercasi urgentemente pasticceria via Combi 26, tel. 796289. 22193 D

SIGNORINE attitudine ballo tournée Italia teatro, night club 360.000 mensili show ballet — Casella Postale 146 D — AGI Rapallo. 5751 D

SOCIETA' Italcementi cerca operai fuochisti o aspiranti fuochisti per lavoro turno conduzione impianti. Presentarsi Stabilimento via Caboto 17 oppure scrivere. 41811 D

SOCIETA' carattere regionale ricerca per sede Trieste impiegato-a di età non inferiore 30 anni con solida e con provata esperienza in campo amministrativo, cui affidare responsabilità contabile amministrativa dell'azienda. Scrivere precisando curriculum e attuale posizione Cassetta 7 H SPI Trieste. (71362 D)

UFFICIALE coperta pratico stivaggi imbarchi sbarchi cercasi impiego fisso a terra. Scrivere referenziando cassetta SPI 2 H Trieste. (42560 D)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA riscaldamento bagno affittasi a pensionato lavoratore. Telefonare 750887. 71376 F

STANZA due letti affittasi zona Rossetti. Telefonare 71889. 22328 F

Continua in 14.a pagina

puoi contare su coin

casa primavera 10% di sconto

Uno sconto del 10% su arredamento, mobili, luci, tendaggi, tappeti, biancheria, arredo bagno. E in più, tante offerte specialissime.

moda

Le collezioni primavera per uomo, donna, bambino, sono tutte al prezzo che piace a te. E in più trovi tante offerte speciali per comprare qualcosa di nuovo, adesso che sta per arrivare Pasqua.

mercato del tappeto orientale 10% di sconto

Tappeti persiani e pakistani, tutti garantiti da un certificato di origine e autenticità. Tutti con uno sconto del 10%.

messico

Tante cose colorate. Camicioni, poltrone di foglie, tappeti, cuscini. Il vero artigianato messicano, adesso, è da Coin.

coin

PSA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DELUDENTE PER ORA LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Stallo in Medio Oriente Kissinger è meno ottimista

Sempre lontane le posizioni israeliana ed egiziana - Lo scoglio: Sadat non è disposto all'impegno di non belligeranza in cambio del ritiro di Tel Aviv dai passi del Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 14

Al termine della prima settimana trascorsa nel Medio Oriente cercando di giungere a un accordo per il Sinai tra Israele e l'Egitto, Henry Kissinger è tornato oggi per la terza volta a Gerusalemme, ma la sua missione non sembra per il momento aver fatto grandi passi avanti.

«Le proposte egiziane che il segretario di stato americano ha portato da Assuan — ha detto oggi un alto funzionario di Gerusalemme dopo oltre tre ore di colloqui tra Kissinger e i negoziatori israeliani — appaiono a prima vista insufficienti e insoddisfacenti. Il governo israeliano — egli ha aggiunto — non ha ottenuto le nuove e concrete proposte che si aspettava».

Gli americani, dal canto loro, parlano questa sera di «lento progresso, ma lo stesso Kissinger è apparso oggi un po' meno ottimista rispetto ai giorni scorsi. Se finora aveva sempre ripetuto di credere che si sarebbe giunti a un accordo e aveva affermato che sarebbe risolto nel Medio Oriente fino ad aver raggiunto lo scopo, secondo oggi dai colloqui col premier Yitzhaz Rabin ha modificato la propria frase, dichiarando che ha intenzione di non lasciare la zona «fino a quando non sarà stato chiarito se un accordo è possibile o meno».

Anche il segretario di stato non è più tanto sicuro di concludere con successo questa sua undicesima missione mediatrice tra arabi e israeliani, e in effetti fonti americane hanno dichiarato stasera che il negoziato potrebbe anche fallire, pur sottolineando che fino a questo momento Kissinger non ha ancora sentito critiche da parte degli israeliani alle idee portate in mattinata da Assuan.

Lo scoglio su cui la trattativa sembra essersi arenata è sempre quello delle contropartite politiche in termini di impegno alla non belligeranza che l'Egitto dovrebbe dare a Israele in cambio di un ritiro da quest'ultimo dai due passi strategici di Mitla e Giddi e dai giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, località del Sinai occupate durante la «guerra dei sei giorni» del giugno 1967. Gerusalemme chiede un impegno formale in questo senso al presidente Sadat, ma questi ha già fatto sapere, a più riprese, che non può e non vuole aderire alla richiesta finché a quando Israele continuerà a occupare anche una piccola parte di territorio arabo. Kissinger, dal canto suo, cerca di trovare una formula di compromesso, ma nulla permette di pensare che, almeno fino a questo momento, ci sia riuscito.

Durante il volo di questa mattina da Assuan a Tel Aviv, un alto funzionario americano aveva detto ai giornalisti che «è stato giunto il momento anche per gli israeliani di elaborare nuove proposte» in risposta alle «idee concrete» che il segretario di stato americano aveva avuto ieri dal Presidente egiziano. Ma la risposta israeliana a queste nuove idee di Sadat si è già vista qual è stata. Fonti israeliane avevano d'altra parte anticipato sin da questa mattina che nessun cambiamento era intervenuto nelle posizioni delle due parti e che non si vedeva cosa potesse giustificare l'ottimismo che spirava ad Assuan».

Sempre gli israeliani hanno in queste ultime ore fatto contemporaneamente aumentare l'atmosfera di tensione militare, mentre dall'altra parte non sorprende affatto se la si considera come un ingrediente d'obbligo nei negoziati di questa portata, così com'è d'obbligo (almeno per il momento) continuare a mantenere un atteggiamento nettamente pessimista.

Le dichiarazioni fatte ieri durante un'ispezione lungo le frontiere con il Libano e la Siria dal capo di stato maggiore generale Mordecai Gur circa il rischio di una nuova guerra hanno fornito oggi a tutti i giornali di Tel Aviv lo spunto per parlare di allarme ai confini con i paesi arabi e di «contromisure precauzionali» adottate dagli israeliani.

Egitto e Siria sono stati accusati di aver accelerato i preparativi bellici e numerosi commentatori sono giunti ad ipotizzare non solo l'ipotesi che un nuovo conflitto potrebbe scoppiare se Kissinger dovesse fallire nel suo intento, ma anche che gli arabi (e soprattutto i palestinesi e i siriani) potrebbero tentare qualche azione di carattere militare durante la presenza stessa del segretario di stato americano nella regione.

Kissinger lascerà domani mattina Israele per recarsi a Damasco e Amman. Il suo ritorno a Gerusalemme è previsto per domenica sera, subito dopo la consueta seduta settimanale del governo di Rabin.

Oggi, intanto, l'Egitto ha brutalmente escluso la possibilità di pattuglie miste egiziane-israeliane per il controllo delle zone demilitarizzate. Il ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, ha detto che tale possibilità non è mai stata discussa. Così egli ha risposto alle domande di alcuni giornalisti, i quali desideravano chiarimenti sulle voci che erano circolate in merito. Tali voci dicevano che sarebbe stato possibile creare pattuglie miste, composte da soldati dei due paesi, oggi ancora in guerra ufficialmente.

Le voci erano scaturite venerdì sera durante una conferenza stampa tenuta ad Assuan dal Presidente Sadat. Fahmi ha detto che la «speculazione» è derivata da un errore. Sono state confuse le pattuglie miste con la «possibile» creazione d'una commissione militare israelo-egiziana, presieduta dalle Nazioni Unite, che potrebbe incontrarsi se necessario nelle zone-cuscinetto delle Nazioni Unite.

Fabio Cannillo

LONDRA: IL 19 GIUGNO il referendum sulla Cee?

Londra, 14

Il referendum con il quale gli inglesi decideranno se restare o meno nella Comunità europea si terrà con ogni probabilità giovedì 19 giugno. A quanto si apprende da fonti governative, il governo britannico si orienterebbe in questo senso dopo aver soppesato i pro e contro delle altre date possibili, il 23 e il 26 giugno.

Edward Short, leader della Camera dei comuni e responsabile del «libro bianco» sul referendum, sta anche studiando la possibilità di modificare i programmi originari per quel che riguarda il computo dei voti: ciò in seguito alle pressanti richieste provenienti da varie parti perché lo spoglio avvenga nelle varie circoscrizioni e non «centralizzato» come suggeriva originariamente il governo. In particolare, i nazionalisti scozzesi e gallesi vogliono che si sappia come hanno votato le loro regioni. Il governo si era detto contrario in un primo tempo.

I «tempi di lavoro» prevedono ora per lunedì la riunione di gabinetto nella quale il primo ministro Wilson e il ministro degli esteri Callaghan illustreranno ai colleghi i risultati ottenuti nel rinegoziato con gli altri paesi della OEE. Il 26 o 27 marzo verrà presentato il disegno di legge per il referendum, che dovrebbe diventare legge nella seconda settimana di aprile dopo le vacanze di Pasqua.

(Ansa)

CLAMOROSO INCIDENTE al parlamento di Bonn

Bonn, 14

Scena senza precedenti al Bundestag, la Camera bassa del Parlamento federale tedesco. Per quasi quindici ore deputati del governo e dell'opposizione si sono scambiati invettive durante il dibattito sulla sicurezza interna, un argomento che potrebbe decidere le prossime elezioni generali. Poi, giudicando particolarmente offensiva la frase scagliata da un socialdemocratico contro Franz Josef Strauss, l'esponente dell'opposizione che potrebbe essere il candidato democristiano alla carica di Cancelliere, i deputati della democrazia cristiana hanno abbandonato l'aula per una mezz'ora.

L'attacco contro Strauss è venuto dal leader del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner, il quale aveva detto che la parola «marxista» aveva spinto Strauss «a reagire stupidamente come avrebbe fatto Goebbels», il famoso ministro della propaganda nazista. Rivolgendosi al leader bavarese, Wehner aveva poi aggiunto: «Lei è un reazionario, spiritualmente un terrorista!».

(Ansa)

CONDANNE AI PROTAGONISTI DELL'«ESTATE NERA» 1970

MILANO: OLTRE 27 ANNI A DODICI NEOFASCISTI

Nel gruppo anche Vittorio Loi - Riconosciuti responsabili di gravi episodi di teppismo e di violenza politica

Milano, 14

Oltre 27 anni di reclusione sono stati inflitti dalla seconda sezione del tribunale penale di Milano ad un gruppo di tredici estremisti di destra per una serie di gravi episodi di teppismo e di violenza politica verificatisi a Milano nell'estate del '70. Nel processo figuravano nomi di spicco del «Gotha» neofascista milanese; in particolare quelli di Vittorio Loi, il giovane sanbabilino che verrà processato il 10 aprile prossimo per l'uccisione dell'agente di P. S. Antonio Marino avvenuta nel corso degli incidenti del «giovedì nero», e di Luciano Bonocore, l'ex segretario del movimento di destra «maggioranza silenziosa».

I tredici imputati, in particolare, dovevano rispondere di cinque episodi di criminalità politica: l'assalto alla sede dell'associazione Italia - Cina in corso Venezia, con conseguente devastazione dei locali e tentativo di incendio (vi parteciparono Vittorio Loi, Dario Panzironi — detto «Himmler» — Biagio Pitarresi, Luciano Bonocore, Giovanni Ferorelli, Rinaldo Giacomini, Ugo Bersani); l'aggressione in piazza Cavour di tre giovani di sinistra (vi presero parte Gaetano La Scala, Giovanni Ferorelli, Giorgio Galletti, Luca Usiglio, Gianluigi Radice, Edoardo Ceft, Vittorio Loi, Dario Panzironi e Rinaldo Giacomini); l'aggressione, in piena campagna elettorale ai danni di tre attivisti del PSI cui venne inguinto, pistola alla mano, di cessare ogni forma di propaganda politica (ne fu protagonista il Ferorelli, assieme ad altri tre neofascisti rimasti sconosciuti); il ferimento di un giovane di sinistra, Carlo Bustia a colpi di rasoio (opera di «Himmler» Panzironi); e infine il ferimento con un colpo di bastone in testa di un motociclista fermo ad un incrocio, «reo» di non aver immediatamente liberato la strada allo scattare del verde (dietro c'era Vittorio Loi in auto, con bastone).

Nel corso del dibattito erano emersi elementi oltremodo sconcertanti sul clima politico di quell'estate del 1970. Un imputato ha infatti affermato che alcuni elementi dell'estrema destra milanese erano stati incaricati di assoldare bande di terroristi per compiere atti dinamitardi e perfino per attentare alla vita di esponenti del mondo studentesco e politico. Lo stesso esame dei fatti contestati agli imputati ha portato il pubblico ministero a ricordarli e a dedurne che «le aggressioni erano state premeditate e preordinate».

Al termine della sua dura requisitoria, il P.M. aveva infine stigmatizzato «l'atteggiamento di sfida verso il tribunale e verso le istituzioni» mantenuto dagli imputati per tutta la durata del processo, sostenendo che «la loro disponibilità ad essere utilizzati e pertanto la loro pericolosità» permane tuttora, anche a distanza di cinque anni dagli episodi che hanno portato al loro rinvio a giudizio. Il tribunale ha accolto queste tesi ed ha condannato dodici dei tredici estremisti, sia pur riducendo, in parte, le richieste avanzate dal sostituto procuratore Riccardelli.

Queste in particolare le condanne (fra parentesi sono indicate le richieste del P.M.): Gaetano Scala, 2 anni di reclusione (2 anni e 6 mesi); Vittorio Loi, 2 anni e 4 mesi (3 anni); Gianluigi Radice, 4 anni (4 anni e 6 mesi); Giovanni Ferorelli, 4 anni di reclusione e 150 mila lire di multa (4 anni e 6 mesi); Biagio Pitarrisi, 2 anni (1 anno e 6 mesi); Luciano Bonocore, 2 anni (2 anni e 6 mesi); Edoardo Ceft, 2 anni e 3 mesi (2 anni e 6 mesi); Luca Usiglio, 2 anni (2 anni); Patrizio Moretti, 4 mesi e 20 mila lire di multa (8 mesi); Dario Panzironi, 2 anni e 4 mesi (3 anni e 4 mesi); Rinaldo Giacomini, 2 anni (2 anni); Giorgio Galletti, 2 anni (2 anni e 6 mesi); Ugo Bersani, assolto per insufficienza di prove (1 anno di reclusione). Tutti gli imputati sono stati infine condannati al pagamento delle spese processuali e alla rifusione dei danni delle parti civili.

(Italia)

SOLO UN RAFFREDDORE?

VOCI A PECHINO: «Mao è malato»

Pechino, 14

A Pechino si dice oggi che il Presidente Mao è probabilmente «molto malato», ma non tutti gli osservatori sono d'accordo. Le cose potrebbero essere molto più complesse.

Stasera è trapelato che, «a causa di un raffreddore», Mao non potrà ricevere il primo ministro della Guyana Burnham. Da più di un mese e mezzo, cioè da quando, il 16 gennaio, vide il «leader» dell'opposizione della Germania Occidentale, Franz Joseph Strauss, Mao non riceve visitatori stranieri. E' un «raffreddore», dunque, che dura già da un paio di mesi.

Dato che ha 81 anni, e che è apparso stanco e affaticato nelle ultime fotografie, la spiegazione più ovvia è che egli sia «molto malato». Ma non era particolarmente ammalato quando, nella prima metà di gennaio, si riunì in sua assenza il secondo plenum del comitato centrale; né quando, successivamente, si riunì dopo dieci anni l'assemblea nazionale popolare. Mao non fu presente, e non inviò neppure un messaggio; purtuttavia era in condizioni abbastanza buone per ricevere Strauss, quando i lavori dell'assemblea erano ancora in corso.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FANNO TREDICI VITTIME le piogge in Argentina

Buenos Aires, 14

Tredici persone sono morte ed altre 17 sono date come disperse, secondo cifre ufficiali: questo il tragico bilancio delle catastrofiche piogge cadute nei giorni scorsi nelle province di Rio Negro e Neuquen, nel Sud dell'Argentina, provocando inoltre perdite ingenti e migliaia di sinistrati. Completano il desolante panorama numerose località isolate, strade interrotte e la mancanza di combustibili e acqua potabile.

Nella zona sinistrata cominciano ad arrivare gli aiuti attraverso aerei che trasportano i più svariati elementi, ma soprattutto alimenti e indumenti. In varie città e località della zona, interi rioni sono stati spazzati via dalle acque.

(Ansa)

†

Con il conforto della Fede si è spento serenamente

Leonardo Tomba
di anni 91

Lo piangono i figli ANTONIO, EGONE e SERGIO, le nuore LUCIANA, IDA e GIUSEPPINA, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cormons oggi 15 marzo alle ore 16.30, partendo da piazza XXIV Maggio direttamente per il Duomo, per proseguire poi con le automobili al Cimitero.

Si ringraziano Frà ANTONIO e Frà DINO, i signori medici, il personale dell'Ospedale lungodegenti (Fatebenefratelli) di Gorizia.

Cormons, 15 marzo 1975

†

Il 14 marzo alle ore 8 assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi si spegneva

Guerrino Striuli
di anni 57

Addolorati ne danno la mesta notizia la moglie, il figlio, la nuora le sorelle ed i familiari tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile per il Duomo.

Si ringraziano fin d'ora quanti in qualsiasi modo vorranno onorare la Sua memoria.

S. Donà di Piave, 14.3.1975

†

E' mancato al nostro affetto

Guido Micheluzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALIA, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1975

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Polla

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Caderzone domenica 16 marzo.

Trieste, 15 marzo 1975

Il Presidente e la Direzione della Importex Chimici Farmaceutici - Laboratori Don Baxter - Laboratori Pharmaseal - Eurospital di Trieste, partecipano al lutto del proprio collaboratore dott. RENZO MILION per la scomparsa della Madre signora

Cecilia ved. Milion

Trieste, 15 marzo 1975

15-3-1974 — 15-3-1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Vittorio Pampanin

con il cuore pieno di infinito tenero affetto Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene la moglie ERNA, la mamma, il fratello, i suoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di Montuzza.

Trieste, 15 marzo 1975

15-3-1955 — 15-3-1975

Nel XX anniversario della morte di

Mario Battello

i familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Ambroset

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. ALDO MARINUZZI per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1975

Piangono il caro zio

— FABIO e ANTONELLA

Trieste, 15 marzo 1975

Partecipano al lutto i nipoti EVELINA, FLAVIA, ALDO, DARIO e OMBRETTA.

Trieste, 15 marzo 1975

†

Si è spento serenamente il 14 corrente

Lucio Velicogna

Ne danno l'annuncio la moglie LICIA, la figlia GIULIANA con PAOLO, la sorella MARIA, il fratello GUIDO e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1975

ANNELE e LUISELLA profondamente addolorate partecipano al lutto di GIULIANA per la perdita del padre

Luciano Velicogna

Trieste, 15 marzo 1975

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Sterle

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ARMIDA, ROMANO e NELLA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1975

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro zio

Giovanni

famiglie SERGIO STERLE e GIOVANNI DOZ.

Trieste, 15 marzo 1975

Il giorno 13 corrente mese è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

ING.
Ivone Bosovich
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 16 corrente alle ore 11 nella chiesa delle Suore di Clausura (Carpenedo) dove la cara Salma verrà precedentemente trasportata.

Mestre, 14 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— CECCHINATO ANGELO GIUSEPPE
— CECCHINATO CLAUDIO
— VENIER DANIELE
— SERENA MARCELLO

†

Il 12 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Buian

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NERINA, la figlia CLAUDIA con il marito PAOLO BELLIO, i nipoti NELLO e MARIAGRAZIA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Palmira Redivo ved. Basaldella

i parenti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 16 corrente, ore 7, nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 15 marzo 1975

Nel primo anniversario della repentina ed immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Giorgio Zoldan

la moglie MARGHERITA SILVESTRI col figlio LUIGI, il padre MARINO, gli zii GIACOMO e ALDO ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti ebbero per lui stima ed affetto.

Bologna, 15 marzo 1975

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Dimich

Lo ricordano con amore la moglie, le figlie, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 15 marzo 1975

VA PEGGIORANDO DI GIORNO IN GIORNO LA SITUAZIONE DEI GOVERNATIVI IN INDOCINA

Conquiste dei vietcong sugli altipiani centrali

Espugnato un importante centro - Evacuazione in massa degli stranieri da Phnom Penh - Ripreso il ponte aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 14

Mentre in Cambogia il precipitare della situazione ha indotto il governo australiano a decidere la chiusura della sua ambasciata a Phnom Penh — passo che altri paesi potrebbero adottare nei prossimi giorni — nel Sud Vietnam il Vietcong ha fatto sapere che le sue forze hanno preso Ban Me Thout dopo cinque giorni di aspri combattimenti per il controllo del capoluogo provinciale sugli altipiani centrali.

Funzionari sudvietnamiti e osservatori militari occidentali hanno ammesso che i comunisti controllano vaste zone della città ma sostengono che al suo interno si trovano ancora reparti governativi con altre forze attestate nella regione circostante. Tutto comunque lascia credere che per Bam Me Thout, posto che non sia ancora completamente caduta in mani comuniste, la sorte è ormai segnata. L'offensiva comunista ha continuato a registrare progressi anche a ridosso del confine cambogiano, dove Tay Ninh, altro importante capoluogo provinciale, appare ormai esposta direttamente alla minaccia comunista.

Frattanto, il ponte aereo americano per rifornire Phnom Penh assediata, sospeso ieri dopo che un razzo comunista aveva centrato un deposito di munizioni all'aeroporto facendolo saltare in aria, ha ripreso a funzionare oggi malgrado i Khmer rossi abbiano continuato a sparare sull'aeroporto. Stamani sulla pista dell'aeroporto e nella zona dove si procede allo scarico degli aerei sono piovuti una quindicina di razzi e proiettili di mortaio, ma senza provocare vittime e danni di rilievo.

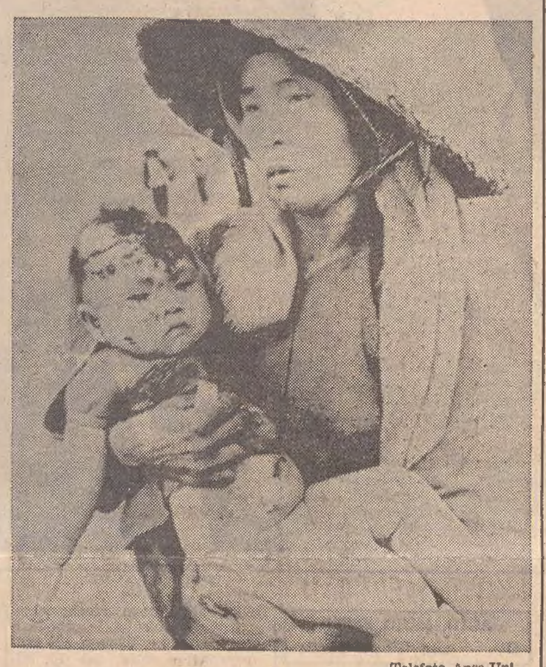
Normalmente il ponte aereo comprende una quarantina di voli al giorno, il che consente di trasportare a Phnom Penh oltre mille tonnellate di riso, carburante e munizioni. Ma metà di questi voli sono stati annullati ieri a seguito della distruzione di circa 100 tonnellate di munizioni verificatasi nel deposito dell'aeroporto colpito da un razzo.

Il comando cambogiano ha diramato un comunicato in cui si afferma che 21 insorti Khmer rossi sono stati uccisi dalle forze governative a Nord-Ovest dell'aeroporto. Queste forze sono impegnate in un'operazione che si protrae da oltre una settimana e il cui obiettivo è di sloggiare i comunisti dalle loro posizioni e di porre l'aeroporto e la capitale fuori dal tiro dei loro razzi e delle loro artiglierie. Ma finora la resistenza opposta dagli insorti è stata tale da impedire alle forze governative di effettuare progressi di rilievo.

L'ambasciata australiana è stata la prima missione straniera a Phnom Penh a chiudere, sebbene altre sedi diplomatiche abbiano notevolmente ridotto il proprio personale e abbiano già provveduto all'evacuazione dei familiari dei loro dipendenti.

Funzionari dell'ambasciata francese hanno detto che un aereo da trasporto dell'aviazione francese giungerà domenica da Bangkok per dare inizio all'evacuazione di cittadini francesi, svizzeri, svedesi e tedeschi occidentali. Si calcola che nella sola Phnom Penh risiedano oltre mille cittadini francesi, di cui un centinaio hanno già manifestato il proposito di andarsene.

Matt Franjola



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Un'altra immagine di dolore dal Vietnam. Un bimbo ferito in braccio alla madre dopo l'attacco a un villaggio

UCCISO UN AGENTE

GUERRIGLIERI ETIOPICI attaccano un aereo

Addis Abeba, 14

Guerriglieri etiopici fedeli alla monarchia hanno ucciso l'agente in servizio su un bimotore della compagnia aerea etiopica, hanno preso in ostaggio i tre uomini di equipaggio e hanno incendiato il velivolo. Teatro dell'episodio è stato il villaggio turistico di Lalibella.

I guerriglieri avrebbero voluto impadronirsi dell'aereo, ma le loro intenzioni sono state frustrate dal pronto intervento dell'agente, che ha sgonfiato i pneumatici. Per rappresaglia l'uomo è stato ucciso.

I guerriglieri erano condotti dall'ex governatore della provincia Berhane Mskel Desta, datosi alla macchia con un centinaio di seguaci dopo l'esecuzione di due congiunti, condannati alla pena capitale in novembre assieme ad altri 58 ufficiali e funzionari del passato regime.

Appresa la notizia dell'accaduto, il governo centrale ha inviato a Lalibella reparti di paracadutisti, che stanno dando la caccia ai ribelli sulle montagne circostanti. Il governo ha inoltre annunciato che reparti dell'esercito hanno ucciso nel corso di una sparatoria ad un centinaio di chilometri a Nord della capitale due aristocratici, Shewareged e Tessma Besha, colpevoli di aver tentato di organizzare un movimento di resistenza armato.

(Ap)

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A QUINDICI RESPONSABILI

Assessori dal pretore per abusi edilizi a Roma

Avrebbero consentito la lottizzazione dell'agro romano Disposta dal giudice la demolizione di altre palazzine

Roma, 14

Il pretore Luciano Infelisi, che dirige una delle inchieste giudiziarie sull'abusivismo edilizio a Roma, ha fatto notificare quindici comunicazioni giudiziarie ad assessori e funzionari del comune. Il reato che potrebbe essere contestato a queste persone a conclusione degli accertamenti in corso è quello di favoreggiamento degli imprenditori responsabili dell'abusiva lottizzazione di una parte dell'agro romano e della costruzione senza licenza di centinaia di palazzine.

I funzionari comunali rischiano l'incriminazione poiché avrebbero dato nello svolgimento delle loro funzioni una denominazione ufficiale alle strade costruite nella zona della «lingua», non tenendo conto che si trattava di un'area non destinata all'edilizia. L'esistenza di strade, in apparenza regolari, avrebbe favorito l'attività degli speculatori.

Il dott. Infelisi, che stamane ha tenuto una riunione nel suo ufficio con la partecipazione degli assessori Publio Fiori e Benito Cazora di rappresentanti dell'avvocatura comunale e di una quindicina di ufficiali dei carabinieri, della finanza e dei vigili urbani, ha predisposto una serie di attività istruttorie che saranno svolte a cominciare da lunedì prossimo.

Tra l'altro, il giudice ha disposto con una ordinanza fatta notificare all'amministrazione comunale di dare immediatamente inizio alla demolizione di alcune delle costruzioni abusive. Questi lavori saranno affidati ad alcune ditte che hanno un contratto di appalto con il comune.

Il magistrato ha intanto fatto recintare con filo spinato altre aree sulle quali sorgono una quindicina di costruzioni ritenute abusive, in attesa di svolgere i necessari controlli. Inoltre il magistrato ha anche deciso di accertare in quale maniera i proprietari delle palazzine costruite nelle aree poste ora sotto sequestro hanno ottenuto l'allacciamento delle linee elettriche, stipulando con l'azienda comunale Acea regolari contratti di somministrazione.

A tale scopo, Infelisi ha interrogato il presidente dell'azienda, Salvatore La Rocca, il direttore generale Luigi Pedicone e gli ingegneri Calamari e Magnanini, dell'ufficio tecnico. Dal colloquio sarebbe emerso che gli allacciamenti vennero fatti poiché gli impiegati addetti alla stipula dei contratti omisero di richiedere le licenze di costruzione o di abitabilità che devono essere rilasciate dal comune.

Nell'ambito dell'inchiesta, il magistrato ha anche fatto mettere sotto sequestro i depositi bancari di alcuni imprenditori. Tra l'altro, in un istituto bancario di Fiumicino sono stati bloccati i fondi di alcune società appartenenti al costruttore Faiella. Sembra che l'importo complessivo delle somme depositate si aggiri attorno ai due miliardi di lire.

(Ansa)

IRAQ: NESSUN ACCORDO con i ribelli curdi

Beirut, 14

L'Iraq ha annunciato che non negozierà un accordo politico coi ribelli curdi ed ha soltanto deciso una tregua limitata per dare ai ribelli la possibilità di una resa incondizionata.

Un comunicato governativo diffuso da radio Bagdad e pubblicato sul giornale «Al Thawra» dice che la tregua scadrà il 1.o aprile insieme ad un'amnistia generale offerta a tutti i disertori dell'esercito guerrigliero curdo di Mustafà Barzani.

(Ap)

SETTE ANNI DOPO LA DURA REPRESSIONE POLIZIESCA DEI MOTI STUDENTESCHI

TUMULTI CONTRO IL PRESIDENTE ALL'ATENEO DI CITTÀ DEL MESSICO

Echeverria costretto alla fuga - «Siete dei fascisti» ha urlato - Colpi di arma da fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 14

Migliaia di studenti hanno levato grida minacciose all'indirizzo del Presidente Luis Echeverria e l'hanno costretto ad abbandonare precipitosamente l'Università nazionale della capitale con un nutrito lancio di ogni sorta di proiettili dalle bottiglie ai mattoni, alle pietre.

Dopo l'affrettata ritirata del Presidente e del suo seguito, i tumulti si sono propagati anche all'esterno degli edifici universitari. Gruppi di studenti di opposte tendenze politiche si sono scontrati lasciando sul terreno almeno quattro feriti. Si sono uditi anche colpi d'arma da fuoco e almeno uno dei feriti è stato colpito da un proiettile. Un portavoce del governo ha precisato che il Presidente non è stato colpito dagli oggetti contundenti lanciatigli contro e ha aggiunto che è rientrato indenne alla sua residenza.

E' la prima volta che un Presidente messicano fa la sua comparsa all'interno della città universitaria da quando il 2 ottobre 1968 i soldati soffocarono nel sangue una manifestazione di studenti che sembrava potesse portare alla sospensione delle Olimpiadi allora in corso di svolgimento a Città del Messico.

Gli studenti rinfacciano ad Echeverria i cinquanta morti e le decine di feriti vittime di quella repressione militare. All'epoca dei fatti Echeverria era ministro degli interni e gli organizzatori della manifestazione di oggi gli attribuiscono la responsabilità del comportamento dei reparti dell'esercito scesi in piazza contro i manifestanti.

Colpi d'arma da fuoco si sono uditi poco dopo l'allontanamento di Echeverria. I tafferugli sono proseguiti per circa mezz'ora, ma infine è tornata la calma. Gli studenti però hanno occupato l'edificio a quindici piani che ospita l'amministrazione e gli uffici del rettore dell'università. L'accesso allo stabile è consentito solo agli studenti.

Echeverria ha tentato per oltre un'ora di pronunciare il discorso in programma per l'inaugurazione dei corsi della facoltà di medicina, ma l'impresa gli è riuscita impossibile per l'accanita opposizione degli studenti. Infine ha dovuto desistere e anzi, vistosi assalire da gruppi di giovani, ha dovuto abbandonare precipitosamente l'aula magna fuggendo attraverso un'uscita secondaria.

Prima di rinunciare a parlare Echeverria aveva cercato di riportare gli studenti alla ragione, ma senza risultato. «Ascoltatemi, giovanotti, ascoltatemi un momento. Gridare così, anonimamente, è un atto di codardia», ha esclamato il Presidente, senza però riuscire a far tacere le grida ostili.

Prima di cedere e di allontanarsi il Presidente ha detto che così «gridavano i sostenitori di Mussolini e Hitler i sostenitori di Allende, invece, sapevano discutere». Vistosi costretto ad abbandonare il palco, il Presidente ha definito «fascisti» gli studenti che aveva di fronte e li ha accusati di obbedire «a istruzioni della CIA».

Tom Zells



de bellis / foto cecere

E DOMANI ?

Amare i propri figli significa anche pensare realisticamente al loro futuro.
Certo, il mondo avrà sempre bisogno di buoni professionisti, ma più che mai di bravi artigiani.
L'Artigianato, con tutte le sue varie articolazioni, offre a tuo figlio un lavoro economicamente interessante, indipendente, sicuro, qualificato, un lavoro più umano, e anche la possibilità di fare ciò che più gli piace.

ARTIGIANATO
per un lavoro piú umano

esa

ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA
viale venezia 100 udine

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI box deposito magazzino mq 32 via Cadorna. Telefonare 32069. 22247 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze servizi con giardino e accesso spiaggia privata affittasi Duino posizione panoramica primo piano villa. Scrivere Cassetta 22 D SPI Trieste. (1212 I)

MIRAMARE affittasi ampio mobiliato tristanze bagno veranda giardino riscaldamento. Telefono 224158. 42664 I

MONOVANO nuovo, ammobiliato modernamente, bagno, cucinino, S. Vito affittasi 80.000. Cassetta 8 M, SPI Trieste. (22255 I)

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano libero da oggi fino giugno. Telefonare 231741. 42748 L

APPARTAMENTO camera cucina servizi periferia cerca affitto persona sola occupata. Telefonare 60844 orario ufficio. 22233 L

APPARTAMENTO max 60.000 cercasi. Tel. 211839 ore ufficio. 22239 L

CERCASI affitto per laboratorio stanza cucina servizio centrali. Cassetta 23/G, SPI Trieste. (22260 L)

CERCASI affitto locale 200 - 300 mq uso uffici preferibilmente primi piani zona centrale immediato ingresso. Tel. 68755 ore 9-12. 22257 L

CERVIGNANO - MONFALCONE cercasi magazzinetto deposito chincaglierie eventualmente vecchia abitazione pianoterra. Scrivere Cassetta 2 SPI 34170 Gorizia. 102 L

DUINO appartamento arredato giardino comfort cerca aprile-maggio piccola famiglia adulti, referenze. Telefonare 0481-89152. 1000 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. BOTTIGLIE spumante vuote vendonsi. Dancing Paradiso. tel. 813259 mattinata.

ARMONICA sei bassi due suste 6.000 lire vendesi. Carli, via Pietà 35, V p. 71398 M

BOTTEGA arte unica offre pochi intenditori raffinati lavori rari e arredamento. Telefono 820889. 21842 M

DOBERMANN Pincer, iscritti, bellissimi svende allevamento via Friuli Udine - 478496. 5758 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Settimana del visone canadese Blackglama e persiano Swakara Sud Est. Prezzi incredibili. Modelli alta moda 1975-76. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. 42734 M

VENDO migliori offerente vetrina frigorifero con motore proprio, 2 (due) bilance, 1 (uno) tritacarne. Tel. 415143. 42600 M

VENDONSI cuccioli boxer, shihtzu, zwergschnauzer, collie. Telefonare 0481-42258. 1413 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

COMPERO mezzo violino. Telefonare 410018 lunedì pomeriggio - sera. 42724 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 42668 NN

FRIVATO vende cameretta bianca stile Old America. Telefonare 767725. 42750 NN

VENDO mobilio per ufficio porte in legno, porte metalliche marca Olivetti. Telef. 37609. 42740 NN

VENDONSI due stanze da letto matrimoniali. Telefonare n. 39330. 42634 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 41993 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 22 marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale FIUGGI a L. 320 al litro. 22113/1 OO

VENDESI IN GORIZIA
AMPIA AUTORIMESSA
MAGAZZINO
L. 65.000 mq - Zona centrale mutuo già assegnato. Telefonare ore ufficio GORIZIA 83824.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

ACCESSORI auto sconti eccezionali per liquidazione articolo. Autonautica d'Annunzio 25/B.

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Manta '71, Rekord '65-'67 Fiat 500 L '72, 850 Flavia 1300 coupé '72-'73. 42660 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

ALLA Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24, vasto assortimento veicoli, autocarri e furgoni usati. Escort 940, 1100, 1300, Taunus 1300, 1600, Capri 1300, 1700, 2300, Fiat 128 Fam., 124 berlina, 128 2 e 4 porte, 125, 126, 127, 124 coupè, 1400 e 1600, 850 sport coupè, A. R. 1300 TI, 1750 GTV, e tante altre. Transit Diesel '73 44.000 km., A.R. A-12 autocarro '71, Fiat 238 furgone, finestrato e promiscuo '69, '70, '71. Estafette promiscuo '71. Possibilità di permutare usato per usato. Vendita anche senza cambiali. 113 Q

ATTENZIONE scafi vetroresina doppio guscio metri 3,95 kg 130. Autonautica d'Annunzio 25/B. 42752 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile - Meta Mare 0421-81957. 5796 Q

BARCHE a vela varie dimensioni pronte visibili anche Kit da elaborare. Autonautica d'Annunzio 25/B. 42752 Q

DINOCONTI — Concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche — vi invita a provare la Golf. Telefonate 762381. 49 Q

EVINRUDE vendita diretta al cliente. Autonautica d'Annunzio 25/B 42754 Q

HORIZON Nuova concessionaria via Caboto 24. Roulottes e barche usate: Elnagh 320 con veranda e stufa, del '70, Elnagh 4,35 con veranda frigo e 2 matrimoniali '72, Caravelair 4,50 con accessori vari '72, Roller Esmeralda 3,20 '72. Gommoni e barche con motori usati vari tipi e misure. 118 Q

MOTORSAILER Tortuga 8 metri 6 letti doppia cabina, diesel 36 Hp. Meta Mare 0421-81957. 5795 Q

OCCASIONE vendo 500 L '69 rimessa a nuovo bollata assicurata, 400.000. Tel. 796494. 22350 Q

OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio tel. 764127. 22045 Q

PILOTINE cabina chiusa oblò apribili lettini per dormirci sopra. Autonautica d'Annunzio 25/B. 42752 Q

PRIVATO acquista Fiat 124 senza intermediari. Tel. 764656. 42676 Q

ROULOTTE Laika massimo confort con una qualità tradizionale. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Festivi 10 - 13. 42642 Q

ROULOTTE Pioneer un grande successo tra i campeggiatori, disposizioni interne nuove modernissime uniche del genere leggere e robustissime prezzi veramente concorrenziali. Esposizione permanente Autocaravan, via dell'Istria 155. 22097 Q

OFFRIAMO POSSIBILITA' DI GUADAGNO

con impegno di qualche ora giornaliera cerchiamo segnalaori di possibili acquirenti di nostre macchine et agenti regionali a provvigioni 15/20% — scrivere a: cassetta S.P.I. 42/E — 40121 — Bologna.

SCAFO 4 m plastica con carrello motore fuoribordo 20 CV come nuovo vendesi. Telef. 823793 mattinata. 42700 Q

SHERIFF o simile cercasi occasione. Tel. 211579. 22342 Q

TENDE da campeggio. Prossima apertura esposizione tende Trigano, Ferrino ed accessori presso: Nauticaravan Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 42642 Q

VENDESI barca crociera cabinato m 7.10 completa vele motore cucina wc attrezzature. Tel. 38728. 22310 Q

VENDO 850 berlina '68 unico proprietario, 850 coupé '66. Tel. 796494. 22350 Q

VENDO Fiat 126 km 3000 nuova. Tel. 412858. 22280 Q

300 L lire 380.000 vendo buone condizioni. Tel. 793612. 42253 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI casalinghi avviato ottima zona. Tel. 734601 ore pasti. 22209 R

PELLICCERIA ZONA CENTRALISSIMA cedesi. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, tel. 64953. 22348 R

PROFESSIONISTI associerebbero programmatore per impianto e gestione centro elaborazione dati. Massima riservatezza. Dettagliare manoscritti. Cassetta 3 H, SPI Trieste. (42578 R)

TRATTORIE bene avviate diverse zone vendonsi. Trattoria con giardino vendesi compreso immobile 24.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22252 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AFFARE, lungomare Lignano Pineta attico panoramicissimo vendesi. Tel. 0432-62793. 5752 S

ALLOGGIO occupato II p. tristanze, atrio, cucina, ripostiglio, disimpegno, doccia wc, veranda e poggiolo vendo. Via del Bosco, 12.000.000. 38112 lunedì. 42566 S

ALPE del Nevegal, a 10 km da Belluno, a 60 km da Cortina, in bellissima costruzione tipo chalet, vendiamo appartamentini. Per informazioni telefonare Gabetti S.a.s. Udine. Tel. (0432) 61825/6/7/8/9. 5755 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori moderni vendo. Tel. 37915. 22334 S

A RAVASCLETTO vendonsi anche vicino partenza funivia. Agenzia Zoncolan, tel. 0433 - 60084-60070. 5569 S

AZIENDA commerciale cerca in zona industriale o paraggi locale 200 - 300 mq per acquisto o affitto. Scrivere dettagliando a Cassetta 10 M, SPI Trieste. (42674 S)

CAMERA cucina soleggiatissimo, libero, 6 milioni. Telef. 793090. 22322 S

CASETTA camera, cucina servizi 3.250.000 vendo. Cassetta 13 M, SPI Trieste. (42706 S)

CERCASI ville o terreni costruibili altipiano in vendita. Telefono 62738. 42604 S

GRADO vendesi appartamento 50 metri dalla spiaggia lire 16 milioni. Altre occasioni. Telefono 80112 - 30229. 42271 S

MAGAZZINO marina mq 865 affittato, altezza 6,50 vendesi. Telefonare 414398 pomeriggio. 22251 S

MANSARDA centro Trieste, vendiamo libera subito in stabile prestigioso rifiniture signorili, ascensore, impianto condizionamento, 3 camere soggiorno tinello cucina doppi servizi ampie terrazze. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400, Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

MONFALCONE zona centralissima vera occasione vendesi appartamento libero seminuovo tre stanze più servizi. MONFALCONE periferia vendesi appartamento nuovo tre stanze servizi posto macchina occasione. MONFALCONE zona Anconetta vendesi appartamentino nuovo e mansarda seminuova prezzi convenienti. MONFALCONE centro affittansi appartamenti nuovi da 80.000 mensili. AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA, via Duca d'Aosta 18 int. 2, Monfalcone. Tel. 41569. 1001 S

OCCASIONE causa partenza vendesi libero salone, 2 stanze letto, grande garage, giardino in proprio in palazzina, 26.000.000 con il mutuo. Tel. 793090. 22322 S

SISTIANA causa partenza vendesi appartamento signorile con giardino, prezzo interessante. Telefono 209809. 42730 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

TERRENO 1.200 mq con progetto Monrupino vendo. Telef. 37915. 22334 S

TRIESTE centro vendiamo libero subito mq 90 uso ufficio studio, in stabile signorile recente ristrutturazione, moquette ascensore riscaldamento condizionamento aria fredda centralizzati termostati indipendenti. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400 Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

VALMAURA nuovo pronto VI piano due stanze, biservizi, soggiorno vendesi. Telefonare 413209. 42592 S

VENDESI Dolegna del Collio casa con cantina giardino orto stalla. Telefonare Trieste 826715. 42678 S

VENDESI appartamento in palazzina 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio. Telefonare 823875. 42249 S

VENDO ville prefabbricate montagna anche bifamiliare, mansarda, isolamento termoacustico, lotto edificabile. Tel. 33576. 42683 S

VENDO casa 2000 metri terreno periferia Monfalcone. Informazioni via Bagni 107, Monfalcone. 1002 S

VENDO appartamento stanze soggiorno cucinino tutti confort moderni L. 11.000.000. Tel. 37609. 42740 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE sulle Ginestre, gemma della riviera triestina, pronto un meraviglioso appartamento. Telefono 413333. 262/1

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolin via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321. 5443

SCIATORI! Cercate piste bellissime con ottimo innevamento? Venite a San Candido. Informazioni: Hotel «Posta» tel. (0474) 73133. 5701

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5100

DESIDERATE sposarvi? gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia» Casella 4 Castiglione (Ravenna). 5694

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CAMPING Lido di Panzano cerca gestori per bar-ristorante self service e supermarket. Via Bagni 171 Monfalcone. Telefono 74202. 100

Solo le lavastoviglie Candy sono garantite 2 anni.

E collaudate gratis a casa vostra.

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

La garanzia si applica ai modelli C184, M188, D.190, SPM3 Silent, D.390 e ai gruppi C2 e C3.

CPV Kenyon & Eckhardt